L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 centes.).

COMPERATE

Seta-Foulard Svizzera



Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: **Foulards, Veli, Crêpe de Chine, Chinés cachemire, Eolienne e Mussola** di cm. 120 di altezza da L. 1.5 al metro, in nero, bianco, a tinta unita e fantasia, come pure per abiti e camicette ricamate, in Batista, Lana, Tela e Seta.

Non vendiamo che Stoffe di Seta pura, solida e garantita e **direttamente a domicilio dei privati franco di dazio e porto.**

Schweizer & Co., Lucerna M 10 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori della Casa Reale.

CURA IMMEDIATA

GOTTA, REUMATISMO

BAUME BENGUÉ

NEVRALGIE, EMICRANIA

Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

SEDE IN GENOVA

Servizio celere, regolare e postale

fra l'ITALIA e le AMERICHE

PER L'AMERICA DEL SUD

TOSCANA da Genova 6 Luglio per Napoli, Gibilterra, Santos e Buenos Aires.

SIENA da Genova 22 Luglio per Gibilterra, Santos e Buenos Aires.

RAVENNA da Genova 12 Agosto per Gibilterra, Santos e Buenos Aires.

PER L'AMERICA DEL NORD

ANCONA da Genova 28 Giugno per Napoli, New York e Filadelfia.

VERONA da Genova 13 Luglio per Napoli, New York e Filadelfia.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in **Genova**: via XX Settembre, 34, in **Roma**: Corso Umberto I, 419-421, in **Napoli**: via Depretis, 64-66.

ABANO (Provincia di Padova) 1.° Giugno - 30 Settembre

Stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Bologna.

Stabilimento termale e **Hôtel Orologio.** - Stabilimento termale e **Hôtel Todeschini.** - Celebri fangature, Bagni termali, a vapore idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica, Elettroterapia. — *Consulente*: Senatore Professor **De Giovanni.** *Medico residente*: Professor Cav. L. Pesarico.

LA TOSSE CANINA SI GUARISCE con la POZIONE BOISSEL

La POZIONE BOISSEL concentrata in gocce (Lire 5 il flacone, franco Lire 5,60) è in vendita presso tutte le buone farmacie.

Deposito { **Per l'Italia**: Farmacia Lancellotti e C. - **Napoli.** **Per la Francia**: Farmacia Boissel - **Bordeaux.**

PER LA **CURA DEI CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA USATE**



CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare dell'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lucido.

L'**Acqua Chinina-Migone** si vende in fiale da L. 1,50 e 2; ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia. — Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere Cent. 25, per le altre Cent. 80. (105

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da **Migone e C.**, *Via Orefici, Passaggio Centrale, 2, Milano.*

Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar,** ecc.



LA PIÙ GRANDE COLTIVAZIONE D'ITALIA DI MAGNOLIE GRANDIFLORA - ROSAI - CONIFERE, ECC.

Premiato Stabilimento Orticultura

F. VAN-DEN-BORRE

TREVISO

PIANTE, SEMENTI, FIORI

Cataloghi gratis



LOZIONE di QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA

Meravigliosa per conservare la tinta bionda ai capelli. — È assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. È ottima per i bambini.

ANTIPELLICOLARE per ECCELLENZA

Lire 6 il flacone.

BERTINI - Profumiere, VENEZIA

Merceria Orologio n. 219-21

in **ROMA** presso la **Profumeria LUCIANI.**



Gli Alberghi della Svizzera

Guida pratica per viaggiatori. Nuova edizione contenente i prezzi e le vedute di 1000 alberghi, inviata contro ritorno d'un buono-risposta postale a Basilea Società Svizzera degli Albergatori. **GRATIS**

LA RAPIDE-LIME

Medaglia d'Oro LONDRA 1908.



Non più lime! Non più bulini! Tutti Aggiustatori - meccanici.

Schiarimenti gratis da:

JACQUOT & TAVERDON

58-60, rue Regnault, PARIS (13e)

PLACCATO ORO seriamente garantito **10 anni**



Non vogliamo vendere migliaia di Lire di merce ma solamente poche Lire ad un cliente — tanto per poter convincere chiunque che il nostro placcato è proprio come l'oro 18 karati e può resistere non solamente 10 anni ma molto di più. — **Catene** da uomo elegantissime L. 3.50, **idem da signora** lunghe centimetri 150 a forma collana L. 4.95, **Orecchini** come al disegno L. 7 —, **ANELLI** forma scudo L. 2.90. — Pagamento a ricevimento della merce. —

Fabbrica „PLACCATO ORO"

Corso Vittorio Emanuele, 12

MILANO — interno.

Cataloghi GRATIS a richiesta

I CAMPIONATI d'INGHILTERRA C. C. Single e Double 1911 furono vinti dalla racchetta **"MASS,,**



MASS & C.° 9, Place de la Madeleine PARIS

LIRE 40

FRANCO NEL REGNO

Deposito:

FELICE BELLINI

Magazzino Inglese

Galleria Vitt. Emanuele

MILANO

PRODOTTI CHIMICI SPECIALI - Dott. M. TREVES - TORINO

Prodotti Chimici Igienici per toeletta

Preparati secondo le più scrupolose osservanze dei dettami della scienza chimica e medica.

Specialità della Casa:

DENTIFRICIO "ORIS,,

LIQUIDO - PASTA - POLVERE - FENICATO

I prodotti si trovano in vendita presso tutte le farmacie ed i migliori profumieri.

— LETTERATURA - CATALOGHI - ISTRUZIONI A RICHIESTA —

Nuova Edizione delle

GUIDE di Torino e di Roma

sia in italiano che in francese contengono una breve

Guida delle Esposizioni

Torino e dintorni. Con la pianta di Torino e 30 incisioni . . . . . 2 —

Nuovissima edizione con aggiunta sull'*Esposizione*.

— In francese (**Turin et ses environs**) . . . . 2 —

Roma e dintorni. Con le piante di Roma e dei dintorni, e 32 *incis.* 3 —

Nuovissima edizione con aggiunta sull'*Esposizione*.

— In francese (**Rome et ses environs**) . . . . 3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina

= BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA =

35 Onorificenze - Più di 1000 certificati medici.

OPUSCOLI - LETTERATURA - GRATIS - CORRISPONDENZA MEDICA - GRATIS

MERAVIGLIOSE **GUARIGIONI** DI ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI - NEVRASTENICI

MASSIME ONORIFICENZE - MIGLIAIA DI CERTIFICATI

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO

RICOSTITUENTE

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Volendolo direttamente, inviare cartolina vaglia di L. 3.10 per 1 flac. senza stricnina e L. 3.60 per 1 flac. con stric. Per 4 flac. senza stric. L. 9.75 - Per 4 fl. con stric. L. 11.75 all'indirizzo dell'Inventore Preparatore:

D.r P. EMILIO CRAVERO

Via Meraldo - 2 - b

MODENA

St. Moritz-Dorf ENGADINA SVIZZERA HOTEL CALONDER

PRIMO RANGO 90 LETTI

SCIROPPO-PAGLIANO

LIQUIDO, in POLVERE, in CACHETS.

Inventato nel 1838 dal Prof. **Girolamo PAGLIANO** in FIRENZE Via Pandolfini.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia a pagina 369.

70 anni di successo incontrastato.

Ultima Onorificenza — Gran Diploma di Medaglia d'Oro — Esposizione Internazionale di BUENOS AIRES 1910.

INTERLAKEN OBERLAND BERNESE — SVIZZERA — **PARC-HOTEL**

in magnifica posizione - Incomparabile - Panorama della Jungfrau - Casa di famiglia italiana altamente raccomandata — PROSPETTI — Nuova Guida H. BUSCH.

Pneumatici DUNLOP PER CICLO MOTOCICLO AUTOMOBILE

MILANO VIA C. SIRTORI, N. 1 A.

La statua di Claudio Imperatore scoperta a Pesto

L'Insurrezione Albanese. — Per l'incoronazione di Giorgio V. — Il ciclone del 15 giugno nel Porto di Trieste. — Il censimento a Roma. — Il Sultano Mehmed Reshad V. — Ad Antonio Pacinotti, nel cinquantenario della macchina dinamo-elettrica.

Corriere (L'estate e le sue bizzarrie. Assicurazioni, suffragio universale e contraddizioni ministeriali. Le elezioni in Austria. La Costituente Portoghese. Il Sultano e l'Albania. Il circuito aereo europeo ed altre tre vittime dell'aria. L'incoronazione a Londra e la processione femminista. Lo sciopero dei gasisti a Milano), di *Spectator*. — L'incoronazione di Giorgio V. La prova generale (6 dic.), *M. Martinez*. — I nuovi scavi di Pesto, *Arturo Calza*. — Il figlio del canneggiatore, novella di *Ricciotto P. Civinini* — Il nuovo libro di Scipio Sighele, *Paolo Arcari*. — Il Sultano Turchia e Salonicco, *M. Galli*. — Scene della vita Sarda. — Il fidanzamento Borbone-Absburgo. Viaraggio. — Inaugurazione di altri padiglioni regionali alla Mostra Etnografica di Roma. — TRATTI: Antonio Pacinotti: Aviatore Dalger. — Bague, Princeteau, Le Martin e Landron, time vittime dell'aviazione. — La Settimana. Caricature. Noterelle. Necrologio. Scacchi e giuoc

PICCOLA POSTA.

P. G. F. Genova. — Saremmo ben felici se non ci fossero altri errori che quelli così insignificanti ch'ella accenna. Ad ogni modo le siamo grati delle osservazioni, e ne terremo conto, come quelle che partono da un fedele ed attento lettore.

R. S. Torino. — Abbiamo provenuto il suo desiderio, e come vedrà, in questo numero quattro pagine sono dedicate all'Albania e alla Turchia con documenti autentici e inediti.

A. N. Imola. — Il suo manoscritto è ancora in esame, e poichè l'argomento può interessare sempre, il ritardo non nuoce.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1759 di S. LOYD.

NERO.



Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1756:
(TAYLOR)

BIANCO. NERO.
1 A d3-e4 1 p d5×e4
2 C c6-e6 matta di scoperta e varianti.

Solutori: Sigg. Marcello Fiano, Roma; Arnold, Brescia; Circolo Quintino, Cavarzere; Patrie Fabruni, Sicilo; Liborio Prosperi, Foligno; G. Bores, San Remo; Roberto Cabib, Livorno; Maggiore Cav. Moscuzza, Circolo militari artiglieria, Padova; Ernst Weinzweig, Lipsia; Emidio Poli, Alessandria; prof. M. Hingerl, Solido; pel Circolo Cacola e Pesca, Ernesto Villari di Bologna; Roberto Caid, Torino; Ugo Wodicka, Budweis (Boemia); Pastò Gio. Batta, Bagnoli di Sopra; Bilotanti Café de la gare, Rapallo; dott. Ig. Nezzasalma, Ernestina Marsa; chim. F. Labella, Isernia; G. Lucchesi, Livorno; Adamo Adamoli, Milano; A. Bernardelli, Lecco; S. Torrano, Genova; G. B. Valsamonica, Roma; avv. A. Gallarati, Pavia; Café Borsa, Lonigo; Giacomo Adosi, Torino; M. Bendazzoli e G. C. Tremolini, Legnago; Ercole Beltrami, Milano; Gaetano Crestana, Schio; Celso, capitano 21° artiglieria, Piacenza; Frana Carosi Giacomelli, Fabriano; prof. Hingerl e Gaetano Saccarde, Schio; Circolo Scacchi, Mira Veneta; dott. Giulio Antonibon, Padova; dott. A. Gallarotti, Pavia; J. Doman, Graz; Gremio Literario, Lisbona; Tur. Bolognini, Torino; Giulio Domeas, Graz; N. Hulse, Milano; Agostino Durazzo, Pegli.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
Tonico ricostituente del sistema nervoso

Frase intarsiata.

FIOR DEI RICORDI.

Sarasti ritornata all'armonia
Delle aure fresche, coi mughetti in fiore,
A ripeter con me l'*** *****,
La tua parola di perdito amore.
Sarasti ritornata, o bella mia,
Alla casetta triste di dolore
A ricamar le imagini fuggenti
Dei nostri sogni e dei sospiri ardenti.
O fior di liana!
Di quanti illusi palpiti fu piena
L'anima mesta nell'attesa vana!...
Passò la primavera, e i fiorellini
Fra la rugiada chiusero i profumi,
Dei colesti vapori serotini
Illanguidì la prece nei barlumi.
Nulla seppi di te, che nei divini

Ámplessi ****, più che di vita i lumi;
Ma al cuore ritornò, fra il tempo amaro,
Con • • • • fede il tuo pensiero caro.
O fior del pianto!
Dove riposi, ha stelle il firmamento?
Dello spirito tuo vive l'incanto?...

Carlo Galeno Costi.

Anagramma. (5

FIOR DEL PENSIERO.

Or che v'indora April, voi sorridete,
O mammolette, o vellutate rose,
Ma al tramonto del sol, che vi compose,
Nelle vizzite foglie, chincrete.
E 'morirete tutte rugiadose,
Rivolte al ciel della notturna quiete,
Nè al mesto autunno il fasto avviverete
Fra i dolci *primi* delle zolle orbose.
E moriran con voi gl'inni giocondi
Vibrati alle aure azzurre dell'Eterno,
E le speranze e i sogni ed i *secondi*.
Ma dove *fin* per me gelido il vento
La primavera attrista dell'inverno,
Il fior del cuor non sarà mai spento!

Carlo Galeno Costi.

Sciarada.

REIETTA!

Per te sognai nella più santa ebbrezza
Il sogno d'ogni sogno innamorato;
Fra l'armonia dei fiori e la tristezza
D'ogni cadente autunno addormentato.
Per te sognai la bionda giovinezza
Col cuore aperto e l'anima al creato,
E, a te vicina, ogni vitale asprezza
Mi parve sempre un gaudio sconfinato.
Piansi, pregai per te; — nello squallore
Della mia stanza, come un'ombra vile,
Chiesi perdono a Dio di questo amore.
Per me, tradita, è morto l'ideale,
Ma in questo cuore, ancora tanto umile,
Primo secondo, fin per te, *totale!...*

Carlo Galeno Costi.

Incastro.

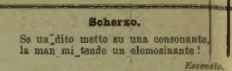
Un tal insinuossi in albero funesto,
ed assai dura cosa nacque da quell'innesto.

Esseneto.

Scherzo.

Se un'jotta metto su una consonante,
la man mi tende un elemosinante!

Esseneto.



Crittografia.

VILLAGGI TAVOLA BRUSSELLESERBO

Esseneto.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri MALI e DISTURBI DI CUORE recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo gratis alla Stabilimento Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C., via Large, 28 - MILANO.

Spiegazione dei Giuochi del N. 25:

SCIARADA INCATENATA:
NATA - TALIA — NATALIA.

CRITTOGRAFIA:
LODA ANACREONTE GRANDEMENTE LA CICALA.

FALSO PARTICIPIO:
PERIRE — PERITO.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Mario Pagano, 66.*

☞ Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in terza pagina della coperta

Velocipedi i più convenienti DI FAMA MONDIALE
BIANCHI
Società Anonima E. BIANCHI — Milano Via Paolo Frisi, 72.
Automobili da città e turismo LE MIGLIORI

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE


CELEBRE per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

LES "SPIDOS" sono delle macchine fotografiche di ALTA PRECISIONE munite di tutti i PERFEZIONAMENTI et RISPONDONO a TUTTE le ESIGENZE
permettono la fotografia in NERO e a COLORI


Formati 11×15 9×12 8×9 6½×9
Società degli Stabilimenti Gaumont
Anonima al Capitale di 3.000.000 di lire
57-59 Rue St Roch, (Avenue de l'Opéra) PARIGI Catalogo franco a richiesta

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi a GIULIA CONTE, via Alessandro Scarlatti, 218 (Villa propria) NAPOLI, Vomero.

Bagnara SAMPIERDARENA I MIGLIORI CAPPELLI MILANO-LARGO VIA DANTE-2

OLIO Sasso

L'Olio Sasso Medicinale (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,80), si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso e l'Olio Sasso Jodato, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da F. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

AUTOMOBILI DE DION BOUTON
FIRENZE - Via Melegnano, 5
MILANO - Via Montevideo, 21
TORINO - Corso Valentino, 37
NAPOLI - Via Mondella Gaetani, 21
ROMA - Via Margutta, 36

PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA
Fabbricati di primissima qualità

AUGUST FÖRSTER
LÖBAU
Sassonia

ESPOSIZIONE DI ROMA 1911

MOSTRA ETNOGRAFICA - GRUPPO VENETO

RIPRODUZIONE DI UNA FABBRICA DOMESTICA DI MERLETTI DELLE MANIFATTURE JESURUM DI VENEZIA A BURANO



CASA OPERAIA DI BURANO CON LE MERLETTAIE DELLE MANIFATTURE JESURUM.



INTERNO DELLA CUCINA DELLA CASA DI BURANO DELLE MANIFATTURE JESURUM.



MOSTRA CAMPIONARIA DELLA LAVORAZIONE DELLE MANIFATTURE JESURUM DI VENEZIA E BURANO.



OPERAIE DELLE MANIFATTURE JESURUM A BURANO SOTTO IL PORTICO DELLA LORO CASA.

LA PIÙ GRANDE ATTRATTIVA DELLA MOSTRA ETNOGRAFICA

NECROLOGI.

— Un uomo che ebbe una parte notevole nella vita pubblica francese, e fu due volte presidente dei ministri, *Marco Rouvier*, è morto il 7 a Parigi improvvisamente, a 69 anni. Nato ad Aix il 7 aprile 1842, studiò in Marsiglia. Avvocato, combattè fieramente il secondo Impero nei giornali di opposizione. Nominato, dopo il 4 settembre 1870, segretario generale della prefettura delle Bocche del Rodano, si presentò candidato nel 1871 per l'Assemblea Nazionale, ma non riuscì che in un'elezione supplementare, e da allora appartenne sempre al Parlamento, facendosi notare per la grande competenza nelle questioni economiche, commerciali e finanziarie. Il 14 novembre 1881 Gambetta gli affidò nel «grande ministero» il portafoglio del commercio e delle colonie. La crisi del gennaio '82 lo allontanò per breve tempo dal potere, al quale ritornò nell'ottobre 1884 come ministro del commercio nel gabinetto Ferry. Tre anni dopo il presidente Grévy lo chiamò a formare un ministero in sostituzione del gabinetto Goblet, e Rouvier prese per sè il portafoglio delle finanze, delle poste e telegrafi, e subito allontanò dal ministero per la guerra il generale Boulanger, sostituendo il generale Ferron. Poi scoppiò l'affare Wilson, e Rouvier, presentando le dimissioni del ministero, e rendendo impossibile la formazione di qualsiasi altro gabinetto, obbligò implicitamente Giulio Grévy a dimettersi da presidente della Repubblica. Dopo di che Rouvier fu successivamente ministro per le finanze nei gabinetti Tirard, Freycinet e Loubet. Scoppiò allora, nel 1892, lo scandalo del Panama. La commissione d'inchiesta vi implicò anche Rouvier, che si difese mirabilmente. Il giorno stesso in cui fu accordata l'autorizzazione a procedere contro di lui e contro altri, egli non esitò a salire alla tribuna parlamentare ed a spiegarvi la propria condotta politica.

— Non trovai nei fondi segreti risorse sufficienti per combattere il boulangismo e preparare le elezioni — gridò egli; — per ciò feci ciò che avrebbe fatto qualunque altro uomo politico degno di questo nome. — E levandosi contro la bufera parlamentare con eloquenza imperiosa, aggiunse: — Se non avessi fatto quello che ho fatto, coloro che m'interrompono coll'aria di rimproverarmi, non sarebbero su questi banchi!... — La Camera non lo approvò; ed egli fu coinvolto nel processo, che, a suo carico, si chiuse con un non farsi luogo a procedere.

Rieletto deputato, poi senatore, ridivenne ministro nel gabinetto Combes, e succedette a questi come presidente del Consiglio. Era sempre ministro per le finanze quando, il 17 giugno 1904, provocò per la questione del Marocco e di Algesiras, le dimissioni di Delcassé da ministro degli esteri, succedendogli, per evitare un urto, che Delcassé era venuto preparando, fra la Germania e la Francia. Pochi mesi dopo la Camera voltavaglisi contro, ed egli cedeva il posto al gabinetto Sarrien.

Ora era presidente, al Senato, della Commissione per le finanze. Fu un tenace lottatore, acceso sempre da una tale coscienza di sè, rifuggente dai metodi insinuativi, pronto in ogni occasione ad affrontare a viso aperto gli avversari. Rimarrà una delle figure più caratteristiche del parlamentarismo della terza Repubblica.

— Filosofo e storico di bella rinomanza fu il prof. *Felice Tocco*, morto in Firenze il 7 giugno. Era nato a Catanzaro nel 1845; ma da molti anni viveva in Firenze, dove teneva degnamente la cattedra di storia della filosofia all'Istituto Superiore. Apparteneva all'Accademia dei Lincei, alla Società Aspartenava all'Accademia dei Lincei, alla Società Reale di Napoli, a varie altre Accademie scientifiche e letterarie. Il suo nome è legato a pregevolissime pubblicazioni, come gli *Studi kantiani*, le *Questioni platoniche*, *Giordano Bruno*, *L'eresia nel Medioevo*, ecc. Era anche elegante e dotto conferenziere; le sue letture storiche e filosofiche attiravano sempre numeroso e scelto pubblico; e dalla cattedra dantesca in Orsanmichele aveva letto con grande competenza trattando con preferenza delle eresie del medio evo, con corredo di ampia dottrina. Le sue questioni sul *De Monarchia*, i suoi studii sui primordi francescani, la sua opera sul *carattere della filosofia leopardiana* e l'altra sulla *feconditdà nei suoi rapporti coll'evoluzionismo*, gli avevano fatto prendere un posto ben distinto tra i filosofi e storici contemporanei. La mattina del 7 filosofi e storici contemporanei. La mattina del 7 aveva assistito con la signora e la figlia alle onoranze solenni, rese nell'Aula Magna dell'Istituto di Studi Superiori, al prof. Pio Rajna, per il quarantennio di suo insegnamento. Il suo aspetto non faceva davvero prevedere l'imminente fine. Tornato a casa fu colto da malore, e spirava poco dopo fra le braccia dei congiunti, soffocato da un attacco di *angina pectoris*.

— L'avv. *Gino Vendemini*, di Savignano di Romagna, deputato di parte repubblicana dal 1886 al 1909, è morto negli scorsi giorni dopo una lenta invincibile malattia durata dieci anni, tanto che nel 1904 fu rieletto deputato ma non potè mai andare alla Camera a prestarvi giuramento. Non aveva che 63 anni, era alto, dalle forme colossali, e nei suoi bei tempi aveva l'aspetto e la vigoria di un atleta; fu garibaldino e si distinse a Bezzecca nel 1866, poi a Monterotondo ed a Mentana nel 1867. Fu della baraonda studentesca generosa, intellettuale in Bologna e fu dei giovini cari al Carducci; avrebbe dovuto fare per gl'interessi di famiglia l'agricoltore, ma si buttò agli studii legali ed alla politica; amò le lettere, e restano di lui poesie dialettali romagnole graziose per la forma e delicate per il sentimento. Nel 1895 fu uno dei primi in Camera a svolgere un disegno di legge per il suffragio universale, che ora tutti votano per devozione a Giolitti.

— *Adolfo Wilbrandt*, uno dei più forti poeti e scrittori tedeschi contemporanei, è morto la settimana scorsa, nella sua città natale di Rostock, in vista del grigio mar Baltico. Nudrito di buoni studi classici, innamorato dell'Italia (aveva vissuto nel 1870 e 1871 a Roma) scrisse un numero infinito di opere altamente apprezzate, alcune delle quali inspirate al ricordo del nostro paese: le sue tragedie *Gracco*, *Arria e Messalina*, *Giordano Bruno*, *Nerone*, il suo dramma *Assunta Leoni*, e molte delle sue poesie hanno il fuoco e il colore italiano. Nel 1905 Wilbrandt pubblicò la sua autobiografia, ricca di episodi e di notizie letterarie. Aveva 74 anni.

Sarah Bernhardt, a quanto scrivono da Nova York, dopo una *tournée* di 33 settimane negli Stati Uniti e al Canadà, durante la quale ha percorso 25.000 miglia in ferrovia e ha dato 275 rappresentazioni, è giunta a Nova York la sera del 18 giugno e la sera dopo dava al Globe Theatre la sua prima rappresentazione con *Suor Beatrice!* Nonostante i suoi 68 anni Sarah Bernhardt pare ora più giovane che mai (il che è certamente una galanteria del corrispondente). I giornalisti l'hanno presa d'assalto e tutti i giornali americani sono pieni di lunghe interviste con la grande attrice francese. Sarah Bernhardt si propone di tornare presto in America, non appena sarà aperto il canale di Panama. Essa attribuisce la sua meravigliosa salute al continuo lavoro e alla vita semplice (che ad altri parrebbe complicatissima).



Fratelli BLANC, Via Ariosto, 17, Milano.

Le Esposizioni del 1911
ROMA - TORINO - FIRENZE
— EDIZIONE TREVES —

Esce ogni settimana, un fascicolo di 16 pagine del formato dell' ILLUSTRAZIONE ITALIANA, *oltre la coperta,* **riccamente illustrato** *da fotografie e disegni. — In vendita in tutta Italia,* **Cent. 50**; *Estero, Cent. 65. Associazione a 40 fascicoli con frontispizio e coperta: L. 20; Estero, Fr. 26.*



Nulla da levare per affilare o pulire il rasoio —ambedue le operazioni sono egualmente facili e rapide. Il rasoio stesso è l'apparecchio per affilare le lame.

L'AutoStrop è l'unico rasoio di sicurezza le cui lame possono essere affilate per mezzo dello stesso rasoio. Il

RASOIO DI SICUREZZA **AutoStrop**

dà alle lame, nel modo più facile e più rapido, quel perfetto filo che solo può radere perfettamente e lasciare il viso morbido come il velluto. Inserire il cuoio nel rasoio stesso, fare scorrere il rasoio da una estremità all'altra del cuoio, e la lama voltandosi automaticamente si affila così da sè—non v'è nulla da imparare; nulla da scomporre—nessun cambiamento di lame.

Il rasoio AutoStrop, fortemente argentato, con 12 lame ed un cuoio, completo in un astuccio di pelle **25 lire.**

Opuscolo illustrato gratis a richiesta
MARX e C., Coltellerie Riunite, Caslino d'Erba
Unico deposito per la vendita all'ingrosso in Italia

E presso tutti i buoni negozi del genere.
AUTOSTROP SAFETY RAZOR Co., Ltd., 61, New Oxford Street London, W.C.



L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVIII. - N. 26. - 25 giugno 1911. Centesimi 75 il Numero (Est., Cent. 95).

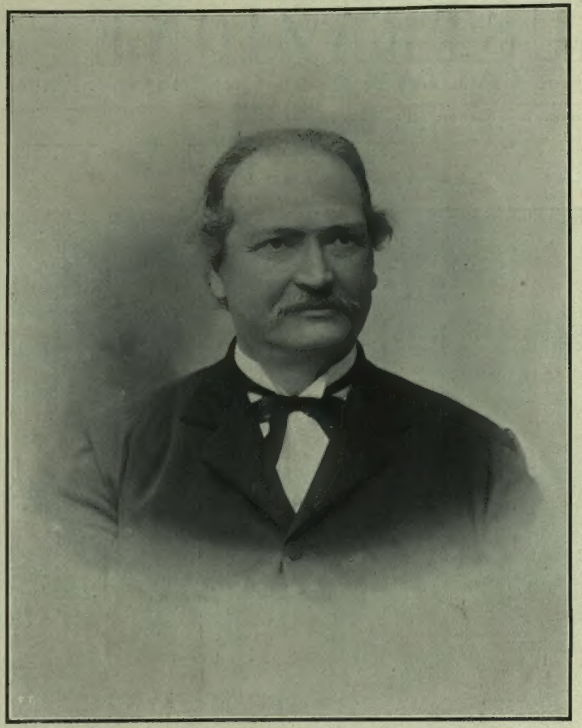
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright, by Fratelli Treves. June 25th, 1911.

SCENE DELLA VITA SARDA.



[Riproduzione vietata]

La Processione del Corpus Domini a Nuoro, disegno di Giuseppe Biasi.



AD ANTONIO PACINOTTI
nel Cinquantenario della macchina dinamo-elettrica.

Di tanti cinquantenarii e giubilei che l'Italia commemora in questo anno festoso, uno dei più giustamente celebrati, e la cui celebrazione trascende i confini anche della Patria nostra, è quello scientifico di Antonio Pacinotti, il grande fisico, genovese di origine, pisano di elezione, che, sabbato scorso, nell'Università pisana e con la partecipazione degli scienziati d'ogni parte d'Italia, fu segno a commoventi onoranze.

Si tratta di un uomo la cui lunga vita — settanta anni — è passata interamente fuori dai rumori mondani. Non fa torto a lui il dire che parecchi dizionarii biografici nostri contemporanei non registrano, nella filatessa di molte nullità, il suo nome imperituro; non fa nemmeno torto a lui aggiungere che in taluni dizionarii si accenna a lui come già morto, in altri si è fatto alla leggiera tutt'uno di lui e del defunto illustre medico Puccinotti!...

Quando si tratta di lavoratori assidui, rifuggenti dai frastuoni mondani, e quasi sdegnosi di ogni notorietà, i lessicografi ed i giornalisti frettolosi tirano di lungo.... tanto, presto o tardi, viene il giorno di qualche pubblica onoranza, ed allora l'occasione è buona per farne la scoperta!...

Antonio Pacinotti, genovese di nascita, nacque e crebbe in mezzo alla scienza, giacchè il padre suo, Luigi, fu egli pure fisico di bella fama nell'Ateneo pisano, e due altri scienziati, fratelli di Antonio, onorano uno, Giacinto, la chimica e l'anatomia patologica, e l'altro, Giuseppe, la fisica tecnologica nelle Università nostre.

Antonio non aveva ancora venti anni quando, — appena tornato agli studii dal generoso svago della campagna del 1859 — rimessosi alle ricerche di elettrotecnica, riuscì a costruire quello che da lui ebbe il nome di *Anello Pacinotti*, od anello magneto-elettrico, racchiudente in sè tutto quanto fu poi ulteriormente, da quella prima ideazione e costruzione, dedotto ed applicato a creare i motori e le macchine dinamo-elettriche, rappresentanti una grande rivoluzione scientifica e tecnica, la cui portata, in ordine al progresso umano ed agli effetti economici, non è nemmeno possibile valutare.

L'anello-magnetico, ossia la dinamo, ha fatto, in circa mezzo secolo, nelle applicazioni elettrotecniche una tale rivoluzione che, se la invenzione fosse stata fatta da Pacinotti in un paese aperto — come non era allora l'Italia, e come oggi comincia ad essere — ai maggiori progressi industriali, egli avrebbe potuto trarne immediatamente grande lucro, oltre alla gloria che nessuno potè mai giungere a togliergli.

Se Alessandro Volta, sessanta anni prima, aveva potuto scrivere giustamente a sir Joseph Ranks, a Londra, descrivendogli la sua prima pila: " l'apparecchio di cui vi parlo vi maraviglierà senza dubbio „ — altrettanto avrebbe ben potuto dire Pacinotti quando, poco dopo ideato e costruito l'anello magnetico, andò a Parigi per acquistarvi alcuni strumenti di fisica, e si trovò col francese Demoulin e col belga Gramme e narrò loro, senza mistero e senza malizia, della sua geniale invenzione. Egli la descrisse anche nel fascicolo del giugno 1864 del *Nuovo Cimento* (pubblicato il 3 maggio 1865) ed a voler precisare con parole volgarmente comprensibili cosa realmente fosse, si potrebbe dire " un anello di ferro coperto da una spirale di filo di rame isolato; facendo rivolgere l'anello fra i poli di una poderosa calamita o di un elettro-magnete si promuove nella spirale una corrente elettrica continua, la cui intensità dipende dall'intensità dei poli magnetici e dalla velocità della rotazione „.

L'ingegnoso apparecchio di Antonio Pacinotti conteneva, come abbiamo detto, i germi di tutti gli straordinari progressi a cui sono arrivate in questi nostri ultimi tempi le applicazioni elettrotecniche. Egli la costruì propriamente nel 1860 come modelletto per conto del gabinetto di fisica-tecnologica dell'università pisana; originariamente perchè fosse un motore elettro-magnetico; ma Pacinotti ebbe la genialissima intuizione che la sua macchina avrebbe anche potuto funzionare, non solo come azionata dalla corrente, ma come generatrice di corrente continua.

È fatalità del genio italiano — smentita appena, ai tempi nostri, da Guglielmo Marconi — che esso, in tanta fecondità di sue invenzioni non sappia trovare immediatamente la via per mettere a profitto le sue felici ideazioni. Ciò toccò anche a Pacinotti, la cui trovata dell'anello magnetico rimase dimenticata per varii anni fin che nel 1870 il belga Gramme fece conoscere in Parigi una sua macchina avente, con qualche modificazione, specialmente sulla dentatura, un indotto ad anello ed un collettore come quelli del Pacinotti. La macchina del Gramme, in un centro di applicazioni scientifiche come Parigi, suscitò subito l'attenzione e l'interesse degli scienziati e dei tecnici. Il Pacinotti, nella piena sicurezza di sè, — pur lontano da pretese di carattere finanziario e speculativo, beata ingenuità! — rivendicò, garbatamente, il suo diritto meramente scientifico di priorità, e dieci anni dopo, nel 1881 — cioè a venti anni dalla data d'origine della sua invenzione — ebbe la soddisfazione di vedere riconosciuto, in modo solenne, dal Congresso internazionale di elettricità radunato in Parigi, il diritto di priorità nella meravigliosa invenzione.

Demoulin e Gramme, dal canto loro, avevano avuto la prontezza di scorgere subito tutto quanto potevasi trarre dall'anello iniziale di Pacinotti, facendone una macchina possente e produttrice: essi ebbero tutti i successi dovuti alla loro prontezza ed alla loro abilità di industriali; Pacinotti rimase nella piena e tranquilla luce di scienziato, abituato a vedere le cose fuori dal turbinio dei mondani interessi, dall'alto!...

Egli non fece mai altro che pensare, studiare, ricercare, perfezionare, insegnare; ed anche in questi giorni, sacri al suo giubileo d'inventore, annunziasi una sua nuova applicazione elettrica attinente alle torpedini.

Con una vita passata tutta in mezzo alle severe discipline della scienza, alla candidezza delle ricerche sulla fisica — fonte perenne di una poesia che solo nelle anime degl'iniziati com'egli è diffonde tutte le più dolci misteriose armonie — egli è sempre stato lontano dalle pompe esteriori; si può ben dire che quando dopo tanti anni di lavoro e di insegnamento, nel 1905, gli arrivò la nomina a senatore del Regno, egli ne fu, più che altro, stupito, come poscia lo Schiaparelli.

Ed anche otto giorni fa, vedendosi onorato di telegramma reale, di una grande insegna cavalleresca, e del titolo glorioso di cittadino onorario di Pisa, ed elogiato in una magnifica orazione del Battelli, si raccolse in tutta la sua umiltà e bontà, frenando le lagrime che la riconoscente commozione gli spingeva sulle ciglia, e riassunse tutta l'anima sua in parole magnifiche di gratitudine e di affetto — disse egli — "a tutti gli ingegneri costruttori che hanno applicato variamente in tante macchine elettriche il mio sistema elettro-magnetico del quale specialmente da essi è stata messa in evidenza tutta la importanza nel campo scientifico ed industriale „.

Quasi quasi la gratitudine anche al Gramme che fece una fortuna, struttando, sotto la protezione di un brevetto, la grande invenzione dovuta ad Antonio Pacinotti!...

La fine d'un Parlamento e la dittatura di un ministro, conferenza di ANTONIO FRADELETTO, seguita da Appunti statistici sul Suffragio Universale e l'Analfabetismo.
Esce oggi
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.
UNA LIRA.

☛ *Al prossimo numero, per gli associati, saranno uniti* l'Indice, il Frontispizio *e la* Coperta *del primo semestre 1911.*

☛ *I non associati potranno acquistare* Indice, Frontispizio e Coperta *presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di* Cinquanta Centesimi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1911 dell'

Illustrazione ITALIANA

per Lire 18 (estero, franchi 24).

☛ ***Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose,*** *preghiamo gli associati a sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.* ☚

Chi manda lire 38 (per l'Est. fr. 44), oltre all'***Illustrazione Italiana*** riceverà subito i 13 fascicoli già usciti della rivista settimanale ***Le Esposizioni del 1911*** e quelli che usciranno in seguito.

CORRIERE.

L'estate e le sue bizzarrie. Assicurazioni, suffragio universale e contraddizioni ministeriali. Le elezioni in Austria. La Costituente Portoghese. Il Sultano e l'Albania. Il circuito aereo europeo ed altre tre vittime dell'aria. L'incoronazione a Londra e la processione femminile. Lo sciopero dei gasisti a Milano.

Domani 22 giugno, alle ore 14.36 comincia l'estate. Speriamo davvero che cominci, e che il còmputo astronomico non sia, nella realtà, una frottola, come il còmputo metereologico, secondo il quale l'estate dovrebbe cominciare il primo giugno.... ed invece siamo qui con delle albe gelide, con giornate umide, fra uno scroscio e l'altro di acqua torrenziale, e grandinate furiose, e venti sradicatori e abbattitori, da farci credere in marzo o a fine d'ottobre.

I prati, sì, sono maravigliosamente verdi, superbe di fogliame ampio e odoroso le piante, ma la sensazione vera del maggio, del giugno, è cacciata via, appena si delinea, dai subitanei temporali; e le Alpi lontane, appena le nubi si squarciano, appaiono all'orizzonte tutte bianche di neve. Tal quale come l'hanno avuta l'altro giorno, per tutto il pomeriggio a Nova York, dopo tre o quattro giornate afose.

Anche la metereologia, dunque, ha perduto la classica saggezza: non vi è più precisa divisione dei tempi e delle stagioni. Si direbbe che nel mondo metereologico vada accadendo come nel mondo politico, dove, un poco dappertutto, e da noi, forse, più che altrove, prevalgono la babelica confusione e le più bizzarre contraddizioni.

*

Eccoci dunque nella politica. Sì, purtroppo, ma come si fa a non parlarne? Tutti ne parlano; non si sente discorrere che delle assicurazioni sulla vita e dell'imminente monopolio; e dei suffragio universale, imminente anch'esso. Giolitti trova che l'Italia non può assolutamente andare più avanti neanmeno ventiquattro ore, se il monopolio delle assicurazioni sulla vita non viene a salvarla. Il paese per mille e mille voci ha un bel dimostrare e gridare che sarà un imbroglio, un pasticcio, una rovina. Giolitti comanda e la rappresentanza ufficiale, parlamentare d'Italia non sente, nella sua grande e confusa maggioranza, che un bisogno: — obbedirlo, a costo di ogni contraddizione e di ogni viltà. Hanno un bel gridare i pochi giornali di opposizione — mettendo in vista le contraddizioni patenti dei ministri, che ieri dicevano una cosa ed oggi ne dicono una affatto opposta, senza che nessuna pubblica necessità, non dico giustifichi, ma nemmeno spieghi il mutamento!...

Non importa che appena un anno fa un uomo facile all'acuta critica e denso di dottrina come il Nitti, abbia sentenziato in Camera contro la leggerezza con cui si nazionalizza e si statizza, ed abbia detto — ed i fatti ogni giorno lo provano vero — che "nessuno in Italia fa più cattivi affari dello Stato; nessuno paga di più per ottenere meno; nessuno è così insidiato„. Alla distanza di undici mesi da tali parole è il Nitti il vessillifero di una nuova statizzazione, quella delle assicurazioni vita che la pratica e la scienza condannano, e che nemmeno la Francia, sulla via del socialismo, ha osato affrontare, essa fra le più ricche e le più produttive nazioni del mondo.

Così, fra tre giorni la discussione del gran monopolio comincia; non c'è in tutto il Parlamento uno solo, a cominciare dal Giolitti e dal Nitti stesso, che sia intimamente persuaso della bontà, anche minima, del progetto; tutti poi, a cominciare dai socialisti, sono persuasi che il pretesto al monopolio — le pensioni operaie di Stato — non ha nemmeno la più lontana probabilità di realizzazione per tale via; ma non importa.

Quello che importa è che Giolitti stia su, che i suoi puntelli attuali siano i socialisti, — i quali, già per le vie, come ier l'altro in Alessandria, battuti dalla maggioranza amministrativa della città, fanno il chiasso al grido: "Viva Giolitti!„. Se la Camera non inghiotte il monopolio, Giolitti non resta al potere: dunque Camera e Paese inghiottano.... all'eterna salute politica dell'uomo indispensabile.

Dopo il monopolio egli ci darà il suffragio universale — una riforma che ora tutti vogliono il più largo possibile — compresi coloro che due mesi fa inorridivano a sentirne parlare — e l'Italia, siatene sicuri, dopo quelle due applicazioni sarà — chi oserebbe dubitarne? — più grande, più libera e più felice!...

Fa niente che l'anno scorso d'aprile, un radicale serio e nutrito di studi e di preparazione, come il Sacchi, allora ed ora ministro dei lavori pubblici, abbia detto in Camera:

".....Io ho sempre detto che bisogna saper scrivere le schede, come bisogna saper leggere. Questo ho sempre detto.... Io ho combattuto il suffragio universale rispetto agli analfabeti; questo sì, sempre....„

Il *sempre* in politica non esiste; se no, guai. Ora Giolitti ha scoperto, all'improvviso anch'egli — come Paolo percosso dalla voce divina sulla via di Damasco — che negli analfabeti, purchè siano trentenni, cioè più coscientemente e più immutabilmente analfabeti — sta la salvezza; ed anche Sacchi esclama: "ben vengano gli analfabeti!...„

*

Del resto, non bisogna avere troppe preoccupazioni. Il suffragio universale è un grande livellatore. L'Austria ne fa un nuovo esperimento proprio in questi giorni. Le elezioni generali per la Camera austriaca hanno mutata molto notevolmente la fisonomia della rappresentanza popolare. I cristiano-sociali, il partito padrone di Vienna e di gran parte dell'Impero, è rimasto sonoramente battuto nelle persone dei suoi capi più autorevoli e più battaglieri e nella massa dei suoi gregari più devoti. E dopo i reazionari sono battuti moralmente i socialisti. Il sole dell'avvenire è leggermente ravvolto di nuvole in Austria. E se nelle provincie italiane, non vi si fossero messi gli sloveni — gli antagonisti della nazionalità italiana — ad aiutare i socialisti, anche Trieste, l'Istria, il Trentino avrebbero mandato tutti liberali italiani. Ma il socialista in Austria, come dovunque, non ha ripugnanze: il suo egoismo lo porta a braccetto di clericali, di reazionari, di croati e di chicchessia. Ed ha trovato in Austria, nei ballottaggi, anche dei liberali favorevoli, messi nella penosa alternativa di lasciar passare o un clericale od un socialista. Con tutto ciò i deputati italiani quindici erano, e quindici sono ritornati.

In sostanza, ma senza farsi troppe illusioni, l'Austria migliora notevolmente la propria rappresentanza politica, grazie al suffragio universale. La cresta clericale ostinatamente anti-italiana è rotta. Ma il mosaico delle nazionalità rimane sempre, e qui stanno le maggiori difficoltà funzionali di un Parlamento che non fu e non sarà mai, davvero "tutto di un pezzo„ come tutto di un colore „ come l'Assemblea Costituente Portoghese, che lunedì, presenti 192 deputati, tutti ineccepibilmente repubblicani, ha definitivamente dichiarato il bando della dinastia di Braganza ed ufficialmente e legalmente proclamata la Repubblica. Se saprà essere sanamente liberale e pacificatrice, sia pure la ben venuta!

*

Dell'Albania troverete in questo numero roba interessante che viene direttamente di là. Tutto volge, pare, alla pacificazione anche fra quelle tribù fiere, diffidenti, crucciose. La Giovine Turchia ha avuto il coraggio di fare in quelle contrade una manifestazione solenne e memorabile, per i musulmani piena di significazione — il viaggio del Sultano. Muovere il Califfo è poco meno che muovere Maometto in persona. È la incarnazione più alta e più espressiva della fede religiosa nella quale si impernia la disciplina politica. Vedere il Sultano, avvicinare il Sultano, parlare al Sultano è come vedere, avvicinare, parlare alla Verità!... Beati loro!... Se dobbiamo credere alle notizie dei giornali il fascino è stato completo. La bonaria, dondolante, pingue figura di Mehmed V ha avuto in mezzo a macedoni ed albanesi un successo di mistica commozione.

Persino Abdul-Hamid, a cui il fratello imperiale aveva mandata per complimentarlo nella sorvegliata Villa Allatini una speciale missione, ha avuto uno slancio di sentimentalità, ed ha chiesto di potere andare a far visita di ossequio al suo augusto fratello Mehemed V. Questi stava per dire: "ben venga„ — ma i ministri costituzionali si sono ripetutamente opposti. Abdul-Hamid avrebbe potuto approfittare dell'occasione propizia, per convertirsi al regime costituzionale ed impadronirsi fulmineamente del potere!... Una soluzione drammatica, adatta, probabilmente, a pacificare davvero l'Albania; ma una pacificazione di questo genere non è quella che cercano i Giovani Turchi.

*

Volano in frotta gli eroi dell'aria da Parigi a Liegi, da Liegi a Spa, a Bruxelles, a Calais, a Londra e a Parigi di nuovo; volano, si inseguono: Vidart è raggiunto da Védrines; Weymann è raggiunto da Gibert, da Garros.... Sono vittorie ambite, disputate ai rivali, al vento, alle improvvise accidentalità, ma la conquista è sempre macchiata di sangue: il tenente Princeteau, l'aviatore Lemartin, l'aviatore Landron vanno aggiunti al martirologio per la conquista dell'aria. Le vittime del 1911 sono, a tutt'oggi, salvo errore, ventotto. Una cifra rilevante dato il campo ristretto di azione, in sei mesi! Ed è una bella percentuale anche sul totale degli aviatori. Che importa che in Francia i patentati siano almeno cinquecento — come mi scrive un gentile assiduo. Ci sono anche tanti dottori in legge che non fanno l'avvocato, e tanti dottori in lettere che non insegnano. Al circuito europeo gli accorsi sono stati quarantuno; tre morti, subito il primo giorno, è qualche cosa più del sei per cento. È una mortalità quasi epidemica!... Dove si va a finire inseguendo una conquista che pare ogni giorno più sicura e più inafferrabile? E ciò che tutti si domandano, aviatori, *sportsmen*, stampa, parlamenti. Si cerca una legislazione. Dio mio, la legislazione dell'aria!... Potrà valere per i danni ai terzi, ai proprietari dei fondi dove gli aviatori calano; per l'indennizzo alle persone offese, come la famiglia di quella ragazza a cui ier l'altro, in Germania, l'elica di un aeroplano scendente tagliò la testa. Ma il riparo alle tragedie individuali, non potrà ottenersi, nei limiti dell'umanamente possibile, che dall'eliminazione rigorosa dello spettacolo da ciò che è, sostanzialmente, lotta e cimento per uno scopo scientifico ed altamente ideale. Poi bisognerebbe potere eliminare la gara ai grossi premii, la accanita concorrenza dei molti interessi industriali, la corsa ai milioni, che è quella che fa precipitare.... anche correndo sulla solida terra!...

*

La metropoli inglese è nella pienezza delle grandi feste imperiali per l'incoronazione. Tutto è sospeso, tutto è determinato dal grande fatto storico. La Regina Madre, l'ex-regina Alessandra, ha fatto, in forma privatissima, un giro per Londra per vedere gli addobbi ed ha trovato che tutto è assai più sfarzoso, assai più imponente di nove anni addietro, quando la grande cerimonia avvenne per Re Edoardo e per lei. Che cosa ha fatto Re Giorgio V per meritarsi tanto? Nulla: non ne avrebbe avuto il tempo. Ma per gl'inglesi l'occasione solenne è propizia a segnare in ogni forma l'ascensione della loro gran vita, fatta di salde tradizioni sulle quali germoglia incessante la moderna rinnovazione.

In fatto, alla grande settimana dell'Incoronazione ha preluso un corteo femminile del quale non è esempio nella storia di Londra. Cinquantamila donne, di tutte le classi, dalla nobile moglie di Lord all'umile commessa di *ten-room* hanno sfilato per sei ore interminabilmente per le grandi





L'INSURREZIONE ALBANESE.

(Fotografie del pittore Guido Mazzocchi cortesemente comunicateci dall'on. Eugenio Chiesa).



Il pittore Mazzocchi, l'on. Eugenio Chiesa e il volontario Zempt in Albania.

vie della immensa metropoli, per affermare in forma gaia, civile, piacevole, pacifica, ma non meno esplicita e determinata, che le donne inglesi vogliono il voto.

Le informazioni da Londra concordano nel dire che gli uomini ne sono rimasti impensieriti, anche gli stessi ministri. Assai più che per il delinearsi sciopero generale della gente di mare. Se questo avverrà, sarà un fenomeno grave: fenomeno internazionale, al quale parteciperanno inglesi, olandesi, danesi, belgi. Tutti i porti anglosassoni occidentali vedranno l'uguale fenomeno. Ma e la settimana dell'Incoronazione?... A questo punto gli scioperantisti si sono fermati, rimandando tutto il gran movimento al 29 giugno per lasciar fare l'Incoronazione: questo è il buon senso anglo-sassone. Lo spirito latino avrebbe detto: "facciamolo ora, per guastare l'Incoronazione!... „

*

Dura ancora, mentre scrivo, già da dieci giorni lo sciopero dei gasisti, qui a Milano. È uno sciopero di cui nessuno si accorge, all'infuori dei direttamente interessati, perchè mancano due cose essenziali: il baccano piazzaiuolo degli scioperanti, e la mancanza del gas. Uno sciopero dove non manca ciò che, come immediata conseguenza di esso, dovrebbe mancare — non è, in sostanza, uno sciopero. Il caso è quasi nuovo, e fa onore al direttore del gas, signor Grüss, che prevedendo la battaglia vi si era meravigliosamente preparato. Io non entro minuziosamente a vedere chi nella controversia abbia più scrupolosamente ragione. Ma dal momento che, dall'ultimo sciopero in poi, era convenuto che ogni nuovo contratto avrebbe dovuto essere portato davanti agli arbitri, senza mai condurre alla sospensione del lavoro, è bene che di fronte agli operai, mancanti al patto, vi sia un direttore che mantiene ad ogni costo gl'impegni di un grande servizio pubblico, ed inocula con la propria fermezza un poco di coraggio a tanta gente sempre pronta a buttarsi al partito della paura, o piegarsi al partito della brutale violenza.

Si vede anche, di fianco alla fermezza del signor Grüss, una certa progredita elevazione morale delle classi operaie, che, interrogate per una solidarietà che arrivasse allo sciopero generale, esaminano serenamente il caso e respingono i cattivi consigli. Si può dire che questo sciopero del gas.... è perfettamente illuminato!...

21 giugno. *Spectator.*

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.



Veduta generale di Scutari.

Dall'Albania.

Dobbiamo alla cortesia dell'on. deputato Eugenio Chiesa le fotografie che pubblichiamo concernenti l'Albania, da lui testè visitata. Egli le accompagna con queste note inspirategli dalle cose vedute e dagli ultimi avvenimenti:

« Dai piani di Pristina s'è levata la voce del califfo suonante pace agli albanesi, e pace sia, se sincera è la promessa, e se sarà tenuta fede alle annunciate riforme. L'insurrezione ha avuto il suo maggior focolare fra le tribù montanare *(malissori)* dell'Albania settentrionale, presso al confine del Montenegro, il quale ha dovuto perciò mobilizzare le sue truppe.

« Uno dei punti strategici più contesi fra i turchi e gli albanesi è stato il monte Decic, che gli insorti il 14 maggio scorso seppero mantenere in 64 contro 2000 turchi attaccanti: un epico combattimento, dove le batterie del forte di Tuzi, sottostante al Decic, non poterono aver ragione della disperata difesa fatta dagli albanesi, i quali soltanto abbandonarono poi la posizione di notte, per difetto di viveri e di munizioni. Fra i 64 insorti erano i due giovani italiani, Edoardo Zempt ed Ugo Raso, quest'ultimo figlio ad un colonnello a riposo del nostro esercito. Nella pacificazione annunciata fra gli albanesi spetta forse oggi l'ultima parola alla tribù dei Mirditi che aveva da ultimo preso le armi ed attaccato Alessio, la città dove è sepolto Scanderbeg, il Garibaldi dell'Albania, che fu vittorioso in 35 battaglie contro i turchi. La memoria di Scanderbeg si collega all'antica potenza veneziana nell'Albania; fu nell'isola di Vracinina che Venezia firmò or fanno quattro secoli e mezzo un patto di amistà e di protezione sulle tribù albanesi. A Scutari, la capitale del *vilayet* albanese, il castello aveva le armi veneziane sulle sue torri: oggi, ridotto a caserma dei turchi, le vestigia gloriose furono infrante. Scutari in una fertilissima pianura congiunta al mare dalla Boiana, fiume che immette nel grande lago di Scutari, potrebbe essere fiorentissima città se l'amministrazione turca non l'avesse lasciata completamente decadere: nessun vestigio di civiltà nuova pare ridestarla a vita rigogliosa.

« Eppure l'Albania ha inesplorate ricchezze, a cominciare dalle sue vastissime foreste che si stendono da San Giovanni di Medua su pel fiume Mati; ha miniere di antimonio e di ferro, giacimenti di antracite, asfalto, bitume, petrolio: una attiva penetrazione commerciale italiana potrebbe essere la migliore dimostrazione di fratellanza per stringere i vincoli di solidarietà politica con quel paese, di cui 370 chilometri di costa guardano in faccia le coste italiane sull'Adriatico. »

F.I.A.T. Sono i migliori automobili
Silenziosi - Economici - Veloci
Resistenti - Eleganti

L'INSURREZIONE ALBANESE.

(Fotografie del pittore Guido Mazzocchi cortesemente comunicateci dall'on. Eugenio Chiesa.



Gruppo di Miriditi, l'ultima tribù insorta.



Montanari albanesi.

IL SULTANO DI TURCHIA MEHMED RESHAD V.



[Vedi a pag. 644].

Recentissima fotografia comunicataci da F. A. Baubin, di Salonicco.

IL SULTANO MEHMED RESHAD V A SALONICCO.

(Fotografie F. A. Baubin di Salonicco).



La flotta Imperiale ottomana nel porto di Salonicco l'8 giugno.



Il Sultano nelle strade di Salonicco.



La residenza del Sultano in Salonicco.

L'INCORONAZIONE DI GIORGIO V. - LA PROVA GENERALE.



La prova generale della grande rivista navale di Spithead.
(Fotografia presa di sera durante le prove dell'illuminazione).

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 14 giugno.

L'uomo più affaccendato del mondo in questi giorni è indiscutibilmente il duca di Norfolk. Egli riveste il titolo onerosissimo di Conte Maresciallo d'Inghilterra, titolo che si trasmette ereditariamente nei duchi di Norfolk, come il nome e l'impero si trasmettono nella casa di Giorgio V, e conferisce a chi lo porta il privilegio e dovere di organizzare e dirigere tutte le funzioni ufficiali dello Stato attinenti alla casa reale ed alla nobiltà dell'impero. Così il duca di Norfolk è adesso il generalissimo che conduce tutti i preparativi per la solenne incoronazione che giovedì prossimo, 22 giugno, si farà di Giorgio V e della regina Maria; è il mastro di cerimonie di una rappresentazione reale nella quale bisogna assegnare o riconoscere, in base ai tradizionali diritti di ogni famiglia della nobiltà inglese, la parte ad ogni Pari e lord del Regno Unito; è il direttore di scena di uno spettacolo fantastico, un enorme colossale *pageant* che avrà per iscena tutta Londra e per teatro tutto l'impero, prima, e tutto il mondo, poi.

Il Conte Maresciallo ha un suo stato maggiore vero e proprio, che è costituito dal Collegio degli Araldi, ed ha un aiutante di campo che è il Re d'Arme della Giarrettiera.

Questo comando in capo così costituito deve pensare all'esecuzione di un programma immenso che nelle sue linee più generali va dai ricevimenti a tutti i rappresentanti ed inviati speciali d'ogni nazione del mondo che arriveranno nei giorni 17, 18 e 19, ai ricevimenti al Palazzo reale a tutti i primi ministri delle libere colonie inglesi; dalla cerimonia dell'incoronazione del re nell'Abbazia di Westminster il giorno 22, alla processione solenne attraverso tutta Londra settentrionale che seguirà l'incoronazione, ed alla processione simile che si avrà nel giorno dopo attraverso la Londra meridionale; dalla grande rivista navale con intervento di navi delle marine estere che si avrà il 24, alla rappresentazione di gala che si terrà il 26, ed al servizio religioso che si terrà il 29 nella cattedrale di San Paolo: e poi ancora vi sarà l'investitura del principe ereditario a principe di Galles, la visita ufficiale del re incoronato alla Scozia, all'Irlanda, all'isola di Man, il che tutto si svolgerà in luglio; e poi ancora la visita del re incoronato in India, che si avrà assai più tardi. Accanto a questo programma assai generale v'è una quantità straordinaria di banchetti di Stato, visite, ricevimenti, *garden-parties*, distribuzioni di doni, e via dicendo, che non si può neppur registrare.

E tuttavia non è nell'esplicazione di questi cerimoniali, di queste feste, di queste funzioni, che è il più grande còmpito del duca di Norfolk. Dove tutta la sua attività è necessaria e dove egli incontra il più difficile lavoro è nelle disposizioni relative all'incoronamento nell'Abbazia di Westminster ed alla processione che ne seguirà.

Per questi due avvenimenti, da un anno il duca di Norfolk ed i suoi assistenti, i quali adesso lavorano giorno e notte, hanno dovuto studiare ogni minimo particolare, dare gli ordini, distribuire le parti: poi, in quest'ultima quindicina, si sono cominciate una quantità di prove parziali, finchè ieri si è addivenuto alla prova generale di tutto il complesso delle funzioni e cerimonie.

Una delle prime prove parziali consistè nel cerimoniale che accompagnerà il discendere di re Giorgio e della regina dal palazzo di Buckingham ed il prender posto nel corteo iniziale che li porterà all'Abbazia di Westminster. Il re e la regina, naturalmente, non presero parte alla prova, nè il loro posto fu preso da altri poichè



Una *toilette* di dama inglese a Corte durante l'attuale *season*.



L'arco che i sudditi inglesi della Nuova Zelanda costruiscono in Whitehall.

VIN MARIANI à la Coca du Pérou A. LAPEYRE Viale Monforte, 15, Milano



Il Duca di Norfolk, cui per diritto ereditario spetta la direzione di tutti i preparativi dell'incoronazione.



Da sinistra a destra: il Duca di Devonshire, la Duchessa di Devonshire ed il Conte di Carrington davanti all'Abbazia di Westminster.

questa parte del cerimoniale non è delle più complicate.

Tuttavia bisognava decidere l'ordine di sfilamento dei cocchi, scegliere quali Pari avessero, per diritto tradizionale o per privilegio largito da chi sa quale re di chi sa quale epoca passata, a stare ai fianchi del cocchio di Stato su cui monterà il re. Il cocchio di Stato era sostituito da una vettura comune; nè le persone che prendevano parte alla prova vestivano gli abiti che vestiranno il giorno segnato: ma c'erano tutte le altre vetture, le quali si allinearono, sfilarono per il percorso stabilito nell'ordine stabilito, e c'erano anche i cavalli che tireranno le vetture nel dì fissato: poichè bisognava che anche essi si esercitassero un poco e apprendessero la loro parte.

Poi, un altro giorno si fece la prova dell'arrivo del re e della regina all'abbazia di Westminster, del loro ricevimento alla porta del tempio, e del loro ingresso. Qui il cerimoniale era più complicato, ed era necessario che qualcuno prendesse il posto del re e della regina: il còmpito di funzionare da re fu assunto — le cronache lo registrarono — dal Canonico Duckworth, mentre da regina funzionò la duchessa di Norfolk. Le cronache registrarono altresì che all'abito di quest'ultima fu legato un lungo drappo a rappresentare la coda dell'abito che porterà la regina, e che i lembi del drappo furono sostenuti dalle Paresse che per diritto avito ne hanno il privilegio, le quali sono le duchesse di Hamilton, di Portland, di Sutherland e di Montrose.

Altre prove di altri particolari furono fatte in altri giorni.

Nella prova generale di ieri si ebbe la marcia del re e della regina all'altare, con intervento di tutti i Pari e le Paresse che per diritto avito godono del privilegio di assistere all'incoronazione e di prender parte, con qualche còmpito particolare, alla cerimonia. Era quindi presente il duca di Northumberland, alla casa del quale spetta ereditariamente il còmpito di portare dietro il re la croce di Edoardo, ed erano presenti il duca di Richmond, che porta lo scettro, il conte di Beauchamp che porta la spada di Stato, il conte Roberts e lord Kitchener cui toccano la seconda e la terza spada di Stato, il duca di Devonshire che porterà la corona della regina, e molti altri, ognuno nelle proprie funzioni. Non è dato sapere come si sia svolta la prova poichè tutto ciò che avviene nell'interno dell'abbazia di Westminster è tenuto assolutamente segreto, ma si sa che la parte del re fu sostenuta per turno dall'arcivescovo di Canterbury e dal conte di Cadogan, ciò che dimostra che non si tratta di una parte di lieve peso.

Con tutto ciò non sono ancora finite le prove; manca quella in costume, che sarà delle più solenni. Poichè occorre si sappia che ogni Pari, oltre la corona e le insegne speciali della sua casa, deve indossare l'abito preciso e storico che gli appartiene, e così le Paresse non vestiranno i modelli parigini più eleganti o sfarzosi che il gusto o il capriccio potesse suggerir loro, ma abiti storici che rimontano taluno all'epoca di Edoardo II, tal altro all'epoca di qualche Enrico: abiti tutti copiati da modelli dell'epoca. Molti saranno identici, ed il duca di Norfolk ha nel suo studio, in quel quartiere generale che è divenuto il suo palazzo in St. James Street, due manichini sui quali i sarti delle Paresse hanno dovuto copiare gli abiti per le loro nobili clienti.

Se considerate tutto ciò e pensate che nella cerimonia dell'inaugurazione si terrà lo stretto cerimoniale tramandato attraverso i secoli per tali occasioni, comprenderete come per assistere anche ad una sola parte della strana e fantastica funzione, la processione solenne attraverso le vie di Londra, siano già piovuti in Londra, da tutte le parti del mondo, un mezzo milione di forestieri!

I quali, naturalmente, pagano prezzi eccezionali d'alloggio e di vitto.

Bah! è gente che può farlo.

M. MARTINEZ.

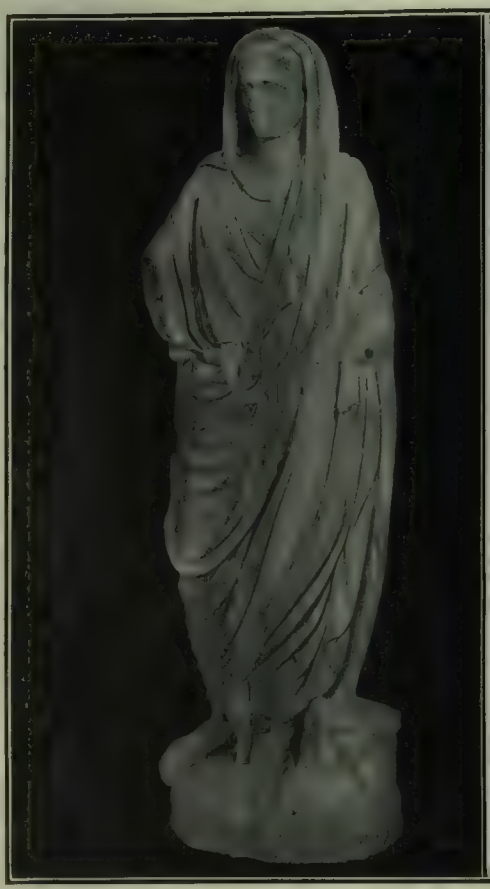


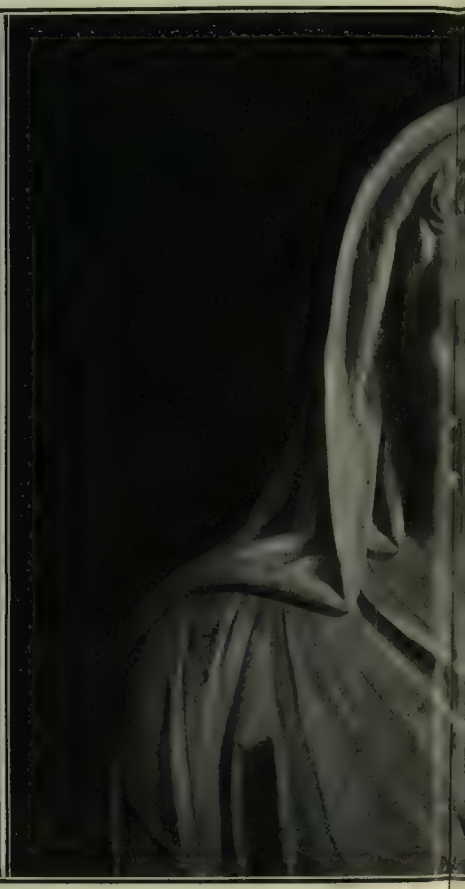
L'arco Ontario che i canadesi costruiscono in Whitehall.

Eclatone molte tintare per capelli, ma le sole efficaci, innocue, sono le "HENNEXTRE, marca depos., di H. CHABRIER., *48, Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

I NUOVI SCAVI A PESTO. - SCOPERTA DE

(Prima riproduzione dalle fotogra





[Riproduzione vietata] La statua di Claudio Imperatore. Il capo dell'Imperatore Au

Pesto, 17 giugno.

Chi fra coloro che amano le bellezze dell'Italia ignora i templi di Pesto? I tre maravigliosi edifici sorgevano fino a qualche anno fa in pieno deserto: appena dall'antichissima e fiorentissima città greca emergevano, intorno intorno, avanzi di mura e ruderi di torrioni. Enormi, colossali, austeri di dorica severità, si elevavano, tra il fitto di una tropicale e selvaggia vegetazione, i templi: in fondo, tra gli immensi colonnati, appariva azzurro il Tirreno....

Da tre anni Vittorio Spinazzola, direttore del Museo di Napoli e degli scavi di quella regione e di Pompei, ha iniziato a Pesto una regolare e scientifica campagna di esplorazione, la quale diede e continua a dare risultati magnifici. Si cominciò a stabilire, con numerosi trovamenti di oggetti dell'età della pietra e del bronzo, che molto tempo prima della colonizzazione dei greci, una fiorente civiltà si era svolta su quella costa ove sorse poi Poseidonia: proseguendo poi lo scavo e ampliandolo, cominciò ad apparire la città greca che si credeva ormai del tutto sparita. Partendo dal concetto che i templi quali noi li vediamo non emergessero intieramente dal suolo, e che quindi non fosse vero ciò che la tradizione e la storia affermavano — aver cioè i Saraceni e i Normanni distrutta intieramente la città — Vittorio Spinazzola, fissata sul suolo quella ch'ei credeva essere la grande arteria della città, iniziò lo scavo in quel senso. E una grande via non tardò infatti ad apparire sotto il picone, alle spalle dei templi: e vennero in luce i marciapiedi, e gli antichi imponenti poligoni che la selciavano; l'ampia strada, larga oltre 12 metri, lasciava apparire la soglia della vecchia casa, si allungava innanzi ai templi, continuava maestosa dritta regolare: essa è ormai scavata per oltre centocinquanta metri.

L'antica Pesto è adunque riapparsa: e lo scavatore, che aveva avuto fede nella scoperta, andò allora alla ricerca del "decumano", ossia dell'altra grande arteria che doveva intersecare, da oriente a occidente, la via già scoperta. Seguendo i cumuli della campagna, e qualche rocchio di colonna che affiorava, ma più che tutto guidato da quel misterioso senso, che nello scavatore di razza è quasi un istinto, Vittorio Spinazzola proprio in questi giorni scoprì la strada, ed ebbe già la ventura di trovare sui suoi margini un grande edificio con oltre venti colonne sulla fronte, una entrata monumentale e una grandiosa sala lunga 30 metri e larga 18, con mezza colonna e sei nicchie alle pareti estreme.

Da una appunto di queste nicchie era precipitata la grande statua che, presente anche il direttore generale delle antichità, accorso a veder co' suoi occhi l'importanza dello scavo, venne in luce pochi giorni or sono.

La statua appariva così com'era caduta, riversa e affondata nel terreno.

LLA STATUA DI CLAUDIO IMPERATORE.

e comunicateci da Arturo Calza).



olto nel manto sacerdotale.

La statua vista a tergo.

Mentre proseguiva l'opera della sua liberazione, una gran folla, in atto quasi trepidante e riverente, s'era fatta intorno; e allorchè finalmente la statua, volta di faccia, apparve coi bei lineamenti intatti, avvolta nell'ampio e severo panneggiamento, invincibili grida di gioia, come narra Corrado Ricci, partirono da quella folla, nella quale pure eran poche le persone colte. Tale è ancora il fascino dell'arte, e tale la magia dei ricordi in questa nostra meravigliosa terra, che fu al mondo infiero culla e dispensatrice di civiltà, e della quale, fortunatamente, non siamo ancora figli in tutto degeneri....

La statua apparve subito come una figurazione di una persona della famiglia imperiale Giulia-Claudia e più specialmente dei Drusi: era forse Nerone? o Druso? E quale dei due Drusi?

Il dubbio è ora cessato: lo Spinazzola, che ha profondamente e dottamente studiato il monumento, comunicherà fra breve in una pubblicazione ufficiale, che la bella statua, d'importanza veramente singolare, è una rara rappresentazione di Claudio Imperatore.

Alta due metri e dieci centimetri, la figura dell'Imperatore è in abito di gran pontefice, e in atto di sacrificare *velato capite*, ossia col capo avvolto dal manto sacerdotale. La fattura della statua, quale appare anche dalle fotografie che per cortese e singolare autorizzazione dello Spinazzola ho potuto eseguire, è di meravigliosa finezza, e tale da doverla attribuire a scalpello greco e da classificarla fra le più belle delle statue togate esistenti. Il panneggiamento è morbido e realisticamente accurato: i lineamenti, pure alquanto idealizzati, secondo lo spirito dell'arte greca, sono d'una verità impressionante: la marcata linea del naso, la bocca ampia, l'aria un po' triste e come spaurita rendono assai bene, plasticamente, la figura del tiranno che fu alternativamente riputato un imbecille e un uomo d'ingegno, un nobile oratore e un uomo ridicolo; e la cui figura dalle pagine di Svetonio appare incerta confusa maldefinita, quasi che neppure gli uomini ch'eran vissuti così presso a lui avessero potuto farsi una giusta idea del suo valore morale.

La statua va riferita ai primi tempi dell'impero di Claudio e probabilmente agli anni tra il 42 e il 45 di Cristo. "Tiberius Claudius Drusus Caesar„ andrà così, con un ritratto certo contemporaneo, ad arricchire le collezioni del Museo di Napoli.

Gli scavi di Pesto, per causa della stagione, devono ora essere per qualche mese sospesi: ed è a quelli di Pompei che Vittorio Spinazzola rivolge ora tutta la sua multiforme attività. E la felice città campania, dal suolo inesauribilmente fecondo, dà già indizio di compensare assai largamente le fatiche del dotto ricercatore.

E forse le nuove scoperte matureranno fra breve....

ARTURO CALZA.

IL CICLONE DEL 15 GIUGNO NEL PORTO DI TRIESTE.



I residui del Bagno Galleggiante. Fot. S. Sabadini.



Pezzi di bastimenti naufragati galleggianti sull'acqua. Fot. S. Sabadini.



Il veliero greco *Evangelista* che s'infranse sul molo del vecchio porto. Fot. Trampus.

IL CENSIMENTO DEI SENZA TETTO.



Roma. — I commissari e delegati del Comune eseguiscono di notte il censimento dei senza tetto. Disegno di A. Molinari.



† L'aviatore Bague perduto nel mare Mediterraneo.



† Il ten. Princeteau morto nel circuito aereo europeo.



† Lemartin morto nel circuito aereo europeo.



† Landron morto nel circuito aereo europeo.



Dalger gravemente ferito nel circuito aereo europeo.

LE ULTIME VITTIME DELL'AVIAZIONE.

Un'altra grande gara aviatoria, attraverso l'Europa — da Parigi a Liegi, ad Utrecht, a Brusselles, a Londra e a Parigi di nuovo — ed altre vittime. È questa la fatale vicenda di tali ardimenti grandiosi per la conquista dell'aria: vi è sempre l'imprevedùto, l'accidentale che si combina con l'imprevidenza umana inevitabile, e provoca le catastrofi accanto alle vittorie.

Il circuito aereo europeo cominciò la mattina del 18, con la partenza dal campo militare di Vincennes di quarantuno aviatori — il più numeroso gruppo che, sin qui, siasi mai trovato riunito. Il percorso stabilito è di 1570 chilometri, diviso in nove tappe, l'ultima delle quali (Calais-Amiens-Parigi, cioè il ritorno al punto di partenza) dovrà essere coperta il 2 luglio.

Battono dunque, mentre scriviamo, le vie dell'aria gli aligeri audaci, e frattanto la cronaca, accanto ai successi, registra le tragiche cadute.

Due di queste accaddero, purtroppo, immediatamente, appena avvenute, domenica scorsa, le prime partenze da Vincennes. La prima partenza fu segnalata da un colpo di cannone alle 6 precise; alle 7.12 alzavasi da Issy-les-Moulineaux anche il tenente Princeteau; ma era in alto da pochi istanti ed aveva appena fatto un mezzo giro della piazza d'armi, che fu vista una leggera fiamma uscire dall'apparecchio: il carburatore aveva preso fuoco. L'ufficiale cercò subito di scendere, ma una folata di vento gli piegò l'apparecchio sulla destra, e l'ala fece da leva toccando il suolo e l'apparecchio si capovolse. Il tenente, legato da una cintura di sicurezza, non potè sciogliersi; il serbatoio della benzina si incendiò e scoppiò, e fra lingue di fuoco alte fino quindici metri, il disgraziato ufficiale trovò una morte orribile, e suo fratello quando accorse con alcuni zappatori non trovò che un cadavere!...

Poco dopo — un'altra sciagura! L'aviatore Lemartin alzavasi, a Vincennes, alle 7,43: il suo volo appariva sicuro, ma all'estremità del rettilineo della piazza d'armi, dovendo piegare a sinistra, virò troppo violentemente e cadde dietro agli *hangars*. Fu pronto l'accorrere di molti. Il disgraziato aviatore, poco più che ventenne, si era fratturate le gambe, schiacciato il viso, spezzata la callotta cranica, e all'ospedale non arrivò che un cadavere!...

Non molto dopo arrivava a Vincennes un'altra triste notizia. L'aviatore Dalger — pseudonimo del tenente Gaubert — era caduto malamente, a circa dieci chilometri da Villers-Cotterêt, rimanendo gravemente ferito alla testa, con pericolo della perdita di un occhio.

E verso sera un quarto caso tragico — simile a quello del tenente Princeteau — veniva annunziato: l'aviatore Landron, partito la mattina da Vincennes col n. 62, era caduto alle sette e un quarto di sera a circa dieci chilometri da Chateau-Thierry; nella caduta il serbatoio della benzina era esploso, incendiando l'apparecchio, e Landron — come Princeteau — era rimasto carbonizzato!...

Ecco qua, in testa a questo articolo, i ritratti delle tre nuove vittime, che fanno sommare, finora, a 28, nel 1911, gli audaci che hanno perduta la vita nella conquista di una vittoria che, più pare vicina al pieno successo, più è duramente contrastata dalla fatalità. Diamo anche il ritratto del caduto Dalger-Gaubert, ed anche dell'altro perduto Bague — che partì da Nizza il 5 per la Corsica, e del quale non si sono più avute notizie. Dicemmo allora anche di Frey, precipitato in un burrone a Ronciglione: è sempre colà nell'ospedale, ma è fuori di pericolo, e migliora notevolmente.

Notiamo che la prima tappa del circuito europeo — Parigi-Liegi (chilom. 325) — fu vinta da Vidart, che fece sosta regolamentare a Bétheny alle 7.20 e giunse alle 9.33 a Liegi, seguito a non grandi distanze da Védrines, Weymann, Beaumont, Duval, Barra e Garros.

La seconda tappa, di soli 60 chilometri, Liegi-Spa-Liegi — una passeggiata — fu dovuta rimandare causa il pessimo tempo. Queste le notizie, alla mattina del mercoledì, 21 giugno.

IL SULTANO.

(Vedi ilustrazioni a pagg. 686 e 687).

Dei figli di Abdul Medjid, la storia registrerà soltanto il nome di Abdul-Hamid che ha regnato per ben trentadue anni da sovrano assoluto sulla Turchia dopo aver carpito il regno a suo fratello maggiore Murad, e il nome di Mehmed Reshad che da due anni stende il suo scettro sulle terre ottomane d'Europa, d'Asia e d'Africa.

Ma quanto dissimili fra loro questi due sovrani! Il primo, astuto e falso fino alla conquista del regno, crudele e sanguinario dal giorno in cui sentì di avere in mano tutto il potere, raffinato nei suoi piaceri e nei suoi odî, senza senso morale alcuno, senza amore nè per i suoi parenti nè per la sua patria che condusse allegramente all'orlo della rovina fino al giorno in cui il popolo turco sollevatosi lo allontanò per sempre dal trono. Il secondo, invece, buono, tranquillo, affabile, pieno di affetto per i suoi figli e per i suoi parenti tutti, rassegnato ai dolori della vita e senza rancore per le ingiustizie patite.

Mehmed Reshad ha dimostrato la bontà dell'animo suo e la sua gran generosità fino dal giorno in cui gli fu offerto il trono dai Giovani Turchi. Egli accettò a patto che il suo regal fratello Abdul Hamid non fosse ucciso, come fu un momento l'intenzione dei Giovani Turchi i quali avevano sofferto tante persecuzioni dal tiranno e avevano giurato di vendicare i martiri lasciati per la via in trent'anni di regime hamidiano.

Pur egli, Mehmed Reshad, aveva sofferto lunghi anni di prigionia severa e opprimente per opera di Abdul Hamid; egli non poteva uscire a spasso senza il permesso del tiranno, e anche quando usciva gli era concesso di percorrere soltanto certe vie solitarie e ben determinate; non poteva ricevere nessun amico suo personale; persino i suoi famigliari erano spie messegli intorno dal fratello. Nè giornali, nè libri moderni egli poteva ricevere e leggere perchè egli doveva ignorare tutto ciò che accadeva intorno a sè; doveva vivere segregato completamente dal mondo nella sua qualità di erede del trono di Turchia!

Due gioiellieri greci, i fratelli Costandaras, suoi fornitori, furono un giorno, molti anni fa, accusati di complottare in suo favore, ed esiliati perciò nella fortezza di Sinope, da dove li trasse in tempo la Costituzione ottomana. Mehmed Reshad aveva fin da giovane un culto per la musica; suo maestro era un italiano tuttora vivente e vegeto, Augusto Lombardi che onora l'arte dei suoni; anche questi fu allontanato dal sovrano che rivide soltanto dopo venticinque anni, quando cioè Mehmed Reshad salì sul trono. Anzi fu il sultano che si ricordò del suo antico maestro e lo chiamò a palazzo e lo colmò di onori.

Il sovrano attuale di Turchia ha dei gusti semplici. Come ogni buon turco egli ama la natura: le acque scorrenti placide, i fiori, gli uccelli vaganti leggeri nel cielo terso e la campagna verdeggiante sotto il sole d'oriente. Così, ogni qualvolta può allontanarsi dalle cure del Governo, egli prende la via della campagna, lontano dai rumori della città; egli si reca nel suo "tciflik„ (podere) di Balmumdju sul Bosforo, e lì, in faccia al mare, contempla i bei filari d'alberi fruttiferi, i fiori dai vivaci colori, e in fondo, lontano, l'Asia, la patria dei suoi avi, la terra promessa che aspetta ancora l'opera feconda della civiltà moderna.

Nei suoi rapporti personali con i ministri stranieri e con i capi del Governo ottomano, Mehmed V mostra sempre una gran cordialità. Riconoscente per l'opera compiuta dai liberatori, egli sa apprezzarne con profonda giustizia i meriti.

Dal lato politico, egli è rispettoso della Costituzione, e non s'ingerisce direttamente negli affari dello Stato, pur volendo sempre essere informato minutamente di tutto.

Generoso come ogni sovrano Osmanli, largheggia sempre coi poveri e per tutte le opere buone in favore dello Stato. Così egli ha ceduto per un anno un decimo del suo appannaggio a pro della ricostruenda flotta ottomane.

In ogni cerimonia egli ama mostrarsi al suo popolo e saluta e sorride agli applausi cui è sempre fatto segno.

La storia, che ha dato ad Abdul Hamid il nome di Sultano Rosso, darà certamente al sovrano attuale della giovane Turchia il nome ch'egli merita senza contrasto di Mehmed Reshad il mite.

MAURIZIO GALLI.

Nel prossimo numero pubblicheremo il ritratto del principe ereditario di Turchia che viene a Roma a presentare al Re i saluti e gli auguri del Sultano in occasione del cinquantenario del Regno d'Italia.

IL VOSTRO SAPONE SIA

Lavando gli abiti unicamente col Sunlight essi diventano candidi e morbidi.



In vendita presso tutte le drogherie a Cent. 50, 30, 20, e 10 al pezzo.

SUNLIGHT SAPONE

1186

VELOX
LA CARTA FOTOGRAFICA PREFERITA
PER LA RICCHEZZA DELLE SUE MEZZETINTE
E FACILE MANIPOLAZIONE

LA VELOX NON RICHIEDE LA CAMERA OSCURA

VELOX "ANTICA„
VELOX "VELLUTO„
VELOX "CARBON„
CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS
KODAK Soc. An. MILANO: Corso V. E., 34 ROMA: Corso Umberto, 330 NAPOLI: Via Roma, 288

SCIROPPO NERI CONTRO LA TOSSE ASININA

IL NUOVO LIBRO DI SCIPIO SIGHELE: Nell'Arte e nella Scienza.

Dopo cinque anni dalle pagine suggestive di *Letteratura tragica* Scipio Sighele ritorna ai suoi studi preferiti di critica scientifica e ci offre una varia e snella raccolta di saggi *Nell'arte e nella Scienza* (Milano, Treves. L. 3,50)[1] Il Sighele muove sempre con felice intuito dagli scrittori e dai problemi che meglio appassionano il pubblico e riflette innanzitutto nell'organismo dei suoi volumi la molteplice eterogenea delle simpatie e delle idee agitate della coscienza generale. Così in questo libro accanto all'eleganza paradossale e scarnata dell'*Elogio della menzogna* e dell'*Elogio della malattia*, ad una sagace analisi della tristezza contemporanea spiegata e direi combattuta nelle sue forme e nelle sue cause, troviamo il poeta che di più tenace e signorile tirannide avvince l'attenzione italiana e straniera, Gabriele d'Annunzio, troviamo quegli scrittori francesi che, come il Balzac ed il Barrès, fanno parte integrante ormai della nostra cultura. Ma dopo essersi, per il sottile artifizio di questa scelta, accaparrata la fedele e riconoscente compagnia dei suoi lettori, il Sighele prende la direzione dello spirituale pellegrinaggio con sicurezza geniale d'uomo di scienza. Ha curiosità sue e ce le comunica: sue belle irrequietudini ideali e ce le insinua: vuol condurci nell'intimo di una coscienza artistica e sa e può riuscirvi; s'arresta — e noi con lui — sull'orrido e sul magnifico, sugli splendori e sulle penombre, abbraccia le forme contraddittorie, avvicina i dissimili, risolve nei loro elementi con eguale pazienza d'analisi le più eterogenee creazioni dello spirito. Ed è la sua prima caratteristica questa di non vietarsi e di non tacersi, per quanto morbosa e crudele ella sia, alcuna parola dell'uomo, alcuna deformità della vita. Perchè — chiederebbero alcuni — cercare nel Balzac i ceffi dei delinquenti, i grovigli mostruosi della coppia criminale, mettersi dinanzi sullo stesso tavolo di laboratorio colla dolce purità di Maria Ferres, il sadismo spirituale ed incestuoso di Isabella Inghirami? Nell'Argolide torrida e sitibonda della *Città morta*, che è come il territorio ideale di altre opere d'annunziane nel contatto delle passioni roventi, molti temono di riportare qualche ustione morale. Ecco, qualche pericolo c'è: i più, o protestano con escandescenze contro il poeta che presenta loro l'inseguimento di Mila da parte dei mietitori ebbri di sole e di vino, o, contemplandolo, smarriscono il senso della crudeltà di quella scena. La fragile moralità del pubblico patisce di vertigini: è severa ma non è salda. Il Sighele no: devoto seguace di quella scuola di Torino che ha — per volgere in suo elogio una grande parola del De Sanctis — "riabilitato la morale nella coscienza„ — il Sighele non smarrisce il suo senso etico neppure di fronte ad immoralità più raffinate o nascoste, neppure davanti al tumido estollersi dell'illusione cromatica, neppure alla genesi artificiosa dell'orco nell'ultimo D'Annunzio. Non crede il Sighele che l'eroe debba tenere sopratutto il giogo amoroso. Questa lotta contro l'amore non raggiunge le altezze della morale, resta nelle bassure dell'igiene, del pacifismo individuale: non è grandezza, è paura, non crea l'eroe, ma il vile. E l'uomo sano metterà sempre un bacio di donna come premio alla conquista d'un mondo. Nè crediate che, così indipendente, il Sighele sia arcigno e che nella cura di non lasciarsi sopraffare dagli scrittori li accusi. Accusare la letteratura è un po' come accusare il Governo e starei per dire che sia una caratteristica dei popoli analfabeti e poltroni se non fossero stati proprio i magistrati francesi a perseguitare la *signora Bovary*. I suicidi aumentano, gli adulteri crescono, l'unità famigliare si dissolve? Tutto è colpa della letteratura. No, signori cari. Se il pubblico fosse suscettibile di accogliere un briciolo almeno di quella reverenza del dolore umano che vibra in ogni opera d'arte — anche in quelle, notate, che per reazione e difesa degli spettacoli tristi, si volgono ad esaltare la gioia — noi saremmo ben più nobili e puri di quel che siamo.

Sopratutto poi — e qui taccio io perchè parli il Sighele — non si può affermare che la letteratura dipinga una società o la trasformi, che ne sia il prodotto o la causa, ma è certo che essa riflette se non le azioni reali le attitudini interiori di un dato periodo. Quanto si lamentarono i francesi, ad esempio, dei libri della Zola! Eppure se i personaggi della Zola non corrispondono ai suoi connazionali, non differiscono troppo dal modo con cui questi concepivano la vita. Andrea Sperelli non cerca che il piacere ma quanti italiani cercano qualcosa d'altro o di meglio? Il Sighele è non solo fermo, è non solo equo di fronte all'opera d'arte: è "umile„ volendolo e dicendolo. Perchè la scienza è forse una certa sorta d'ascesi pratica metodica e fattiva. Egli prova una grande e nobile compiacenza a trovare anticipate nella rapida divinazione del poeta, nei "cinque minuti d'amore che conducono tanto più lontano„ d'ogni forma riflessa, quelle scoperte che all'antropologia sociologica sono costate molti sacrifici e dura pazienza. Per compiere quest'atto di umiltà il Sighele tenta di scivolare innanzi e di liberarsi "dal dispregio degli esteti e dal sorriso degli ignoranti„. Ma ha torto di distinguere gli esteti dagli ignoranti. Gli esteti sono ignoranti, sopratutto di estetica. Perchè l'estetica non può che accettare questo indirizzo del Sighele, questo vedere nell'arte i germi della scienza. All'estetica ripugna solo l'utopia didascalica, il progetto ridicolo di mettere in ottonari le locomotive od in esametri l'elettrico: la poesia concepita come "bollettino di comunicazioni scientifiche„. Alla buona estetica poi non ripugna che "il genere noioso„, mentre il Sighele resta sempre in quei limiti arguti e discreti dove i libri si fan leggere con profitto e con diletto, e volentieri. Dalle signore, sopratutto: alle quali questa maturità ancor fresca ed agile — capelli bianchi e barba nera — questo equilibrio di pensiero, questa parola calma dove le idee non fanno ingorgo ma via fluiscono persuasive e misurate, questa pienezza spirituale dell'uomo della scuola e della vita devono dare un senso di confidenza, di sicurezza, di riposo.

Ed io lo lascio con loro.

Cioè, no. Permettano. Sulla soglia del volume vedo il nazionalista ed è scusabile che non sappia distaccarmi da lui. C'è il nazionalista d'azione e c'è il nazionalista di pensiero. Il Sighele sente il bisogno pratico — vi ha già risposto in *Pagine nazionaliste* — di distinguere il nazionalismo francese dal nazionalismo italiano e v'obbedisce ancor qui districando il giovenile movimento da qualsiasi parentela cogli accusatori del capitano Dreyfus. Ma, dissociandosi da Maurizio Barrès uomo politico, non lascia perdere per un'istessa diffidenza nostra lo scrittore, non sopratutto quella sua "dolce nostalgia d'irredento„ che accomuna oltre le frontiere due spiriti eletti in uno stesso amore ed in uno stesso dolore per due patrie diverse. E l'uomo che sente e che medita pone in questo come possa essere sbocciato dall'egotismo il nazionalismo di Colette Baudoche[1], come l'imperativo della solidarietà nazionale si sia imposta alla coscienza del Barrès. Belle pagine dove si analizza il processo spirituale, il processo dei poeti e dei mistici. Per l'osservazione interiore lo scrittore assorto nel culto della propria fisonomia individuale, giunge a poco a poco ad avvertire in fondo a se stesso la prodigiosa presenza, la suggestiva compagnia dei propri padri e della propria stirpe, e trova un popolo nella orgogliosa solitudine. Belle pagine per acume di intuiti, e per una loro virtuale ricchezza di dottrina. Belle pagine dove c'è il Sighele migliore. La miglior parte di me — ebbe egli a scrivere nella prefazione di *Eca moderna* — è là dove lavoro per quella scienza nella quale credo e per quella patria che amo. E noi ne abbiamo qui integra ed eloquente la cara figura, ricca di dottrina e più e meglio ancora di affetti.

PAOLO ARCARI.

[1] Ecco il titolo dei saggi: I. *L'amore e la morte nell'opera di Maurizio Barrès.* — II. *Leggendo Balzac.* — III. *I tipi femminili nell'opera di Gabriele d'Annunzio.* Le voluttuose. - Le dolorose. - La Maddalena. - L'attrice. - La vergine. - Nel regno della follia. L'amore sorale. - Che cosa è l'amore? — IV. *La Nave.* — V. *Gabriele d'Annunzio e la folla.* — VI. *La tristezza contemporanea.* — VII. *L'elogio della malattia.* — VIII. *L'elogio della menzogna.* — IX. *Romanticismo depravatore.*

[1] L'eroina de l'ultimo romanzo di Barrès.



Di prossima pubblicazione

Giuseppe Mazzini

Epistolario inedito

Un volume in-8, nello stesso formato delle MEMORIE DI CRISPI, arricchito da preziosi fac-simili di lettere di Mazzini ed altri: Dieci Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA.



Il gruppo dei padiglioni alla Mostra Etnografica inaugurati il 17 giugno. Fot. Pisculli.

Il terribile ciclone di Trieste.

(Vedi anche a pag. 643).

Le pazzie di una stagione assolutamente inqualificabile non danno tregua: non siamo tormentati, bagnati, grandinati solamente qui a Milano: ve n'è per tutti, in tutta Italia, in tutta Europa, in tutto il mondo: da Ancona a Udine, da Terni a Londra, da Firenze a Berlino, dal Lago Maggiore alla Manica, tutti si domandano: come sarà il tempo domani? Continuerà questo scirocco accasciante, con acque torrenziali, temporali ciclonici, fulmini, grandinate, devolazione per la vita delle città e la vita delle campagne?... Di tutti i disastri metereologici di questi giorni quello più spaventevole ha colpito Trieste nella notte dal 14 al 15 giugno. Fu un rapido flagello di acqua, di grandine, di fulmini, spinto da un vento della velocità di 120 chilometri al minuto, che rovesciò il mare sulle banchine, sulle piazze, nelle strade, sbattè e capovolse grossi piroscafi contro le rive come se si trattasse di gusci di noce, fece rovinare fumaiuoli, vetrate, tettoie, distrusse parapetti e dighe di antica e poderosa costruzione. Ben 19 vittime umane furono raccolte di fra la gente dei varii bastimenti frantumati, avariati dal flagello, che imperversò su tutto l'Alto Adriatico e fece danni gravi anche sul bel Lido di Venezia.

Il Censimento dei senza-tetto a Roma.

(Vedi anche a pag. 648).

Alla mezzanotte del 10 giugno in tutta Italia è stato compiuto il sesto censimento generale di tutta la popolazione. Tutta?... Proprio tutta?... E i girovaghi senza famiglia, i disgraziati senza tetto, quelli che dormono una notte qua, un'altra là, e non sanno oggi dove saranno e cosa faranno domani, come schedarli?... A ciò ha pensato, a Roma, il Municipio in un modo tutto speciale. A mezzanotte



L'arciduca Francesco Carlo Giuseppe d'Austria colla fidanzata principessa Zita di Borbone (ag. Argus).

ventitrè commissioni formate di addetti comunali e qualche agente di pubblica sicurezza, che la questura aveva concesso in previsione di possibili ribellioni, mossero dai varii punti della capitale e perlustrarono in lungo e in largo soffermandosi specialmente laddove è noto che si ricovera la folla dei miserabili cui non è concesso avere una casa.

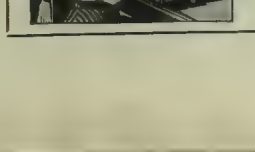
Destati di soprassalto, intimoriti dalla presenza di tanta gente e più ancora dalle uniformi delle guardie, quei poveri diavoli s'alzavano di scatto, passandosi la mano sugli occhi e balbettando parole confuse. I commissarii cominciavano prima con le domande sulle generalità. In piazza Montanara il consigliere comunale Trinchera censì una turba di contadini. Altrove furono trovate alcune comitive di accattoni un po' restìe a rispondere nel timore di qualche guaio. Ma in complesso, se non tutti, gran parte dei « senza tetto » della Capitale furono schedati, in mezzo a caratteristici episodii, che hanno inspirato i disegni del nostro Molinari.

Il fidanzamento Borbone-Absburgo.

Il 13 giugno nella villa ducale borbonica delle Pianore, presso Viareggio, ha avuto luogo il fidanzamento della principessa Zita, diciannovenne, figlia del defunto duca Roberto di Borbone di Parma con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe d'Austria, pronipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Terminata la cerimonia, alla quale hanno preso parte tutti i parenti dei due fidanzati, tutta la comitiva ha fatta una gita di piacere con automobili a Livorno, poi l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è partito per Londra, dove si reca a rappresentare l'Imperatore d'Austria all'incoronazione di Re Giorgio V d'Inghilterra.

L'arciduca fidanzato è nato il 17 agosto 1887 dall'arciduca Ottone, secondogenito dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore: dunque è pronipote di Francesco Giuseppe, ed è nipote dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono imperiale. Ma siccome i figli dell'arciduca Francesco Ferdinando, natigli dalla moglie, contessa di Choteck, saranno esclusi dalla successione al trono, così l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è anch'egli, alla sua volta, erede presuntivo destinato a succedere dopo l'arciduca Francesco Ferdinando. La fidanzata è la dodicesima figlia del fu duca Roberto di Parma, che regnò sotto tutela della madre, dal '54 al '59, ed è morto quattro anni fa. Il defunto ma fecondo duca Roberto ebbe due mogli (Maria Pia delle Due Sicilie e Maria Antonia di Braganza, vivente) ed ha lasciato fra maschi e femmine venti figli.



Remington
N.° 10 A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIORE
MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERONA
TORINO e principali Città

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

INAUGURAZIONE DI ALTRI PADIGLIONI REGIONALI ALLA MOSTRA ETNOGRAFICA DI ROMA.



Il Padiglione della Sardegna.

Il sabbato, 17 giugno, altri quattro grandi padiglioni della Mostra etnografica sono stati inaugurati a Roma in Piazza d'Armi dai Sovrani — quelli della Sardegna, delle Marche, degli Abruzzi e Molise, e dell'Umbria e Sabina. L'inaugurazione cominciò dal padiglione Sardo, dove parlò brevemente il deputato Carboni-Boi. Il padiglione sardo è stato ideato dall'ingegnere Dionigi Scano, sardo egli pure. Si compone di tre armonici motivi che riproducono nell'insieme la torre dell'elefante di Cagliari costruita verso il 1300 a difesa del *Castrum Kaliaris*, un lato del grazioso chiosco cinquecentesco di San Domenico di Cagliari, con un bel pozzo a mattonelle rosse e verdi del 1600, e una costruzione a merlatura guelfa, con due bellissime finestre aragonesi tolte da una casa di Iglesias. Nell'interno vi è esposta arte sarda schiettamente popolare.

Il padiglione delle Marche è costruzione originale, bellamente fantastica dell'architetto Guido Cirilli, allievo prediletto del Sacconi e rievoca e riassume i monumenti più noti dell'architettura delle quattro artistiche provincie. L'arcone d'ingresso della corte è ispirato a quello del palazzo del podestà di Fabriano. Il coronamento sotto il tetto è desunto da quello di Sant'Agostino di Fermo. Sul lato di tramontana sono riprodotti piccoli dettagli architettonici del palazzo Benincasa di Ancona, poi una porta di Tor di Palme collegata con una finestra di Sant' Agostino di Recanati ed una reminiscenza del palazzo malatestiano di Fermo; poi un' infinità di squisite rievocazioni degne di una monografia.

«A Roma la nostra razza antica così gagliarda, così pensosa, così canora intorno alla sua montagna materna donde scendono in perenni fiumi all'Adriatico la poesia delle leggende e l'acqua delle nevi».

Questa è la dedica a Roma, che l' Abruzzo volle dettata da Gabriele d' Annunzio per il suo padiglione magnifico, che si ispira ad un gioiello d'arte, a uno dei più insigni monumenti abruzzesi, il più glorioso tempio di quella terra: alla basilica di San Clemente in Casauria, ricostruito su disegno
generale
Liberi, pemercè le preziose cure dell'architetto
L'Umbrirese.
zione del Pla Sabina figurano con la riprodu-
Torre della Gzo del Popolo in Perugia, con la
sotto la cornicia, le belle trifore che s'aprono
bronzo, l'insegnaerlata e il Grifo ed il Leone di
che vigilano la po Perugia e l'emblema guelfo,
pese sino alla fine magnifica e a cui furono ap-
Assisi e di Siena. L 700 le catene delle porte di
Viviani e Calderini, ficio, ideato dagli architetti
troppo, forse, rimpiccu opera egregia, sebbene
ad ogni modo il palazz nella riproduzione; ma
Giovannello di Benvenuto e Giacomo Servadio e
nel secolo XIII conserva mninciarono a costruire
tivo carattere di nobiltà e duo insieme il primi-
eganza.



Il P adiglione delle Marche. Fot Tolentino.

Il più grande benefi

rendere ai vostri capelli, è di ‖ che potete mente col Pixavon, il quale, non gli regolarcapelli e la cute capillare, ma agisce pulisce i come eccitante sul cuoio capelluto, gdirittura contenuto di catrame (reso inodoro me al suo pre un mento i- vettato noto che catrame viene considerato come un mezzo addirittura sovrano, per la cura dei capelli e della cute capillare. I più distinti dermatologhi ritengono la cura dei capelli con sapone al catrame come la più efficace. Anche nel metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar, è data la massima importanza all'applicazione del sapone al catrame, per i lavaggi della testa. La cura regolare col Pixavon è il miglior metodo immaginabile per la conservazione dei capelli, risultante dalle esperienze moderne.



Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame, che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di lire tre.

IL FIGLIO DEL CANNEGGIATORE

NOVELLA DI

RICCIOTTO P. CIVININI

Nella stessa sera della nascita di quel ragazzo, Arnolfo Borello si era soffermato a guardare intensamente la creatura ancora tutta nuda, con quelle gambette in aria piegate a ranocchia, in grembo alla levatrice. E nel raccoglimento che si era fatto nella stanza piena di un silenzio pesante e di un odor caldo, fra l'assopimento della puerpera e le manovre tacite di quell'altra donna che governava il maschietto, dritto in piedi, quasi in meditazione, con quelle sue immense gambe a sesta piantate sul pavimento, aveva a un tratto mormorato solennemente sopra il neonato, con una voce che gli veniva dai profondi, trinciando l'aria con quell'indice drizzato:

Tu sarai un ingegnere!...

Il vaticinio si era subito smorzato nell'improvviso gorgoglio della commozione. Arnolfo aveva ingoiato della saliva. E, poichè il fanciulletto continuava a starsene quieto a gambe all'insù a farsi incipriare dalla mammana, questa, alzati allegramente gli occhi alla profezia del canneggiatore, aveva nello stesso tempo dato un paio di colpetti sodi su le carni rosicce del bimbo, esclamando scherzosamente:

— Alò, signor ingegnere! Dite dunque di sì a vostro padre.....

Arnolfo Borello, allora, era fuggito per non piangere.

Si era poi presentato, alla mattina, al suo capo:

Signor ingegnere....

- Che c'è? — aveva grugnito quello.

— Signor ingegnere, m'è nato un figlio!

— E me lo dici, scioccone, con quell'aria, padreterno?...

Arnolfo s'era taciuto. Ma gli era sembrato di aver portato quasi un cartello di sfida, se avesse proprio detto:

E nato un tuo collega!

E da quel primo giorno la sua fede della sorte di quel figliuolo non si era mai smentita. Una reconda. Se n'era fatta una religione. Aveva a storditi gloria, che qualche volta, allo spirito padirlo, cantava continuamente terno del canneggiatore.

Da vent'anni ormai in campagna, sempre in campagna, via, per misurazioni, livellazioni, tracciati e profili, a studiar piani stradali, briglie e golene d'argini, malveazioni d'acque, acque chiare e d'acque putride, a studiar fanghi e scolatoi, scavi e cave, pescaje, pilotaggi, trincee, cavalcavie, via, sempre dietro, servo silenzioso, ossequioso, ultimo fattaccino arrolato, con quel lungo treppiede chiuso e quegli altri suoi canne portate in spalla, con coto, via, sempre stangoni di gambe sempre in moto, via, sempre via, spesso dall'alba al tramonto, sotto le bufere e sotto le grandi calure, da un capo all'altro e da un capo all'altro, tra d'Italia, da un ufficio tecnico a un altro, tra monti e torre o pei piani o lungo i greti silenziosi, inerpicando o scivolando, arrizzato dalle grandinate o impantanandosi, da vent'anni, ormai, portava in aria la sua fronte quieta, come fra nugoli di zanzare, da vent'anni, ormai, portava in aria la sua fronte quieta, come se fosse stata l'asta o lo stendardo chiuso della sua immutabile umiltà. E sempre sotto un orso immutabile comando perpetuo, via, cane fedine, sotto quel comando perpetuo, via, cane fedele, a camminare, a fermarsi, a riprendere la strada, a camminare la strada, con un'obbedienza contenta nelle gambe e nel cuore, con un ossequio continuo: "Sì, signor ingegnere!... Pronti, signor ingegnere!...„

Quel "signor ingegnere„ era ormai la sua formula di consenso, la costante espressione della sua bocca: veniva col respiro, nutriva la sua umiltà. E, alla mattina, quando ancora a notte scorcava la sveglia sul marmo del comodino, spesso, se si destava di soprassalto, scattava a sedere sul letto, a mezzo dei sogni e del brivido, sclamando:

— Comandi, signor ingegnere!

Ma ora, da poi che era venuto quel figlio che avrebbe portata la nobiltà nella casa, tutta la umiltà era scomparsa. Gli orecchi di sovente gli risonavano: "Ingegner Borello!... Ingegner Borello!...„ Si sentiva montare il sangue al viso.... "Ingegner Borello!„ E gli pareva che chiamassero lui!... Pietro all'oscuro canneggiatore già giganteggiava quell'altro. E, appunto, spesso avvenivano così delle vere sostituzioni mentali. Di fronte a tutti quegli ingegneri non era più il povero battistrada, ma ci stava un loro collega, un compagno dalle mosse già un poco confidenziali, pronto anche alla grassa storiella. E Arnolfo Borello ne sapeva di quelle!... Erano attimi, che gli lasciavano un bruciore nel sangue e uno sbalordimento. Si raumiliava, piegando un po' quel collo ibroso, arrossato dalle tramontane. Ma subito si sentiva riprendere. E una piccola luce di orgoglio gli restava negli occhi: la stessa luce di sfida di quel giorno, col suo capo, all'annuncio della nascita.

Euclide Borello avrebbe fatte le sue vendette.

*

Nella casa meschina, Euclide continuava ad essere il minuscolo semidio. Cresceva in un'aura di esaltazione. Tra quelle pareti, dove specialmente all'ora dei pasti la parola sacra, "ingegnere„, nelle varie narrazioni della giornata di Arnolfo era l'aroma che profumava le vivande, egli aveva dimandato, per la millesima volta:

- Euclide! Che cosa vorrai fare da grande?...

E il bambino, dal sedione, a tre anni, aveva balbettato:

— L'ingegnere!...

Era stata allora una commozione. Arnolfo non aveva più mangiato. Era come se avesse visto dei segni nel cielo.

— Il Signore l'ha ispirato!... Il Signore l'ha ispirato, Maddalena mia! — Parlava da ebro. Gesticolava, come se con quelle braccia e con quelle mani avesse tessuto ringraziamenti.

La madre aveva guardato silenziosamente.

E Arnolfo, furioso:

— Già, voialtre donne non capite, non potrete capire mai nulla!... La granata!... La ventola del fuoco, per voi!... La conca del bucato!

E poi subito, sfilato il bimbo dal seggiolone, l'aveva alzato sopra la tavola apparecchiata, con un senso mistico e grandioso, come se avesse inalzato un idolo. E con la bocca estasiata, aperta all'altezza delle scarpucce di Euclide, aveva gridato, in una vera glorificazione:

— Ingegner Borello! Ingegner Borello!

*

Ora, quando lo guardava immerso nello studio,



Unici fabbricanti: F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., Basilea.

gli saliva una venerazione. Fissava quella fronte abbassata sui libri. Gli pareva di vedere delle spire di luce alzarsi, entrare nel cervello del figlio; si ritirava in punta di piedi; faceva dei cenni di silenzio alla moglie. E si stringeva le tempie. Che prodigi, dietro quell'ossa del cranio! Tutta quella saturazione aveva del meraviglioso. Gli pareva di vederne il bruiichio, l'effervescenza, la fosforescenza, in ogni sinuosità, in ogni lobo.

— Miracoli!... Miracoli!... — si diceva tra sè.

Portava lui stesso tutti i nuovi libri a casa. Andava a comprarli, con una baldanza. E anche di fronte al librajo gli occhi gli brillavano, come in quel giorno, dinanzi al suo capo, all'annuncio della nascita. Si soffermava poi, col pacchetto sotto il braccio, dinanzi alla vetrina del negozio. E tutta quella distesa di volumi tornava a portargli lo stupore.

— Lo studio!...

E voltava le spalle, pieno di brividi, come se avesse misteriosamente mormorato a sè stesso:

— L'infinito!...

Euclide, intanto, nella cameruccia dalle muraglie ornate di tabelloni scolastici a colori e a bianco e nero, di carte geografiche, di primi diplomi, di tutti i vecchi disegni di costruzione portati dall'ufficio del padre, l'uno in fila all'altro come se fossero lì sopra a tessergli la corona degli augurii, con quel tavolo incastrato sotto l'enorme tavola pitagorica che gli si alzava dinanzi quale una inferriata emblematica, con quella sua testa biondiccia incastrata fra quel mappamondo da una parte e la sfera armiliare dall'altra, sembrava un ragno nel suo buco, in attesa della preda. Con quelle gambette esili intrecciate alle zampe della sedia, con quelle braccia più esili alzate e le mani che per abitudine si stringevano contro la testa, stava dinanzi ai libri come se dovesse ghermirli. Restava delle ore intere in quel modo, con gli occhi e la bocca quasi tesi a un agguato.

— Non ride mai quel figlio!... — osservava talvolta, malinconicamente, Maddalena.

— Riderà poi! — ribatteva trionfalmente Arnolfo.

La donna si stringeva nelle spalle. Dopo un silenzio, ardiva mormorare, come se parlasse all'aria:

— Se, dopo tutto.... fosse sempre il primo delle classi!... Ma neanche!

— Ecco!... Ecco qua le ambizioni stupide di vojaltre! — replicava allora quello, anche più trionfante. E si piantava dinanzi alla moglie, beffardamente, con quelli stangoni di gambe aperte a sesta: — O bestie bestie, o oracoli, i vostri figliuoli!... Siamo forse al tuo paese?... E si può pretendere che in una grande città, in una immensa città come questa, su più di mezzo milione — e stendeva quelle mani a naspo come se avesse accarezzato una montagna — noi, proprio noi, si debba avere il figlio più intelligente fra tutti?... — E volendo stordirla con una cognizione mitologica imparata di recente e che gli pareva andasse a proposito, le gridò sul viso:

— Minerva!

Poi si dette a danzare pesantemente, canterellando in semitoni:

— Minerva! Minerva!... Minerva!...

E godeva. Con quelli stangoni attorno alla donna piccola, sembrava, in giro, un uomo sui trampoli.

— Forse si stanca, Arnolfo....

— Che idee!... E chi non si stanca?... Non mi stanco io? E anche tu, a forza di stare all'acquajo e di mondar le patate, non ti senti stanca alla sera?... E la notte, allora, che ci starebbe a fare, se no?

— L'altra mattina.... l'ho trovato con gli occhi rossi....

— Acqua fresca!

— Era.... perchè, secondo me, aveva pianto....

— Ecco! — E allora Arnolfo s'imbestiò. — Sempre così, vojaltre! — Quel "vojaltre", era il suo dispregiativo femminino. — Il pianto!... È il vostro pane!... Vi nutrite di lagrimelle!... Perchè dunque doveva piangere?

— Che so....

Chiuso, tenace, senza uno svago, con quegli occhi sempre dritti verso un punto lontano, quasi senza accorgersi della vita attorno, Euclide era tutta una volontà. Sapeva ormai quanto pesavano quei suoi studii sulla giornata di paga del canneggiatore: e pareva di dovergli vedere, sotto la pelle della fronte, tante corde tese.

Arnolfo esultava.

— Maddalena! — Indicavale il figlio, di straforo, con una mossa furtiva: — Un pensatore!... Un pensatore verrà, quello lì!...

E si ributtava poi per la campagna, come un giovanotto, a grandi gambate, quasi che, da un'orma all'altra, avesse inteso sciogliere e lasciare sulla terra, invece della solita fettuccia metrata, il grande nastro della sua felicità.

— Che ne dici, Arnolfo?... — aveva arrischiato un giorno, timidamente, la donna.

— Che cosa?

— Maddalena era rimasta titubante a proseguire. E poi:

— Euclide, ormai, ha diciott'anni....

— Ebbe'? Niente niente gli vorresti già far prendere moglie?

— Non dico questo....

— Ah! Credevo.... Perchè vojaltre!...

— Ma ci ho pensato tutta la notte.....

— Roba buia, allora!

— Arnolfo!... Hai detto, ieri, che s'è aperto un concorso di assistente....

— E....

— E Euclide avrebbe già i titoli.... Assistente! Un bel posto....

Arnolfo Borello sentì il furore. Dritto in piedi, a gambe aperte, stette un po' silenzioso a divorare quella sua donna con lo sguardo. Poi, tracciando un mezzo cerchio nell'aria con il dito indice all'ingiù:

— Maddalena!... A soffiar nel fuoco!... E dritta! E restò con quell'indice rigido come un chiodo, in direzione della cucina.

■

Euclide Borello aveva già fatto il suo tema scritto di laurea.

Spilungone come Arnolfo, più alto anzi e più magro di lui, pallido e anemico, sembrava la caricatura in cera del padre.

— Un po' di campagna, un po' di sferzate d'aria!... E poi vedrai, Maddalena, se anche lui si arrossa!

— Ha così spesso male di testa....

— Campagna anche per quello!

— Sempre con quegli occhi fissi....

— La laurea!... Dico la la-u-re-a!... L'hai presa per giuggiole?... E non hai visto che roba?... "Impianto di stazione radiografica „!... Aspetta una settimana, non più, e vedrai che quegli occhi, che per te pare pùntino chi sa quali stregonerie....

Il sogno di Arnolfo già apriva tutte le sue aureole su la piccola casa.

■

— Maddalena!

— Sai? — ella allora interruppe a quell'invocazione rivoltale con un senso di mistero. E anch'essa continuò con uno stesso senso di mistero: — Stamane mi sono destata all'alba, saranno state le quattro.... E....

— E avresti fatto molto meglio a dormire!...

— E ho sentito Euclide che camminava!... E parlava!... A voce alta....

— Che sciocca!... E non sai dunque che ci ha ancora la discussione orale?... Orale!... A voce, capisci! Ignoranza, aiutami! E vuol dire che s'era levato presto, e che così, pel fresco, s'esercitava!

— Ma pareva che leticasse....

Arnolfo andava in gloria:

— Naturale! Naturalissimo!... Ignoranza, aiutami!... E vuol dire che, precisamente, si figurava, nè più nè meno, d'avere lì dinanzi tutti i professori!... Come se li vedesse!

— Ma con un certo tono....



Ciò che preferisce il bimbo, ciò che egli attende con impazienza, è la **Farina Lattea NESTLÉ.**

— Infiammato, vuoi dire?

— Già!...

La gioia alata di Arnolfo non aveva più confini.

— Maddalena! — ripetè. — Era d'altro che volevo parlarti! Di cose serie.... Perchè mi fissi così spaventata?... Volevo dunque dirti che....

— Che....

— Che fra una settimana, al più, ci sarà un ingegner Borello!... Capisci?

— Capisco....

— E che accanto a un ingegner Borello non ci può più stare, oramai, un canneggiatore Borello.... Io, dunque.... Vedi?... — E Arnolfo cavò dalla tasca un foglio già scritto. — Carta da una lira!... Il canneggiatore si giubila! — continuò. — Scompare!... Resterà solamente, dal primo di luglio, un signor Arnolfo Borello....

E i due, allora, l'uno di faccia all'altro, contemporaneamente lacrimarono.

■

Da un quarto d'ora Euclide parlava. Aveva gli occhi fosforescenti. La sua voce era uno slancio. Pallidissimo, continuava a restare in quel modo un poco piegato su sè stesso: e nella foga dell'espressione tutte le sue mosse erano inquiete.

— Sta bene, Borello. Voi avete parlato lungamente e bene delle onde aeree. Ma voi, vi conosciamo, siete sempre stato esatto. La precisione è anzi sempre stata la vostra dote. Non ho difficoltà a dichiararvi che il vostro scritto è perfetto. Dunque, vedete di non divagare. Va bene!... Vibrazione!... Fermiamoci qui.

L'interruzione dell'esaminatore agì allora come una frustata. Euclide s'incurvò di più, s'innervò, si aggruppò tutto in sè stesso, si raddrizzò quale un arco. Fu un fiume di parole ardenti.

I tre commissari si guardarono con stupore.

— Forse è una recluta, un'ultima recluta affrettata di certe nuove tendenze, — sussurrò uno dei commissari, nell'orecchio del vicino.

Ora ogni frase era uno scoppio, aveva un tono di rivelazione.

— Caro Borello.... Tutto sarà bene come voi dite.... Non obiettiamo, nulla.... Sistemi filosofici, forse, cotesti, nei quali non vi accorgete d'essere entrato.... Ma lasciamo stare, dunque, queste energie dello spirito umano, questa fonte oscura....

— Chiarissima!

— Oscura, misteriosa, di attività del nostro spirito.... Come vedete, potrei forse ancora seguirvi.... Ma non è questo ora il nostro còmpito. Avete voluto parlare anche del radium? Parliamo pure anche del radium! Ma restiamo, vi raccomando, esclusivamente e serenamente, nel puro campo fisico....

— Serenissimamente! — Le pupille gli sfavillavano. — E ci sono! È quanto, matematicamente, intendo dimostrare!... Dalla unicità appunto della materia.... alla unicità della vibrazione! Vibrazione, vita!... E quindi all'unicità dell'energia, all'atteggiamento unico della vita.... Atteggiamento, come intimità vitale, come essenza vitale!... Vita cosmica e vita umana!... Una sola vibrazione, un solo movimento, un solo atteggiamento, una sola vita!... Una sola, immensa armonia radiante!... Il "fuoco di Eraclito ......

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

SPOEHRER
Scuola Superiore di Commercio Calw
(pregasi di osservare bene l'indirizzo)
nel Wuerttemberg, Germania; fondata nel 1876. Istituto di 1.° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, ecc. Pensione. Corso Accademico. Annesso studio per l'istruzione pratica.



CORSI PER STRANIERI. - Ammissione dal 10° anno di età Nuova ammissione al 6 Ottobre od anche prima. - Il Collegio Convitto è in splendida e saluberrima posizione

Prospetti dal **Direttore Weber.**

Rappresentante: **Edgar Brée,** Piazzale Magenta, 18, Milano



MALOJA ENGADINA (Svizzera)
(ALTEZZA 1800 METRI)

PALACE HOTEL. COMPLETAMENTE RIMODERNATO nel 1911
50 appartamenti con camere da bagni.

Golf - Concorso di Lawn Tennis in agosto - Bigliardi Inglesi. - Il soggiorno più attraente dell'Engadina. Stagione d'Estate ed'Inverno. *Dirett.* E. Smart. Medesimi proprietari del Gallia-Palace di Cannes.



ERNEMANN

Le Macchine fotografiche e Doppi-Anastigmatici Ernemann sono di primo ordine e preziosissime
Catalogo riccamente illustrato, gratis!

Chiedete condizioni per il concorso al premio di L. 1250.

HEINR. ERNEMANN, A.G. DRESDEN 108

GRATIS

Allo scopo di portare a conoscenza e giudizio del pubblico i vantaggi offerti dall'ottimo preparato "**OSSIDRINA**,, frutto dei più recenti studi sui fenomeni digestivi e del ricambio, offriamo a tutti i lettori di questo giornale un campione **gratis** di questo nuovo mirabile prodotto igienico

"**OSSIDRINA**,, sono polveri che servono a preparare con qualsiasi acqua potabile una eccellente e gradevolissima acqua da tavola gassosa, alcalina-litiosa. **OSSIGENATA** possedente proprietà fortemente **disinfettanti** e **preventive contro le infezioni gastro-intestinali** ed ottime qualità curative **contro le dispepsie, acidità e stanchezza di stomaco, inappetenze, eruttazioni, stati reumatici, renella,** ecc., ecc.

L'**OSSIDRINA** è il miglior preventivo contro il COLERA, i cui bacilli vengono da essa distrutti.

L'offerta, del tutto gratuita, vale soltanto per otto giorni.

Indirizzare le richieste a la Ditta:

C. GIONGO - Via Cappuccio, 19 - MILANO

Fate la cura della PYLTHON ch'è utile a tutti specialmente
al nervosi, agli anemici (deboli), ai vecchi, agli epilettici, agli apoplettizzati, a coloro che amano ritardare i brutti effetti della vecchiaia. SI TROVA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE.

GRATIS si insegna metodo facile, per ingrassare (quattro chilogrammi al mese), irrobustire l'organismo, far acquistare alla persona quell'aspetto prosperoso e di salute che fa tanto piacere a vedersi e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Tardo sviluppo, Brutto colore della pelle, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Neurastenia, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, Nefrite, Diabete, Pustole, Piaghe, Eczemi, stomaco, intestini, cancro. Chi ha fatto cure elettriche, per iniezione ed altre scriva: **ALLA BUONA SUORA - Milano, Via Monte Napoleone, 22.** Unire francob. — **Quattromila** guarigioni in solo 3 mesi.





Piramidone

Raccomandato da Autorità Mediche

come "MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO contro i DOLORI DI CAPO di ogni natura, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI e REUMATICI, e come SEDATIVO negli ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE



sopprime i dolori che accompagnano i disturbi periodici delle signore e delle ragazze. Il miglior rimedio contro la febbre nell'influenza, raffreddori, tisi, tifo, malaria, ecc.

Flaconi orig. di 20 tav. da gr. 0.1 a L. 1.- al flac.
" " 100 " " " " " 3.50 "

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO, Via M. Pagano, 44.



Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

— Calmatevi, Borello....

Ogni parola del giovine era veramente una palla di fuoco. I tre rimanevano esterrefatti, nelle loro poltrone. Non avevano, neanche adesso, una impressione precisa. Con le palme poggiate fortemente sullo spigolo del banco, quasi si affacciasse allo scoglio di un suo infinito, Euclide si alzava sulla punta dei piedi, si allungava e si fletteva come per una convulsione in lunghezza di tutta la sua persona e quasi per un vermicolio spasmodico della spina dorsale, con gli occhi in ardore, con quel ciuffo biondo sulla fronte in agitazione continua come una coda. Pareva ora che non scorgesse più.

— Vibrazione!... — È tutta la sua persona era un fascio di corde. — Vibrazione!... Ebbrezza!... Voluttà! — E gli occhi gli si velarono di languore. Sùbito ripresero in fiamma. — A ogni radiazione la sua ebbrezza!... Universale!... Tutto il mondo.... continuamente.... meravigliosamente — e le sue pupille s'imparadisavano — in uno stato di ebbrezza!... E l'iono, appunto, non è che il germe inebriante!... Così nella luce, come nel suono!... Come nel fatto generativo!...

Fu poi una lotta. Sbracciando, sgusciando dalle braccia dei tre commissari quasi come un lungo ramo che violentemente piegato torni a raddrizzarsi tremando, ritornava, sbucando dai vincoli, a tutte le sue enunciazioni, urlandole, con la voce fatta aguzza, febbrile, lacerante. — Mi lascino dire! Mi lascino parlare. Mi lascino finire!... Sono nel tema.... Non è che un'applicazione del calcolo all'attività radiale.... — Tornava a esser ghermito. Ritornava con la testa liberata. — Soltanto col calcolo possiamo spiegarci il fenomeno.... — I tre riuscivano a riacciuffarlo. Il maniaco riusciva ancora a divincolarsi. — E se alfa....

■

La frenesia fulminea da cui era stato colpito il laureando aveva destato una larga intensa commozione in tutta la scuola di San Pietro in Vincoli. Una processione continua era stata, per alcuni giorni di seguito, alla casa di salute a villa Corsini.

— Continua l'ossessione dell'energia unica, con preponderanza al campo spirituale. Associazioni logiche su una base illogica. Tanto la materia siderea e tellurica quanto lo spirito umano sarebbero animati da una stessa radioattività.... Cade in assorbimenti e in adorazioni, che lo rendono quasi catalettico. Poi, a un tratto, chiede carta e matita, a grandi urli, per calcolare la intensità voluttuosa dell'iono!... Come fenomeno di esaurimento — spiegava allora il clinico — per semplice eccesso di lavoro mentale, dovrebbe presto rimettersi. Nè ci deve sgomentare lo scoppio improvviso. Non è raro. Ma ho un timore! Ho paura, da certi segni, di una vera lesione profonda. Vorrei spiegarmi. Come sotto la pressione oltre il limite elastico, i corpi alterano la loro composizione, ho la impressione di un vero sconvolgimento portato là, in quel cervello, da turbe subdole, lentissime, tenacissime.... Ha quasi l'aspetto di un intelletto violentato. Le sue prostrazioni sono poi il suo nemico. Parlando appunto di ebbrezza universale, cade egli stesso in una vera e concreta ebbrezza personale, che lo estenua.... Si tratta, evidentemente di uno stato erotico innestato in una ossessione scientifica. Talvolta, con gli infermieri, arriva a esprimere il concetto quasi dionisiaco della

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.



HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI · BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 6, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi · MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali | MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.

VENEZIA
GIOIELLIERI
PALLOTTI
DALLE L.L.A.A. I DUCHI DI GENOVA

LA
CIPRIA LIQUIDA
è la migliore, la più sana, ed è l'unica che resiste alla traspirazione
L. 3.50 in elegante astuccio con pennello
Per posta Lire 3,75.
BERTINI, Profumiere - VENEZIA

Questa settimana esce:
Le Fiabe della Virtù
di Alfredo Panzini
Lire 3.50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Parfum de Gran Marque
ETOILE DE NAPOLEON



Viville
PARIS
GUSTAVO CANDIDO – Agente generale per l'Italia
Via Nino Bixio, 2 - MILANO.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Moliette e Vesciconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
Il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei cavalli.
Unico preparatore P. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
Agente generale Cav. G. TORTA, Via Po, 14 Torino
Principali Farmacie





SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute, solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido
Flacone con notizia 6,35 f.
Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta
J. RATIÉ, ph.^{en}, 5, passage Verdeau, Parigi.
Milano farm. Dr Zambelletti, 5, p. S. Carlo.
Roma · A. Bonacolli, Corso Vitt. Em. 183
Napoli, farm. Ingl. di Kernot, str. S. Carlo 14.

LA FORTUNA, la felicità ed il successo non sono vane parole poichè voi avrete tutto ciò ed anche più se scriverete al Mago MOORY'S, 63, Faubourg Saint-Denis, Parigi, che vi manderà un piccolo libro sulle scienze occulte. Basta una cartolina postale.

ILLUSION
SYRINGA
Dralle



Basta un atomo.
Prezzo Lire 4.50.
GOCCIE DI FIORI SENZA ALCOOL.
Meraviglioso profumo imitante alla perfezione il profumo naturale del lilla fresco.
Bruxelles 1910: GRAND PRIX.
GEORG DRALLE – Amburgo.
Rappresentante: EZIO MARGONELLI, Via S. Luca 62 - Genova.
Chiederlo in tutti i negozi del genere.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

luce, degli astri, delle trasformazioni cosmiche, con parole e vive figurazioni oscene....

*

Sotto le piogge e sotto i solleoni: Arnolfo Borello continuava ad andare.

Ogni scarpata era un calcio; ogni ritorno, al tramonto, dentro quella casa, era un colpo nella nuca.

Ora, tutto il giorno tranquillo, quasi insensibile, al suo tavolino, sotto quella corona di vecchie piante di costruzione, atono tra la sfera armillare e il globo terracqueo che non si erano mossi, raggrinchito come un ragno in sonno, immobile come un prigioniero dinanzi alla inferriata di quella tavola murale, il demente aspettava la sera. Era il momento delle sue esaltazioni estenuatrici col cielo.

— Perchè vedi, babbo.... Se alfa, in questo momento preciso, per Venere lassù che si scopre, è il fattore di volutità del pianeta coperto dalla vibrazione solare.... E piggrèco....

— Sì, figlio!... Lo so....

E, alla mattina, la solita sveglia scoccava sulla pietra del comodino. Tramontava spesso, allora, l'ansia del folle. Ricominciava il tran-tran del vecchio canneggiatore.

E via ancora, a grandi gambate, che sembravano tanti calci alla vita, con quello stendardo chiuso....

— Sentite, Borello....

— Pronti, signor ingegnere....

RICCIOTTO P. CIVININI

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

FINE DEL PRIMO VOLUME DELL'ANNO XXXVIII.

CASA DI NOVITÀ
Oeffinger & C. Zurigo
fornitori della Casa d. Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia
Stoffe eleganti
ALTA NOVITÀ IN Seta, Lana, Cotone per Signora e per Signore
Campionario franco a domicilio per tutto il mondo

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERRIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Grave Consulto, opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nello SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per
ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE
Agente Generale per l'ITALIA - D.r C. TACCONIS
Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

Busch
Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco
ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ
Cataloghi 1910 degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da
EMIL BUSCH
Actiengesellschaft Optische Industrie.
RATHENOW (Germania)
Casa fondata nel 1800
Esposizione universale di Bruxelles 1910 GRAND PRIX.
Depositari i principali negozianti del genere.

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
Preparata dalla premiata Profumeria Antonio Longega - Venezia, San Salvatore 4586.
Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che riduca il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.
Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. (Aggiungere cent. 90 per le spese postali).

È USCITO
IL BAGNO D'ARIA
DEL DOTTOR
— ENRICO LAHMANN
Dalla IV edizione tedesca, versione curata ed aumentata da Attilio Romano, con prefazione ed aggiunta del dottor Alessandro Clerici (Dott. Ry)
Il bagno d'aria come fattore terapeutico e d'invigorimento del dott. E. LAHMANN.
I bagni d'aria e la riforma delle vestimenta, di A. ROMANO.
I bagni d'aria e l'antropologia, del dott. A. CLERICI.
In-16, di 140 pag., con 20 illustrazioni fuori testo: L. 2.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

PHILODERMINE
Auxolin
È LA MIGLIORE ACQUA PER TESTA.
F. WOLFF & SOHN
PARFUMERIE
KARLSRUHE
Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 25.

Binocoli Stereo-Prismatici
ROSS
per Campagna, Marina, Sport
GRANDE LUMINOSITÀ
MASSIMO RILIEVO
Per la loro speciale costruzione sono garantiti contro avarie d'ogni genere, da usarsi anche nei paesi tropicali.
"Stepoach„ 6 Ingrandimenti, grande campo visivo, speciale per marina. — "Stepoor„ 12 Ingrandimenti. — "Stepoet„ 8 Ingrandimenti. — "Steproof„ 8 Ingrandimenti con cremagliera. — "Stepoint„ 10 Ingrandimenti. — "Steprop„ 10 Ingrandimenti con cremagliera.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANTI DI OTTICA
ROSS L.td - Londra.
Rappresentante esclusivo per l'Italia: P. SBISA, FIRENZE
CATALOGHI A RICHIESTA

TECHNIKUM MITTWEIDA
Direttore: Prof. A. Hilzi. Regno di Sassonia.
Istituto Superiore Tecnico per l'elettrotecnica e meccanica.
Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Laboratorio tecnico e meccanico, fabbrica e officine per praticanti.
nel 36.mo Anno scolastico. 3610 Studenti.
Programmi ecc. gratis dal segretariato.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5

SHAKESPEARE
Nuova traduzione di
DIEGO ANGELI
VOLUME I.
LA TEMPESTA
DUE LIRE.
Il 2.° volume: GIULIO CESARE (in corso di stampa).
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

"BARAGIOLA„ ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE
Collegio per universitari - 100.000 mq. - Parco - giardini - palazze sportive - Programmi gratis a richiesta. LAGO DI LUGANO

LAMPADA PHILIPS LA MIGLIORE

LA SETTIMANA.

Il 15 i Sovrani hanno inaugurato al ponte Flaminio la Mostra dell'Agro Romano; il 17 a Roma, a Piazza d'Armi, sono stati inaugurati dai Sovrani i padiglioni della Mostra etnografica delle Marche, degli Abruzzi, della Sardegna e della Calabria. Il 16 nei giardini del Quirinale a Genova sono state solennemente sbarcate dall'*Agordat* le salme dei generali Alessandro Lamarmora e di Monte Vecchio, morti in Crimea nel '55, e sono poi rispettivamente partite quella del Lamarmora per Biella e quella del Montevecchio per Fano. Il 17 a Pisa nell'Università sono state tributate solenni onoranze al senatore prof. Antonio Pacinotti, ricorrendo il cinquantenario della sua invenzione del l'Anello Magnetico. Il 15 a Bologna è stato inaugurato il nuovo Palazzo delle Poste. A Fiia, nell'Argentano, il 15, gli agrari, di fronte alle intimazioni dei falciatori, hanno rinunziato al raccolto del fieno, proclamando la serrata, venendo undenunziati dalla mutua scioperi per il danno del perduto raccolto. Il 17 a Favenza la differita processione del *Corpus Domini* è stata disturbata da violenze anti-clericali, e così pure a Padova il 18 il trasporto delle ceneri del beato Gregorio Barbarigo, tandatore del seminario. Il 16 a Fabriano per la processione del *Corpus Domini* gli anticlericali hanno assaltato la processione, malmenato il vescovo; ha dovuto intervenire la forza pubblica. Il 18 a Napoli è stato tenuto un vivace comizio contro la temuta soppressione dell'Arsenale marittimo di Stato. Verso sera del 14 violenta ripetuta grandinata occasionale ha per-

(Continua nella pagina seguente)

SAN BERNARDINO
GRIGIONI (Svizzera) 1620 metri sul mare.
Ferrovia Elettrica BELLINZONA-MESOCCO
Grand Hôtel Victoria
Casa di 1.° ordine - 150 letti - Luce elettrica - Pensione da Fr. 8 (vino compreso) - In Luglio! ⟹ prezzi sono ridotti considerevolmente. ⟸
Prospetti per Amarca Cia



è stata una *garden-party* in onore dei Congressisti dell'Italiani all'estero. Il 19 si è recato improvvisamente a Firenze rivisitare la Mostra del ritratto. Notizie da Torino 19 dicono gravemente malata la principessa Clotilde. Il 15 a Roma nel teatro Apollo è stato offerto un grande banchetto parlamentare all'ammiraglio Bettolo, uscito dall'attività di servizio. Il 17 negli uffici della Camera sono stati eletti per il suffragio universale tutti commissari ministeriali; ma il principio del suffragio universale, con l'indennità parlamentare in forma di gettone e col voto alle donne, è stato accettato anche da molti non ministeriali. L'aviatore Frey, partito da Roma alle 5.7 del mattino per Firenze, è andato, causa la nebbia, ad urtare contro la montagna presso Ronciglione, cadendo in un burrone dove è rimasto per tredici ore, gravemente fratturato e ferito, senza soccorsi, fortunatamente è scampato ed ora è in via di guarigione. Il 15 è stato inaugurato in Torino il Congresso della Lega Navale. Il 16 a Torino si è riunito il III Congresso Nazionale dei costruttori edilizi. Il 14

IL CENSIMENTO. *Variazioni di BIAGIO.*



Definizione.

— Mamma, che cosa è il censimento?

— È quella cosa in nome della quale è permessa l'indiscrezione di domandare l'età alla gente.



Prolificità.

— Quanti figli! Loro sono veramente benemeriti del censimento....

— Il guaio è che i più benemeriti del censimento sono di solito i meno censiti!



Nell'ufficio di statistica.

— Perchè, professore, per il censimento non si chiede il colore politico delle persone?

— Questo un elemento troppo variabile: allora invece che ogni dieci anni si dovrebbe farlo ogni dieci mesi.



I "vani„ delle abitazioni.

— Mi fu domandato di quanti vani dispongo. Un vano solo: l'arco del ponte.

— Non potrebbe essere più «vano» di così.



Fra "professionisti„ della sventura.

— Io ho denunziato la mia professione di cieco.

— E io quella di sordo-muto dalla nascita.



La questione del sesso.

— Che stanezza! L'ispettore del censimento, oltre il nome, domanda anche il sesso.

— Siamo giusti: un certo casi la domanda non è fuori di posto....

CHAMPAGNE POL ROGER & C. EPERNAY | CAMILLO CANALI Via Orefici, 7 - GENOVA

BAGNI DI MONTECATINI
GRAND HOTEL SALUS
Costruzione anno 1908
Al centro delle sorgenti. — Casa moderna, di tutta serietà per famiglie. — Pensione. — Ascensore.
V. Destefanis, DIRETTORE GENERALE

MONTECATINI ALTO 900 p. s/m
PALACE HOTEL
Casa di primo ordine
Temperatura massima 25 centigr. – Servizio regolare di funicolare con abbonamenti – Pensione. – Auto Garage.
V. Destefanis, DIRETTORE GENERALE



LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre (Trentino) 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose
Indicazioni. **Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichenes, ecc.**
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri / Prof. Comm. Roberto Massalongo
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico
Prospetti e informazioni gratis dalle Società Fonti Levico-Vetriolo.
Le pastiglie arsenicali ferruginose (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari. Società Anonima "RALUS„, — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA, SPEZIA e Società Anonima "Idro„, in ROMA.

Il Martirio di San Sebastiano,
di Gabriele d'ANNUNZIO
MISTERO composto in ritmo francese, volto in prosa italiana da ETTORE JANNI. Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, Milano

Alpes
PROSE e POESIE ALPINE
DI
CELEBRI AUTORI
RACCOLTE DA
SALVATORE BESSO
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

POSATE "CHRISTOFLE"
ARGENTERIA
ESIGERE: LA MARCA E IL NOME CHRISTOFLE
FIRENZE, MILANO, NAPOLI, ROMA: Società Ceramica Richard-Ginori
ALESSANDRIA: Barbetta, Cesa, Pietramalla & C.°, *Orefici* 1, Via Umberto
CATANIA: A. Aleisio Fu, *Chincaglieri*, 85, 84, Via Stesicoro
GENOVA: Successore V. Vargiolu *Posate, Coltelli, Vasoi*, 2, Galleria Mazzini
BOLOGNA: L. Colitelli, *Orologiaio* 8 A, B, Via Ugo Bassi
PALERMO: Langer & C.° *Chincaglieri*, 106-110, Via Vittorio Emanuele.
PERUGIA: Vittor Ascoli *Chincaglieri*, Corso V. Emanuele
TORINO: Chiotti & Carena *Porte-ore*, 14-16, Via Garibaldi
VENEZIA: G. Pagnacco *Chincaglieri*, Mercerie S. Giuliano, 711 713

NOVELLE GAJE di FOLCHETTO (Jacopo Caponi), Lire 3,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.



IL CANTONE DEI GRIGIONI SVIZZERA

grazie alla sua privilegiata posizione geografica, alle sue montagne grandiose, ai molteplici luoghi di cura e sportivi, alle linee ferroviarie oltremodo interessanti che in comode vetture trasportano l'ammiratore delle bellezze naturali attraverso paesaggi pittoreschi, nel mezzo della maestosa regione dei ghiacciai, riunisce in se tutte le prerogative che possono concorrere a renderlo **il paese preferibile a qualsiasi altro dell'Europa sia dal punto di vista del turismo e dello sport che da quello terapeutico.** Ottime comunicazioni ferroviarie collegano i Grigioni al mondo intero e nell'estate del 1910 il Cantone ha avuto una **nuova linea ferroviaria che lo collega direttamente all'Italia** al di sopra del **Passo della Bernina** (m. 2330 s. m.). Nuove linee sono in costruzione verso *Tarasp-Schuls* nella bassa Engadina e verso *Disentis* nell'Oberland dei Grigioni.

Per informazioni rivolgersi all' **Ufficio d'informazioni pei Grigioni a Coira** dal quale si possono avere gratis gli opuscoli seguenti: **I Grigioni, sue stazioni climatiche, balneari e sportive. Guida ufficiale della ferrovia Retica. Guida ufficiale della ferrovia del Bernina.**

ENGADINA ::: SVIZZERA ::: 1250 metri sul Mare

BAGNI TARASP-SCHULS

Bagni **Tarasp-Schuls**, a 1250 m. ... **Engadina** ... **BELLEZZE NATURALI** e per la **purezza del clima alpino** è la località balneare ...

DALLA METÀ DI MAGGIO A FINE SETTEMBRE

Non vi è altro luogo di bagni che riunisca elementi di cura in sì gran numero e di tanto valore come **Tarasp-Schuls.** Clima alpino rianimatore delle forze, sorgenti di sale di Glauber: Lucius ed Emerita, analoghe, ma più ricche di quelle di Karlsbad, Kissingen, Marienbad, Vichy; svariatissime acque minerali ferruginose e bagni ferruginosi salini, e i migliori del genere per il contenuto massimo di acido carbonico. La presenza di una sola località di tanti ed ottimi elementi di cura permette ai singoli componenti di una famiglia di seguire il regime climatico o balneoterapico loro prescritto senza bisogno di separarsi.

L'acqua della sorgente Lucius, della sorgente d'Europa più ricca di sali Glauber, si può ricevere in casse di bottiglie 50, 30, 30 ... e per pacco postale di bottiglie 24, 12, 12, rivolgendosi alla Exportverwaltung Kurhaus Tarasp, Engadina (Svizzera), nonchè ai negozianti di acque minerali ed alle farmacie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai singoli Hôtels ed alla **Tarasper Badeverwaltung al Kurhaus Tarasp-Schuls.**

DAVOS

OTTIMO LUOGO DI CURA ESTIVO

1560 m. s. mare. **per profilassi, per malati di petto, di nervi, convalescenti.** 1560 m. s. mare.
Temper. media Giugno 10,2°, Luglio 12,3°, Agosto 11,8° C. Per informazioni e prospetti rivolgersi al **Verkehrsverein Davos.**

DAVOS

AROSA

1800 m. sul mare. Stazione ferroviaria: Coira.
Stazione climatica alpina di 1.° ordine
Grandioso panorama alpino. Comode passeggiate fra magnifici boschi di abeti. Splendide gite in alta montagna. Gite in barca sui due laghi. Pesca della trota. 30 Hôtels e Pensioni con circa 1000 letti. Case private. Tre corse postali al giorno da Coira. — Prospetti ed informazioni gratis dall' **Offizielles Verkehrsbureau Arosa.**

BERGÜN

Hôtel Kurhaus e **Hôtel Croce Bianca**
LA PORTA DELL'ENGADINA — 1840 metri sul mare — MEDICO CURANTE — PREZZI MODERATI
Posizione magnifica — Tranquillità idilliaca — Paesaggio selvoso — Senza polvere nè vento.

KURHAUS PASSUGG

presso COIRA 820 metri s. mare. I.° Rango - Sorgenti di fama mondiale. Ottimi risultati nella cura. — Stagione da Maggio a Ottobre. — Prospetti.

PONTRESINA

1830 metri sul Mare
Luogo di cura e sportivo di primo ordine — Estate ed Inverno
Punto di partenza per il gruppo del Bernina. Vaste e comode passeggiate nei boschi
Opuscoli ed informazioni **gratis** dal Verkehrsbureau.

SILS

ENGADINA Rinomata stazione climatica per lunghi soggiorni
1810 metri sul mare. Posizione tranquilla ... Amene passeggiate. Prospetti mezzo Kurverein.

ST. MORITZ

Chiedere a Nuova Guida **GIORNATE ESTIVE A ST. MORITZ** dal Bureau di Cura e d'Informazioni

ST. MORITZ

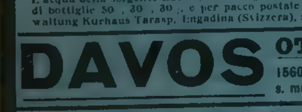
CHUR

Stazione terminale della ferrovia dello stato Punto di partenza per tutti i luoghi di cura dei Grigioni **COIRA**

THUSIS

750 m. sul mare. **Nota ovunque per la sua famosa gola della Viamala** ... Offizielles Verkehrsbureau Thusis

... cosa Milano e il san terremoto. Alle 15,10 del 15 l'Osservatorio del Padre Alfani, a Firenze, ha segnalato violentissimo terremoto a circa 9000 chilometri. Il 16 a Vigarano Mainarda (Ferrara) è caduto un grosso bolide. Una violenta tempesta marina si è scatenata il 17 mattina sulla costiera di Castellammare Adriatica.



Il 14 al Senato francese, rispondendo ad interpellanze, il ministro degli esteri Cruppi, ha detto che la Francia nel Marocco ha agito secondo il trattato di Algesiras al quale si ma terrà fedele, ristabilendo l'ordine, la sicurezza, la difesa, senza occupare il territorio marocchino. Il 15 al Senato il governo francese ha avuto ampio voto di fiducia sulla questione delle modificazioni alla delimitazione delle regioni dello Champagne e alla Camera sulla legge per l'applicazione delle pensioni agli operai ed ai contadini. Il 15 all'Accademia è stato ricevuto il generale Langlois, succeduto al marchese Costa di Beauregard. Il 16 alla Camera, previe interpellanze, Cruppi ha ripetute sul Marocco le cose già dette al Senato, aggiungendo che è pieno d'accordo con la Spagna, ottenendo largo voto di fiducia. Il 16 è stato inaugurato a Parigi un monumento a Leone Serpollet precursore nella costruzione degli automobili. Iniziandosi il 18 da Vincennes il Circuito europeo di aviazione con quarantuno partenti, si sono subito avute tre disgrazie; al tenente Princeteau si è incendiato il carburatore ed è scoppiato il motore appena alzatosi, ed è morto abbruciato; Lemartin, in un viraggio, appena alzatosi, è precipitato rimanendo ucciso; e presso Soissons è caduto il tenente Gaubert (Dalger) ferendosi gravemente. E una più grave disgrazia è accaduta verso le 19 presso Château-Thierry, dove l'aviatore Landron è caduto, scoppiandogli l'accenditore, ed è morto bruciato.

Con 600 marinai e ... a Liverpool il 14 lo sciopero generale della gente di mare prestabilito per l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda. Il 17 a Londra si è svolto per le vie principali un imponente corteo storico-fantastico di circa 50 000 donne d'ogni ceto, in favore del suffragio politico femminile. Il 19 è cominciata a Londra la grande settimana dell'incoronazione, con l'arrivo di molti principi, fra' quali il duca e la duchessa d'Aosta.

... Vittoria Valenzia di Spagna nella cappella dell'Addolorata fu lanciata nella mattina una bomba e la sera ne scoppiò un'altra che ferì leggermente alcune persone, al rientrare della processione del *Corpus Domini*. Porfirio Diaz è sbarcato il 18 a Santander.

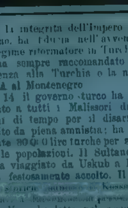
Si ha da Oporto, 14, che il ministro dell'interno è ivi improvvisamente arrivato, e si è subito diretto alla frontiera settentrionale, facendo rinforzare le guarnigioni di confine, mentre gli arresti politici per cospirazione monarchica continuavano. Anche il 17 a Lisbona sono stati operati arresti di monarchici, a sventare il complotto che pareva fissato per il giorno 19. Il 19 dall'Assemblea Costituente presenti 192 deputati, è stata solennemente proclamata la repubblica, e dichiarato il perpetuo bando dal Portogallo della dinastia di Braganza.

Le elezioni politiche generali avvenute il 13 in Austria in 490 collegi hanno segnata la notevole sconfitta dei clericali, battuti anche in Vienna, e dei socialisti. Il 19 compiendosi le elezioni nei 60 distretti della Galizia Orientale, è avvenuto seriissimo conflitto fra i sionisti e la truppa con 18 morti e 47 feriti. Verso le 2 antimeridiane del 15 terribile nubifragio con grandine, fulmini e vento impetuosissimo ha battuto l'Alto Adriatico facendo gravi danni, con numerosi naufragi, a Trieste, dove i morti sono stati 19. Nel pomeriggio del 19 nel Tirolo è caduta una terribile grandinata.

Il 17 alla Camera Ungherese il presidente dei ministri, Huen Hedervary, rispondendo ad una notevole interpellanza di Rakowski, ha affermato che l'Ungheria vuole la integrità dell'impero ottomano, ha fiducia nell'avvenire del regime riformatore in Turchia ed ha sempre raccomandato la clemenza alla Turchia e la neutralità al Montenegro.

Il 14 il governo turco ha accordato a tutti i Malissori dieci giorni di tempo per il disarmo, seguito da piena amnistia; ha accordato 800 000 lire turche per aiutare le popolazioni. Il Sultano il 15 ha viaggiato da Uskub a Pristina festosamente accolto. Il 16 sulla storica pianura di Kossowa ... presenti ... il Gran Visir ha letta nel cospetto del Sultano l'amnistia, e il Sultano è stato vivamente acclamato. Il Sultano tra grande entusiasmo è ritornato il 17 a Salonicco. Il 14 è scoppiato a Scutari un grande incendio.

L'Assemblea legislativa dello Stato di Nova York ha abolito il 14 la facoltà per la polizia di fotografare gli arrestati prima che siano condannati, ed ha pure abolito la applicazione degl'interrogatori di terzo grado, cioè previo lungo digiuno e lunga insonnia. Il 15 è arrivato ad Haiti l'ex-presidente del Venezuela Castro, a bordo dell'ex-italiana *Umbria*, divenuta sua proprietà, e carica di armi e di munizioni. — giugno



Nuovi Libri da leggere

In viaggio, ai bagni e in campagna

ROMANZI.

Anastasi (Guglielmo). *Eldorado* . . L. 1 —
Beltramelli (Antonio). *Gli uomini rossi* 1 —
Corradini (Enrico). *La guerra lontana.* 3 50
Deledda (Grazia) *Anime oneste.* . . . 3 —
— *Il nostro padrone.* . . . . 4 —
— *Nel deserto* . . . . 4 —
De Roberto (F.) *La messa di nozze.* 3 50
Materi (Luigi) *Adolescente* . . . . . . 1 —
Melegari (Dora) *La Città del Giglio.* 5 —
Neera. *Duello d'Anime* . . . . 4 —
Nievo (Ippolito). *Angelo di bontà.* . . 1 —
Prévost (Marcel). *Pietro e Teresa* . 2
— *Federica.* Vol. I de Le vergini forti. 3 —
Lea. Volume II de Le vergini forti. 3 —
— *Lettere a Francesca maritata* . 3 —
Steno (Flavia). *L'ultimo sogno.* . . . 1 —
Vivanti (Annie). *I Divoratori.* . . . . 5 —
Zuccoli (Luciano). *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati* . . . . 1 —
— *Il designato* . . . . 1 —

POESIA.

Barrili (A. G.) *Canzoni al vento* . . . 5 —
Civinini (Gualtiero). *I sentieri e le nuvole* 4
Gozzano (Guido). *I Colloqui* . . . . . 4 —

NOVELLE.

Capuana (Luigi). *La voluttà di creare.*
De Roberto (F.). *L'albero della scienza*
Folchetto (Jacopo Caponi). *Novelle gaie*
Gallarati Scotti (Tommaso). *Storie dell'Amore sacro e dell'Amore profano.* . .
Panzini (Alfredo). *Le fiabe della virtù.*
Zuccoli (Luciano). *Donne e Fanciulle*

TEATRO.

D'Annunzio (Gabriele) *Il martirio di Sebastiano* . . . .
Benelli (Sem). *La maschera di Bruto.*
— *La cena delle beffe* . . . .
— *L'amore dei tre re.* . . . .
— *Tignola.* . . . .
— *Il Mantellaccio* . . . .
Butti (E. A.). *Nel paese della fortuna.*
— *Sempre così* . . . .
Guglielminetti (A.). *L'amante ignoto.*
Quintero-Alvarez (S. e G.). *L'amore che passa. - I fiori. - I Galeotti. - La pena.*
Praga (Marco). *La moglie ideale.* . .
Selvatico (R.) *Commedie e Poesie veneziane* precedute da uno studio di A. Fradeletto su R. Selvatico e la sua generazione
Tumiati (Domenico). *La Giovane Italia*

Shakespeare. Nuova traduzione di **Diego Ang**...
Volume Primo: **La Tempesta.** *Due* ...

GANDOLIN (L. A. Vassallo).

Gli Uomini che ho conosciuto. Seguiti dalle **Memorie d'uno smemorato.** L...
Guerra in tempo di bagni, racconto . 2 —
Dodici monologhi. Nuova edizione Treves coll'aggiunta di due monologhi . 2 —
La signora Cagliostro, romanzo . . .
Il puppazzetto tedesco. . . . .
Il puppazzetto spagnuolo. . . .

Il bagno d'aria come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor Enrico LAHMANN. Dalla IV edizione tedesca, con prefazione ed aggiunte del dottor A. Clerici (*Doctor Ry*). 140 pagine in-16, con 20 illustrazioni fuori testo. Due Lire.

Memorie della Baronessa OLI... SAVIO, pubblicate con ... l'avv. Raffaello RICCI. 2 vol. con 20 inc...

Ritratti d'Artisti Italiani, ...TI, con 14 fototipie fuori testo ...

SCIPIO SIGHELE.

Nell'Arte e nella Scienza. Saggi. Un volume in-16. . . . . L. 3 50
Eva Moderna. Un volume in-16 . . 3 50
Pagine Nazionalist... volume in-16. . . . .
Letteratura tragica. Un v... in-16.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves editori, in Milano.

Giorn. D-9

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

RIVISTA SETTIMANALE
DEGLI
AVVENIMENTI E PERSONAGGI CONTEMPORANEI
SOPRA
la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode, ecc.

DIRETTA DA
EMILIO E GUIDO TREVES

Anno XXXVIII. - 2.° semestre 1911.



MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI.



INDICE DEL 2.° SEMESTRE 1911.[1]

Corriere di *Spectator* (vedi Storia contemporanea).
Capricci del Conte Ottavio (Vedi Letteratura).
Conversazioni scientifiche, del *Dottor Cisalpino* (Vedi Scienza).
Movimento letterario, in quasi tutti i numeri.
Rassegna finanziaria, 25, 234, 353, 473, 610.
I dialoghi dei vivi, di *Simplicius* (Vedi Letteratura).

INDICE DEGLI SCRITTI

per nome d'autori.

Albertazzi (Adolfo). Lo spillo, *novella*, 316.
Angeli (Diego). Il padiglione inglese (con 2 dis.), 112.
Antongini (Tom.). Il Grand Prix di Longchamp, *divagazioni*, 42.
Barbiera (Raffaello). Poeti e poetesse, 38.
— L'Oriente veneziano (con 6 dis.), 128.
— Un'ultima occhiata alle Esposizioni di Roma e Torino, 520.
— Rosmunda, tragedia di Sem Benelli (con ritr.), 670.
Barzilai Gentile (Enrica). Le nostre attrici, 116.
Battaglini (cap. Tito). Fra il silenzio degli Alti Forni e le visioni napoleoniche dell'Isola d'Elba (6 dis.), 270.
— Entusiasmi e partenze per la Tripolitania, 448.
Bertacchi (Giovanni). Di là da tutti i fiumi, *poesia*, 158
Borgese (G. A.). Le fiabe della virtù, 134.
Brocchi (Virgilio). Le due amanti, *novella*, 164, 204, 228.
Caburi (Franco). Le elezioni in Austria (con 3 ritr. e 2 schizzi), 62.
Calza (Arturo). L'"Altare della Patria„. Sul monumento a Vittorio Emanuele (con 5 dis.), 27, 34, 36.
Cantini (Guido). Novelle deliziose, 385.
Caprin (Giulio). Shakespeare italiano, 201.
— Il mio Sosia, *novella*, 468, 500.
Carrara (Mario). Storia e vita, 349.
Castellini (Gualtiero). Tripoli d'Occidente (con 5 dis.), 294.
— La settimana nazionalista a Roma, 341.
— La battaglia di Henni 26 - novemb. (con 3 inc.), 612.
Cervesato (Arnaldo). Un illustratore dell'Italia: Alberto Danzat, 126.
— Il Natale nella Campagna Romana (3 dis.), 698.
Colombi (Emilio). Il monumento all'Unione Internazionale dei telegrafi a Berna (con ill.), 281.
Comandini (Alfredo). La morte della principessa Clotilde (con ill. e ritr.), 1; Urbano Rattazzi (con ritr.), 147.
— Epistolario inedito di Giuseppe Mazzini (con 4 ritr.), 63.
Corradini (Enrico). Cronache della conquista di Tripoli, 418, 476, 532, 557, 588, 636, 660, 684.
Coronaro (Massimo). Rimini, *poesia*, 126.
Deabate (Gius.). Un monumento a 1200 metri sul livello del mare (con ill.), 258.
De Angelis (A). I nuovi cardinali (17 ritr.), 570.
De' Luigi (Gius.). La rivoluzione cinese (con 3 ritr.), 462.
Fabiani (F.). Una galleria sotto un gran fiume (3 dis.), 300.
Farina (Salvatore). Come nacque un libro famoso, 373.
— Care ombre: A. G. Barrili, 653.
Ferrigni (Mario). Le tre serate, *racconto*, 253.
Fogolari (Gino). Dopo il furto della "Gioconda„, 335.
Fraccaroli (Arnaldo). Per voi, fratelli lontani!, 586.
Galli (Maurizio). Il principe ereditario di Turchia (con ritr.), 16.
— Il viaggio del Sultano Mehmed V in Albania (4 dis.), 86.
— La Tripolitania e il Governo Ottomano (con 3 ritr.), 334.
— Diario d'un italiano in Turchia (con ill.), 402.
— Fra la guerra, la pace e.... i massacri, 435.
— Vita italiana a Costantinopoli durante la guerra, *note d'un profugo*, 654.
Gentilli (Felice). Una croce, *novella*, 21.
Giovanola (Luigi). Falso flirt, *novella dialogata*, 301.
Grandi (Orazio). La straniera, *novella*, 411.
Gray (E. M.). Il saluto alle truppe che partono da Napoli, 407.
Guasti (Amerigo). Dal palcoscenico al loggione, *racconto*, 701.
Italicus. Lo Stato di San Paolo nel Brasile (con 65 dis., 6 ritr. e carte), da 177 a 200.
Lombroso (Paola). Dora Melegari e la "Città del Giglio„, 250.
Mancini (Ernesto). La fotografia stereoscopica (a rilievo) e i suoi recenti progressi (con 5 dis.), 54.
— Pionieri italiani in Cirenaica e nella Tripolitania (con 4 dis.), 403.
— In Cirenaica (con 4 dis.), 494.
Martinez (M.). L'incoronazione del re d'Inghilterra (con 9 dis.), 8; Dopo l'incoronazione (3 dis.), 80.
— Fine di "Season„ (con 5 dis.), 202.
— La più grande crisi nella vita del lavoro inglese (4 dis. e ritr.), 224.
Martini (Ferdinando). Confessioni e ricordi:
XIV. Il Fanfulla (II), 460.
XV. Cose di scuola, 566.
XVI. Nel quale si racconta come miseramente finisse la mia carriera d'insegnante, 622.
Milanesi (Guido). Incendio a bordo (con 2 dis.), *novella*, 67, 93, 117.
Modigliani (Ettore). Dopo il furto della "Gioconda„, *risposta*, 376.
Neera. Il filtro, *novella*, 360.
Novaro (Angiolo Silvio). Il ritorno del padre guerriero, *novella* (con ill.), 646.
Ojetti (Ugo). Casanova innamorato, 681.
Palmieri (Antonio). La scuola del coraggio, *novella*, 275.
Panzini (Alfredo). Il Congresso repubblicano di Ravenna, 288.
Paribeni (R.). Dopo il furto della Gioconda, *risposta*, 409.
Pervinquière (Leone). La frontiera Tunisino-Tripolitana (con 11 dis.), 543.
Pettinato (Concetto). I desideri, *novella*, 43.
— Due precursori italiani in Tripolitania (con carta), 370.
Picciòla (Giuseppe). Carducci, l'uomo e il poeta giudicato in Francia, 150.
Pitteri (Riccardo). Per Tripoli, *sonetti*, 448.
Prezzolini (Gius.). Le fiabe della virtù, 222.
Roggero (Egisto). La Tipografia Elvetica di Capolago (con 2 dis. e 3 ritr.), 338.
Sobrero (Mario). Giustizia del mondo di là, *fantasia*,
Steno (Flavia). Il delitto di Pupatta, *novella*, 629.
Treves (Guido). Il banchetto politico di Torino (con ill.), 398.
— "Conchita„ del maestro Zandonai (con ritr.), 43
Venturi (Adolfo). Dopo il furto della Gioconda, *risposta*, 491.
Zimolo (Giulio). Non più Federico ma sempre Barbarossa, *rettifica*, 438.
Zoli (Corrado). La rivolta in Albania (con 3 dis.), 6.

INDICE PER MATERIE.

Antichità e Belle Arti.

Grande fregio di Edoardo Gioja (8 dis.), 107.
Gli affreschi di Bernardino Luini nella Sala Pelucca a Brera (2 dis.), 493.
Gruppo in bronzo offerto al signor Mareli di Milano (ill.), 523.
I colossali gruppi artistici del ponte Umberto I sul Po a Torino (4 dis.), 346.
Il Castello di Sant'Angelo Lodigiano (ill.), 6.
Il restauro dell'Abbazia di San Gregorio a Venezia (2 dis.), 88.
L'Altare della patria sul monumento a Vittor Emanuele (4 dis.), 314.
La Cattedrale di Conversano (3 dis.), 76, 2.
La "Gioconda„ di Leonardo da Vinci, trafugata al Museo del Louvre (4 dis. e pianta), 215, 38.
La necropoli di Cirene e la fonte di Apollo (dis.), 495.
La Venere di Sinuessa ricuperata (ill.), 409
L'assalto della squadra sarda a Tripoli nel 18 (ill.), 324.
Maschera di Napoleone I (ill.), 270.
Rovine di città libica sull'altipiano cirenaico (ill.), 494.

Quadri moderni.

Brass (Italico). Sulla spiaggia al Lido, 130.
Corcos (Vittorio). Mons. Geremia Bonomelli, 5.
Israels (Jozef). Autoritratto, 291.
Lavery (John). Autoritratto, 291.
Tito (Ettore). Nubi d'Alpe, 155.

Quadri antichi.

Beato Angelico. La Madonna della Stella, 5.
Lawrence (sir Thomas). Ritratto di Antonio Cova, 267.
Lotto (Lorenzo). La Madonna col bambino, 9.

Composizioni.

Bompard (Luigi). L'estate a Venezia (ill.), 1
— Vigilia di Natale (ill.), 659.
Molinari (Aldo). Il card. Merry Del Val alla Blumenstbil sul Monte Mario (ill.), 269.
Pellegrini (Riccardo). L'estate a Napoli (ill.) 160.

Statue moderne e monumenti.

Monumento a Vittorio Emanuele in Roma. L'Altare della Patria „ (8 dis.), 27, 36, 314.
Monumento al Vasari in Arezzo (ill.), 163.
Monumento alla Commissione partenopea in Sottamare (ill.), 152.
Monumento alla Libertà in Costantinopoli (ill.) 139.
Monumento a Lorenzo Delleani in Pollone (ill.) 464.
Monumento ad Antonio Grober in Alagna (ill.) 258.
Monumento della Tipografia Elvetica di Capolago (ill.), 339.
Monumento all'Unione internazionale dei telegrafi a Berna (ill.), 281.
Monumento a Vincenzo Vela a Torino (ill.), 5.
Monumento ad Alessandro II in Kiew (ill.), 3; Per quello di Pietroburgo, 673.
Monumento provvisorio ai caduti a Sidi-Messri (ill.), 540.
Busto a Cavalcaselle in Legnago (ill.), 385.
Busto a Garibaldi in Grottammare (ill.), 152.
Busto a Gentile da Foligno in Perugia (ill.), 1.
Busto ad Amedeo Avogadro in Torino (ill.), 46
Lapide a Gius. Cesare Abba a Cairo Montenotte (ill.), 131.
Lapide a A. G. Barrili a Carcare (ill.), 208.
Lapide al cap. Verri a Milano (ill.), 529.
Medaglione a G. Rovetta nel Teatro Grande di Brescia (ill.), 237.
Burne Jones (Edward). Lo specchio di Venere, 112; L'amore tra le rovine, 113.
Gioja (Edoardo). Grande fregio (8 dis.), 107.
Altri artisti, *dei quali si è parlato in questo volume* (sono stampati in corsivo i nomi di quegli artisti, dei quali si è riprodotta qualche opera col disegno):
Bistolfi, 464. *Brass*, 130. *Canonica*, 466. *Carlo*, 385. *Corcos*, 35. *Dazzi*, 34. *Debiaggi*, 258. *Mignì*, 100. *Romagnoli*, 281. *Tito*, 155. *Zanelli*, 34.

Biografie.

(Sono segnati in corsivo i personaggi de' quali fu dato il ritratto).

Sovrani, Principi e Capi di Stato.

Pio X ammalato, 169; nei giardini vaticani, 1
Vittorio Emanuele III agli scavi di Ostia, ; col *Kronprinz* alla caccia dello stambecco, 149; varo della "Conte di Cavour„, 175.
La Regina Elena coi principini, 692.
Guglielmo II in crocera nel nord, 83.
Giorgio V e la Regina Maria all'Abbazia di Westminster (2 dis.), 12; al palazzo di Buckingam, 11.
Alfonso XIII a Londra (2 dis.), 202.
La Regina di Spagna a Londra, 203.
L'infanta *Eulalia di Spagna*, 618.
Pu-y, imperatore della Cina, 462.
Principessa Lætitia, 1.
Duchessa Elena d'Aosta, 519.
Il Duca degli Abruzzi, 357.
La principessa *Elena di Serbia* col granduca *Costantino*, 264.
L'arciduca ereditario *Francesco Ferdinando*, 15.
Il principe ereditario di Turchia *Yussuf Izzedin*, 16.
† *La regina Maria Pia*, 30. *La principessa Clotilde* (2 ritr.), 1, 2.

Personaggi politici e militari.

bar. *Bienerth*, 32. pres. min. franc. *Caillaux*, 5. ambasciatore *Cambon*, 101. min. *Canalejas*, 101. giornalista *Carrère*, 614. min. guerra turco *Chefket*, 362. gen. *Conrad*, 642. cap. greco *Contoyannis*, 334. *De Arriaga*, pres. rep. portoghese, 237. barone *De Gautsch*, 5. min. fr. *De Selves*, 101. *Di San Giuliano* (2 ritr.), 283, 356. cap. *Fabroni*, 98. pres. conf. Svizzera *Forrer*, 681. mar. *Garroni*, 98. amb. fr. *Geoffray*, 101. *Gessmann*, 32. *Giolitti*, 283. min. turco *Hakki pascià*, 352. *Kang-yu-wei*, 462. *Hassuna Pascià*, 534. Gran Visir *Kiamil pascià*, 362. min. ger. *Kinderlen-Waechter*, 101. min. russo *Kokozeff*, 364. amb. tedesco *Marschall*, 390. bar. *Mayor des Planches*, 98. avvocato *Montalcini*, 65. cons. feder. *Motta*, 681. ministro *Nitti*, 4. Valì di Tripoli *Rejeb pascià*, 362. *Sadik bey*, dep. di Tripoli, 334. min. turco *Said pascià*, 362. magg. *Salsa*, 127. ten. maresc. *Schemau*, 642. ambasciatore ger. *Schoen*, 101. amm. giapp. *Shimamura*, 235. feld. mar. *Tschurselmthaler*, 127. *Yuan-Chi-Kai*, 462. *Weisskirchner*, 32. giorn. *Zeki bey*, 334.
† avv. *Alessi*, 579. *Arabi pascià*, 351. sen. Aporti, 65. gen. persiano *Archad-ed-Dowleh*, 344. dep. Bianchi, 163. sen. *Borgnini*, 227. dipl. Cantono di Ceva, 138. giorn. Cavallotti, 626. Cerutti, 464. patr. greco Corgialegno, 163. giorn. Crispolti, 673. sen. D'Adda, 464, 498. gen. De Charette, 436. gen. Del Mayno, 309. amm. De Pitner, 498. mares. Domingues, 498 sen. Faraggiana, 65. giorn. russo Jollos, 66. ex-min. giap. Komura, 648. gen. *Lannes*, 607. dep. Leali, 163. senatore Mariotti, 23. patriota Miserocchi, 138. sen. *Municchi*, 700. giorn. Pietsch, 626. sen. *Prinetti*, 464, 498. giorn. Pulitzer, 498. sen. *Rattazzi*, 147. giorn. Richard, 6 8. cap. di vasc. Ronca, 227. gen. Ruggero, 579. Silli, 138. gen. Somano, conte di Saint Cergues, 579. cap. *Speranza*, 598. min. russo *Stolypin*, 309.
Autorità civili e militari che presero parte alla campagna in Tripolitania: gen. *Ameglio*, 481. amm. *Aubry*, 323, 683. *Baldari*, 60. vice-cons. *Benabei*, 391. cap. di freg. *Biscaretti*, 391. vice-am. *Borea-Ricci*, 391. gen. *Briccola*, 445. cap. di vasc. *Cagni* (2 ritr.), 391, 589. uff. d'ord. *Campello*, 482. gen. *Caneva* (2 ritr.), 361, 585. cap. *Chignoli*, 525. cap. *Cipriani*, 525. sottoten. vasc. *Corradini*, 482. gen. *De Chaurand*, 587. col. *Fara*, 508. amm. *Faravelli*, 357. cap. di freg. *Frank*, 525. gen. *Frugoni*, 508. cons. *Galli*, 356. col. *Gangitano*, 482. gen. *Gastaldella*, 431. ten. *Gavotti*, 518. gen. *Gazzola*, 434. gen. *Giglio-Cerci*, 435. gen. *Lequio*, 638. *Marconi*, 683. cap. *Moizo*, 478. gen. *Nasalli-Rocca*, 587. cap. *Palamenghi*, 525. capitano *Pargolesi*, 482. gen. *Pecori-Giraldi*, 434. ex-console *Pestalozza*, 435. cap. *Piazza*, 445. vice-ammiraglio *Presbitero*, 600. cap. *Punzio*, 525. gen. *Rainaldi*, 481. ten. *Ravera*, 524. ten. *Rossi*, 518. ammiraglio *Thaon di Revel*, 360. gen. *Trombi*, 638. *Wood*, cons. americano a Tripoli, 600.
† Ufficiali italiani, morti negli scontri in Tripolitania: guardiamarina *Bianco*, 445. ten. *Bertasso*, 482. cap. *Bruchi*, 524. ten. *Corti*, 482. ten. *De Martini*, 551. cap. *Faitini*, 482. sottoten. *Gallarati*, 600. ten. *Granafei*, 482. sottoten. vasc. *Grazioli-Lante*, 491. magg. *Gregori*, 524. ten. *Molari*, 678. ten. *Novelli*, 678. ten. *Orsi*, 524. ten. *Osti*, 524. col. *Pastorelli*, 638. cap. *Selvatici*, 575. ten. *Solaroli*, 482. capitano *Verri*, 482.
Schizzi: dep. aust. *Adler*, 32. *Ancona*, 29. *Ferraris*, 29. *Fradeletto*, 28. *Gallenga-Stuart*, 29. *Giovanelli*, 29. *Nitti*, 28. *Salandra*, 28. dep. aust. *Sylvester*, 32.

Letterati e Scienziati.

Asser (Premio Nobel), 677. poeta *Civinini*, 19. *Curie* (Maria), premio Nobel, 604. *De Roberto*, 19. *Fried* (Premio Nobel), 677. *Gullstrand* (Premio Nobel), 677. *Homolle*, conserv. del Louvre, 239. *Langevin*, 605. commediografo *Loyson*, 18. *Maeterlinck* (premio Nobel), 604. *Panzini*, 19. Tschudi, 607. *Wien* (premio Nobel), 604.
† medico Barbavara, 66. poeta Betteloni, 374. ingegnere Brayda, 464. arch. Busiri-Vici, 579. *Calandra* (Edoardo), 498. avv. Campanella, 648. Christomanos, 579. avv. Della Torre, 648. Houssaye, 415. Levasseur, 92. avv. Lewis, 648. avv. Manfredi, 299. professor Melzi, 352. Monnier, 138. Montegut, 648. medico Scardovi, 673. *Tedeschi*, 648. poeta Zanazzo, 673. Widmann, 579.

[1] *Per evitare ripetizioni, facciamo un solo indice che comprende in pari tempo gli articoli e le illustrazioni.*

INDICE

AVIATORI E AEREONAUTI.

Beaumont, 66. *Dal Mistro*, 549. ten. *Gavotti*, 518. *Loridan*, 66. *Maffeis*, 497, 549. *Manissero*, 497, 549. cap. *Moizo*, 478. ten. *Rossi*, 518. *Ruggerone*, 549. *Verona*, 497, 549.

† *De Carmine*, 274. *De Grailly*, 274. *Frisbie*, 274. Marron, 274. Moore (Dionisia), 104.

ECCLESIASTICI.

I nuovi cardinali: Mons. Almaraz y Santos, 572; *Amette, Bauer, Bisleti, Bourne, Granito di Belmonte*, padre *Billot*, 570; monsignori *Cabrières, Dubillard, Falconio, Farley, Lugari, Cos y Macho, Nagl, O' Connel, Pompilj*, 571; padre *Van Rossum*, mons. *Vico*, 572.

† suor *Chiara Francesca Caterina*, 138. card. *Gruska*, 163. card. Moran, 227. mons. *Pulciano*, 700. cardinale *Puzyna De Kozielsko*, 299. par. Schleyer, 100.

ARTISTI.

Gramatica (Irma), 670. scultrice *Heuvelmans*, 139. maestro *Polacco*, 251. maestro *Zandonai*, 432. scultore *Zanelli*, 623.

† pitt. *Ademollo*, 92. pitt. Barrili, 23. scult. *Begas*, 163. att. Bazzero, 24. pittrice Bisi (Fulvia), 92. maestro Boscarini, 66. pitt. Bucciarelli, 673. maestro Capocci, 138. scult. Casciani, 648. pitt. Costa, 673. pittore De Pury, 579. pitt. *Israels*, 208. bar. Lalloni, 648. tip. Landi, 626. pitt. Lanfranchi, 436. att. *Lantelme* (Ginette), 138. musicista *Randegger*, 700. pittore Reina, 579. pitt. Stetson, 100. musicista Vannuccini, 163. contr. Vidal (Renée), 498. pitt. *Ziem*, 579.

INDUSTRIALI E BANCHIERI.

Dervillé, 521. *Marelli*, 522.

† Tirandi, 498.

VARII.

nuotatore *Burgess*, 290. *Force* (Maddalena), 282. *Mann*, agitatore inglese, 224. cicl. *Pellissier*, 296. cicl. belga *Thys*, 82.

Principesse della bellezza romana: *Bastianelli* (Ida), *Battiferri* (Fernanda), *Benni* (Giulia), *Bruni* (Ida), *Bucciarelli* (Giovannina), *Calvaresi* (Giuditta), *Ceccani* (Palmira), *Cristofari* (Serafina), *Fanella* (Cesira), *Farina* (Maria), *Gasparelli* (Amalia), *Jekers* (Silvia), *Refiser* (Giovanna), *Ripetti* (Aurelia), *Starnotti* (Amelia), *Stella* (Maria), 332, 333.

† *Crawford Saffi* (Giorgina), 124. *Cuocolo*, 78. Dönniges (Elena), 415. Fabris, 23. Fournier, 104. Hart, 416. barone Leonino, 564. *Manara-Pacini* (Amazilia), 436. edit. Ongania, 227. alp. *Whymper*, 378.

RITRATTI ANTICHI.

Attilio Bandiera, 63.
Emilio Bandiera, 63.
Don Luigi, re di Portogallo nel 1862, 51.
Luigi Dottesio, 338.
Giuseppe Mazzini, 63, 338.
Il principe Girolamo Napoleone, 2.
La principessa Clotilde, 2.
Maria Pia nel 1862, 51.
Nicola Fabrizj, 64.
Alessandro Repetti, 338.
Giorgio Vasari, 121.

RITRATTI (in gruppo).

Giolitti, sua figlia e Di San Giuliano alle acque di Fiuggi, 261.
Gli addetti militari esteri a Tripoli a bordo del piroscafo "Bosnia", 538.
I deputati Guicciardini e Sonnino a Tripoli, 490.
I giornalisti agli avamposti, 614.
I sovrani inglesi con la missione turca a Porto Said, 626.
Il console Galli, l'amm. Borea-Ricci, Hassuna pascià e l'interprete, 418.
Il sindaco Nathan, l'amm. Shimamura e la missione giapponese a Roma (2 dis.), 235.
Il ministro della guerra turca Chefket e il suo stato maggiore, 362.
Il podista italiano Pansolli e il Lord Mayor di Londra, 251.
Il gen. Caneva col suo Stato Maggiore, 532.
Il capitano Scotti e il capitano turco Teufick bey, 537.
La famiglia reale a Superga, 31.
La missione dei Padri Giuseppini a Bengasi (2 dis.), 446, 481.
Le dame della Croce Rossa a bordo del *Memfi* (2 dis.), 588.
L'on. Montù, il tenente Bontempelli e il cap. Maltese esaminano le bombe per aeroplano, 562.
Lo Stato Maggiore dell'Intendenza Generale, 532.
Umberto Jolanda, Giovanna, Mafalda, 58.

Esercito e Marina.

Artiglieria turca in esercitazione fuori di Tripoli (ill.), 402.
Il dirigibile militare *P2* (ill.), 148; Il dirigibile *P3* a Milano (2 dis.), 218; Sul campo delle manovre (ill.), 245.
Le grandi manovre (10 dis.), 243.
Tra obici e cannoni a Sidi Messri, 572.

Cacciatorpediniere "Garibaldino"; La "Vettor Pisani"; Il "Galileo" (3 dis.), 358.
Crociera motonautica Torino-Roma (7 dis.), 84-85, 104.
Il varo della corazzata "Conte di Cavour" alla Spezia (3 dis.), 149, 174; Il varo dell'esploratore "Quarto" a Venezia (2 dis.), 213.
Il "Derna", piroscafo turco affondato a Tripoli, 420.
La cannoniera "Aretusa" (ill.), 388.
La flotta italiana a Siracusa (4 dis.), 336.
La flotta turca (5 dis.), 363; ai Dardanelli (ill.), 643; Piroscafi turchi rimorchiati nei Dardanelli (ill.), 665.
La "Liberté" prima dell'esplosione (ill.), 330.
La squadra dell'amm. Aubry davanti a Bengasi (ill.), 477.
Il cacciatorpediniere "Artigliere" (ill.), 388.
Il yacht turco catturato (ill.), 388.
Il naufragio del "Romagna" (ill.), 598.
La nave ospedale "Memfi" (ill.), 519.
Le navi turche catturate (ill.), 394.
L'incrociatore *San Giorgio* incagliato (8 dis.), 173, 209, 219, 212; disincagliato (ill.), 311; nel bacino di carenaggio a Napoli (ill.), 577.
Le grandi manovre navali (ill.), 307.
Preparativi navali alla Spezia (ill.), 329.
Rivista navale di Spithead (2 dis.), 9.
Varo della "Leonardo da Vinci" e della "Giulio Cesare" (10 dis.), 427, 455.
Varo della dreadnought austriaca "Viribus Unitis" (ill.), 15.

Esposizioni e Congressi.

Esposizione etnografica in Roma (6 dis.), 53, 73; ricostruzione di Venezia (ill.), 111; La chiusura e la proroga, 564; L'ultimo giorno (ill.), 681.
Esposizione di Belle Arti a Roma: Il padiglione inglese (2 dis.), 112.
Esposizione Internazionale d'Igiene a Dresda (3 dis.), 62.
Esposizione di Torino: I padiglioni delle nazioni (4 tricromie), 158, 312; Inaugurazione del palazzo della stampa (ill.), 82; Il chiosco dello Strega (ill.), 89; L'ammiraglio Shimamura visita la Mostra della Marina Italiana (ill.), 216; Il caffè algerino (ill.), 247; La Mostra della ditta Ansaldo Armstrong (13 dis.), 248; La Mostra della Marina Italiana (ill.), 265; Padiglione della "Fiat" (ill.), 499; Stand della ditta Marelli e C. di Milano (2 dis.), 523; Lo stand della "Spa" (ill.), 627; La chiusura (5 dis.), 565.
Esposizione del ritratto a Firenze: La chiusura, 518.
Congresso Eucaristico di Madrid (ill.), 39.
Congresso repubblicano di Ravenna, 288.

Letteratura e Storia.

Capricci del *Conte Ottavio:*
I. Le Bambole e la Verità, 690.

I dialoghi dei vivi, di *Simplicius:*
I. Il monopolio del vizio e il vizio del monopolio, 38.
II. Paesaggio sentimentale, 163.
III. La profilassi dell'eufemismo ovvero il segreto di Pulcinella, 214.
IV. Italia pastorale, 264.
V. L'atto esecutivo, 264.
VI. I colpi e i patti, 4?8.
VII. La guerra santa, 498.
VIII. "In bello veritas", 542.
IX. Intermezzi e intermediari d'arte, 574.
X. I lanzichenecchi dell'aria, 624.
XI. Un'idea pacifista, 677.

Chiusura e premii alle esposizioni, 578.
Concorso a direttore delle gallerie degli Uffizi, 578.
Concorso per il monumento ad Alessandro II, 673.
I premii Nobel del 1911, con 4 ritr., 604, 680.
Il vincitore del premio Goncourt, 624.
Le contraffazioni letterarie, 201.
Nuove strenne letterarie del 1911 (con 8 dis.), 674.

Qui si aggiunge l'elenco di AUTORI e LIBRI, *dei quali si è parlato in questo volume:*

Acciaresi, 96. Angeli, 201, 461. Baillière, 624. Barbagallo, 349. Barbieri, 676. Battara, 618. Bertolini, 116. Brocchi, 320. Calza, 257, 410, 674. Castellini, 96, 116. Cenzato, 116. Chateaubriant 624. Chiesa, 39. Cipolla, 96. Citterio, 96. Civinini, 19. Clerici, 223. Corradini, 257, 486. Crispi (*Memorie II*), 547. Croce, 39. Cucchetti, 39. Curàtolo, 96. Dadone, 675. D'Annunzio (*Canzoni*), 498. De Amicis *(Pagine sparse)* 373. De Roberto, 19 De Rubris, 39. Doria Cambon (Nella), 39. Ferriani, 250. Gentile, 250. Gian della Quercia, 618. Giovanola, 676. Gozzano, 39. Guazzaroni (Teresita), 39. Guglielminetti (Amalia), 39, 116. Jeanroy, 150. Lagerlöf (Selma), 492. Lahmann, 223. Locke, 257. Lombroso (Paola), 676. Luzzatti, 579. Mantegazza, 647. Marcello, 39. Marta, 39. Massari, 674. Melegari (Dora), 250. Monicelli, 676. Montalcini, 65. Moretti, 39. Mosso, 463. Motta, 675. Negri (Ada), 347. Nicotri, 250. Nordau, 675. Novaro, 646, 675. Ojetti, 518. Palamenghi-Crispi, 63. Panzini, 19, 134, 222. Pascoli, 38, 647. Peary, 674. Placci, 492. Ravà *(Lettere di donne a Casanova)*, 437, 681. Romano, 2?3. Rostand, 134. Rota, 257. Sanguinetti, 39. Schiaparelli (Elsa), 39. Shackleton, 674. Sighele *(Nazionalismo)*, 466. Solitro, 223. Stura, 473. Sven Hedin, 674. Téréssah, 320, 385, 676. Tumiati, 602, 674. Ungarelli, 257. Vecchi (Elena), 257. Verchini, 647. Verne, 675. Viganò, 676. Zunini, 223. Zuppone Strani, 39.

Paesi e Costumi.

Roma: L'Ambasciata ottomana (ill.), 359.
— Il Natale nella Campagna Romana (3 dis.), 698.
Appennino bolognese: Diporti estivi (ill.), 217.
Cima Mandriolo e Cima Dodici: Vedute (5 dis.), 127.
Moncalieri: Il Castello, 3.
Napoli: Trattoria di Mimmi a' Mare (ill.), 78; Gli antichi quartieri della camorra (ill.), 137.
— Veduta del porto da Santa Lucia (ill.), 395.
Ostia: Gli scavi, 14.
Portoferraio: Panorama e vedute della Villa Napoleonica (5 dis.), 270.
Puglie: La raccolta dei fichi (4 dis.), 151.
Sesto San Giovanni: Stabilimenti della ditta Marelli (ill.), 522.
Val d'Aosta: La cresta del Furgen sul Cervino (ill.), 378.
Venezia: Hôtel Excelsior al Lido (ill.), 377.
Verbicaro: Vedute (4 dis.), 262.
FRANCIA: *Fontainebleau:* La foresta in fiamme (ill.), 136.
SVIZZERA: *Einsiedeln:* L'Abbazia e interni del palazzo Rampolla (5 dis.), 219.
— *Capolago:* Sede della Tipografia Elvetica (ill.), 338.
TURCHIA: *Costantinopoli:* Ponte di Galata (ill.), 114.
AFRICA: *Marocco:* Il porto di Agadir (ill.), 100.
— *Tripoli:* Una via (ill.), 259; Vedute, Scene e costumi (7 dis.), 292 a 348; Le fortificazioni e il porto (ill.), 375; Veduta del Consolato italiano (ill.), 393; Il fortino di Henni (ill.), 640; Veduta panoramica dell'oasi di Tripoli (grande tavola), fra le pag. 644-45.
— *Bengasi:* Le saline (ill.), 371; Il Fundùk, La casa della Missione Archeologica italiana, La Sebcha, Il pozzo artesiano italiano (4 dis.), 404; Gruppo di beduini (ill.), 405; Panorama e feste nelle vie della città (2 dis.), 451.
— *Derna:* Vedute (2 dis.), 372, 452; L'oasi di Sidi Ben Mansur (ill.), 454; La marina, Fra le palme (2 dis.), 510; Casa del comando (ill.), 512.
— *Tobruk:* Il porto (ill.), 450.
— *Ghadamès:* Frontiera Tunisina (11 dis.), 543.
ASIA: *Wuchang:* La gran pagoda e la fortezza (2 dis.) 463.
AMERICA: *San Paolo nel Brasile:* Vedute (54 dis.), 177 a 200

PIANTE E CARTE.

Carta schematica della Tripolitania, 328.
Carta topografica delle nostre posizioni a Tripoli, 559.
Pianta del porto di Tripoli disegnata nel 1825, 370.

Poesie.

Vedi nell'indice per autori: BERTACCHI, CORONARO, PITTERI, ROSTAND.

Racconti.

Vedi nell'indice per autori: CAPRIN, FERRIGNI, GENTILLI, GIOVANOLA, NEERA, PALMIERI, PETTINATO, SOBRERO, STENO, GUASTI.

Scienza, Industria e Lavori Pubblici.

Conversazioni scientifiche del dott. *Cisalpino:*
I. Il cuore a destra (con 2 dis.). I vegetariani in rialzo e il burro ed il latte vegetali. Tabacco e piante. Sensazioni tattili colorate. Un pesce femminista, 90.
II. L'ozono e l'aria sterile. La guerra alle mosche, 226.
III. La febbre di Minas. La telegrafia senza fili sui treni. Lo stato civile delle uova, 266.
IV. Capo, cappelli e caldo alla testa. I fiori e la conservazione col freddo. Una fibra tessile ideale, 410.
V. Lombrici e colera. Trecce tinte cinesi. Miniere preistoriche. Valore della castagna. Scarlattina sperimentale. Caucciù artificiale. Età dei metalli, 580.

Il collegio internazionale Facchetti (4 dis.), 379.
Il dirigibile Usuelli compie il viaggio da Torino a Milano (ill.), 553.
La fotografia stereoscopica e i suoi progressi (4 dis.), 54.
La radiotelegrafia Marconi in Cirenaica (ill.), 683.
L'Istituto Angelo Mosso sul Monte Rosa (ill.), 115.
L'Istituto ottico Carl Zeiss di Jena (5 dis.), 650.
I bagni pubblici a Milano (4 dis.), 123.
I colossali gruppi artistici del ponte Umberto I sul Po a Torino (4 dis.), 346.
I lavori per la ricostruzione della Loggetta del Sansovino (ill.), 129.
Il Banco di Roma a Costantinopoli (4 dis.), 430.
Il campanile di San Marco colla cella campanaria in costruzione (4 dis.), 128 a 131.
La ferrovia Massaua-Asmara (5 dis.), 694.
Lanificio-Scuola italiano a Biella (2 dis.), 441.
Una galleria sotto il fiume Elba (3 dis.), 300.

Storia Contemporanea.

Corriere, di *Spectator:*
I. La morte della principessa Clotilde. Le contraddizioni di Nitti. Il monopolio delle assicurazioni. I mutamenti ministeriali in Belgio, in Portogallo, in Russia, in Austria. La crisi francese. Il ministero Caillaux. Lo Czar dei Bulgari. La proposta Rosadi, 4.
II. La bomba Bertolini sul monopolio e il *dietro-front* di Giolitti. La bomba tedesca nel Marocco. Undici aviatori passano la Manica e sette scendono a Londra. L'inutilità del concorso drammatico, 28.
III. Il rinvio del Monopolio e la burrasca della crociera motonautica. La "conversazione" diplomatica per il Marocco; il caldo a Nova York. L'Austria leale per Cima Mandriolo. Il fresco estivo e gl'incendii della settimana. Superstizioni selvaggie in Sicilia. Un brindisi di Beaumont all'Italia, 54.
IV. Caldo incendiario e confusione internazionale. Spagnuoli francesi, tedeschi, al Marocco. Il padre contro il figlio in Persia. Albania, Montenegro, Turchia e Italia. Francesco Giuseppe e il nuovo Parlamento austriaco. Nove feste soppresse dal papa. Il processo Cuocolo, ed il processo Tedeschi Battistella a Varese, 77.
V. Il caldo. Il prefetto Garroni ambasciatore. La dittatura Giolitti in Italia e la dittatura Asquith in Inghilterra Il grido di Lloyd George per il Marocco, 98.
VI. Il caldo e gl'incendii. Le fiamme della politica: il conflitto Italo-Argentino. Garroni a Costantinopoli e la questione di Tripoli. Nathan e l'indennità per gli assessori di Roma. Le confessioni di Carlo Dell'Avalle, 122.
VII. L'elogio del caldo. I Malissori ritornano. Le "conversazioni" marocchine continuano. Védrines e gli aereoplani in guerra; Beaumont con mezzo milione; il *record* di Félix; Frey guarito. Il dirigibile *P2* a Milano. Il varo della *Cavour*. Fra l'Italia e l'Argentina. I trattati di arbitrato Nord-Americani con l'Inghilterra e la Francia. Asquith e i Lordi attorno al *Parliament Bill*. Buon ferragosto!..., 146.
VIII. La malattia del Papa e la stampa. L'incagliamento della *San Giorgio*. Il veto dei Lordi abolito, l'indennità parlamentare istituita, e gli scioperi anarchici in Inghilterra. Il caldo del 1911 e una medaglia commemorativa, 170.
IX. La pioggia! L'eccessivismo del nostro tempo. Il grande sciopero inglese. Le grandi manovre e "quella cosa" che non si nomina. L'incaglio del *San Giorgio*. La *Gioconda* di Leonardo sparita dal Louvre, 212.
X. Trenta gradi ancora! Le scene feroci di Verbicaro e il suffragio universale. Il banchetto a Giolitti a Torino. Il *San Giorgio*. Il Louvre senza la *Gioconda*. L'ambasciatore Cartwright, le "conversazioni" per il Marocco e i discorsi di Guglielmo. Le grandi manovre finite. Gli aereoplani ed il cannone per abbatterli. Il guaio dei "portatori di bacilli", 236.

MUSEO-ARCHIVIO-RISORGIMENTO ROMA

XI. Fine d'estate a Ginevra. La catastrofe di Brail e gl'italiani in Svizzera. La questione marocchina franco-tedesca e gl'interessi italiani. L'ambasciatore Garroni a Costantinopoli. Grandi manovre svizzere. Altre quattro vittime dell'aviazione. La bicicletta e il femminismo a Ginevra. I mariti a Ginevra e la femminista Arria Ly. Il banchetto a Giolitti, i programmi politici, ed i programmi musicali di Ginevra. Il ferimento dell'ingegnere Mellini e un discorso di Augagneur. *I Promessi Sposi* di Manzoni a Ginevra; tagliatelle.... alla ginevrina, 260.
XII. Le "conversazioni" diplomatiche. Giolitti e Di San Giuliano a Fiuggi e a Roma. La discussione su Tripoli. La controversia marocchina tra Francia e Germania. Il disastro dell'Eldorado a Nizza. I congressi di stagione. I repubblicani a Ravenna; Barzilai, i socialisti e la proprietà. Costituzionali e socialisti a Lari e a Montefiascone. La Posta aerea e una medaglia per Montgolfier. I *Pagliacci* di Leoncavallo a Londra e una vittoria della scultura italiana a Berna, 284.
XIII. Lo sciopero tipografico. L'assassinio di Stolypin. Sciopero ferroviario in Irlanda; disordini a Vienna; sciopero rivoluzionario nella Spagna. La questione di Tripoli. Il *San Giorgio* ricuperato, il *Pontiere* perduto. Il libro di Luisa di Sassonia, 308.
XIV. L'ora di Tripoli. La profezia di Crispi! La Patria, e l'aberrazione dei socialisti. Il disastro della *Liberté*. Un auto-bus nella Senna e l'eroismo di un prete. I tre milioni di Carnegie per il valore civile in Italia, 326.
XV. Parla il cannone!... A Prevesa e a Tripoli. Le ipotesi di Pace, e l'atteso discorso di Giolitti. La questione di Fradeletto e la condanna del calunniatore, 358.
XVI. L'ammiraglio Faravelli ai Tripolini. Il successo dell'Italia a Tripoli e le sgarberie del *Graphic*. Il discorso di Giolitti a Torino, e i socialisti. Arturo Labriola per Tripoli. I clericali di una volta e il gen. De Charette. Il suffragio universale e le revolverate alla Camera austriaca. Le Assicurazioni, il monopolio e l'usura. A rivederci alla Camera, 392.
XVII. Tripoli e il nuovo libro di Corradini *l'Ora di Tripoli* Lo sfacelo della Turchia e la babele dei socialisti italiani. Jean Carrère e lo spirito pubblico italiano. I vari della *Leonardo* e della *Giulio Cesare*. Il Marocco, l'annessione dell'Egitto, i monarchici in Portogallo. La rivoluzione in Cina. Le discordie dei Pacifisti e la riconciliazione dei coniugi Toselli. *Conchita* di Zandonai al Dal Verme, *Rosmunda* di Sem Benelli all'orizzonte, 425.
XVIII. Guerra vera, morti e feriti. Clémenceau e il Pacifismo. La rivoluzione in Cina. L'accordo franco-tedesco pel Marocco. I congressi; Enrico Ferri e Bethmann Holwegg. Le esplosioni disastrose. L'arciduca Ferdinando Carlo e la signorina Czuber. La sparizione del maestro Toselli, 441.
XIX. La sovranità italiana su Tripoli promulgata. Ingiurie e calunnie turche e della stampa straniera. Jean Carrère agl'inglesi e *Rastignac* ai tedeschi. Caillaux e l'accordo franco-tedesco pel Marocco. La censura in tempo di guerra, 508.
XX. La guerra, l'Egeo, i Dardanelli. Le violenze mussulmane a Tunisi. La Spagna contro la Francia pel Marocco. Il Kronprinz contro il Kaiser. Russia e Persia. Il sanguinoso pasticcio cinese. Saturno e il suo anello. I milioni di Rockefeller e Carnegie, 536.
XXI. L'anima nazionalista, la proletaria e la guerra. In Italia siamo quasi 36 milioni di abitanti. Il furto della Madonna della Stella. Un treno postale svaligiato in Francia. Lo scandalo Flechon della "Lanterne". Il terremoto del 16 novembre. La mareggiata travolgitrice del barone Leonino, 563.
XXII. La vittoria di Henni. L'Italia non blocca i Dardanelli. Preziosa confessione turca. I giudizii italofili nel Parlamento inglese. La "Lupa romana" e la stirpe latina. Il Papa contro l'Italia in Concistoro (vedi a pag. 647). Le chiassate socialiste e il sentimento popolare a Milano. I disastri della settimana. Il ricupero della *Madonna della Stella*. I premii Nobel. Moneta e gli eccessi del pacifismo. Le gioie della vecchiezza, il suicidio coniugale dei Lafargue e il centenario di Kleist, 594.
XXIII. La vittoria di Ain-Zara. L'entusiasmo del Paese e l'isolamento dei socialisti. Le dimissioni del generale Conrad a Vienna. Il tentato assassinio di Jean Carrère. L'infanta Eulalia, 616.
XXIV. Sazonoff a Parigi e le questioni estere. La Cina e l'abolizione del codino. L'espulsione degl'italiani dai Dardanelli. La Facoltà italiana in Austria. Le misure sanitarie anti-italiane nell'Argentina. "La politica estera di Francesco Crispi". Il "Mistero di San Palamidone" di Simoni. I premii Nobel per la Medicina e per la Pace. La signora Curie, l'infanta Eulalia, Teresa Humbert, 642.
XXV. Natale e i combattenti in Tripolitania. La Turchia e le ipotesi di pace. Resipiscenze del *Morning Post*. L'Inghilterra a Solum e la Francia nelle oasi di confine. Luzzatti e la convivenza coll'Islam. L'esempio inglese nelle Indie. Re Giorgio V a Delhi. L'arciduca Enrico Ferdinando, la pittura e l'amore. Pascoli per gli studenti ai soldati lontani, 666.
XXVI. La rivista dell'anno 1911, 636.

VATICANO: La malattia del Papa (2 dis.), 169; Il Papa a passeggio (ill.), 268.
Roma: "Sea Bird", canotto che fece la traversata da Nova York a Roma (ill.), 97.
— Le gare dei motoscafi sul Tevere (8 dis.), 181.
— La missione giapponese (2 dis.), 235.
— Commemorazione del XX settembre (ill.), 348.
— Il faro degl'italiani dell'Argentina eretto sul Gianicolo (ill.), 348.
— Le nozze Odescalchi-Patrizi (ill.), 466.
— Funerali del ten. Grazioli (ill.), 514.
— Accoglienza entusiastica a Jean Carrère (ill.), 667.
Briona: Funerali del ten. Solaroli (ill.), 514.
Carrara: La frana nella cava di Bettogli (ill.), 99.
Cima Mandriolo: Gl'incidenti per la delimitazione di confine (6 dis.), 127.
Milano: La fine delle "roulettes" (6 dis.), 102.
— La missione abissina (ill.), 106.
— Inauguraz. della Sala della Pelucca a Brera (3 dis.), 492.
— Partenza dei reparti per la guerra (2 dis.), 625.
Napoli: L'incrociatore "San Giorgio" incagliato sugli scogli della Gaiola (12 dis.), 173, 209, 219, 242, 286.
— Sbarco delle salme dei ten. Solaroli e Granafei (ill.), 514.
Puglie: L'acqua potabile (ill.), 273.
San Benedetto del Tronto: Disastro ferroviario (ill.), 20.
Sant'Angelo Lodigiano: Ciò che resta dell'archivio (ill.), 76.
Sicilia: L'Etna in eruzione (2 dis.), 297, 305.
Torino: I funerali della regina Maria Pia (5 inc. e 2 ritr.), 49.
— I colossali gruppi artistici del Ponte Umberto I (4 dis.), 346.
— Chiusura del padiglione turco all'Esposizione (ill.), 374.
— Il min. Giolitti pronuncia il suo discorso-programma al banchetto politico al Regio (ill.), 400-401.
— Dimostrazione ai soldati partenti per Tripoli (ill.), 576.
Valtellina: I disastri causati dal maltempo (5 dis.), 240.
Verbicaro: Il paese abbandonato dopo la rivolta (4 dis.), 262.
Viterbo: Il processo Cuocolo (ill.), 79.
AUSTRIA: *Schwarzau*: Le nozze dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe colla principessa Zita Borbone di Parma (ill.), 465.

FRANCIA: *Parigi*: La "Gioconda" di Leonardo, trafugata al Louvre (4 dis. e pianta), 215, 238; Visita di Re Pietro di Serbia (ill.), 578.
— *Montreuil-Bellay*: Disastro ferroviario (ill.), 598.
— *Tolone*: Il disastro della "Liberté" (4 dis.), 330.
— *Nizza*: Il disastro del teatro Eldorado (ill.), 285.
GERMANIA: *Baden*: Il nuovo "Zeppelin" in partenza (ill.), 296.
INGHILTERRA: *Londra*: L'Incoronazione di Giorgio V (9 dis.), 8; Dopo l'incoronazione (3 dis.), 80; Un comizio di 150 000 scioperanti (ill.), 176; Sciopero ferroviario (4 dis.), 224; La prima posta aerea (4 dis.), 298.
— *Dover*: Burgess traversa la Manica a nuoto (ill.), 290.
— *Portsmouth*: Il "yacht" reale lascia il porto per l'India con a bordo i Sovrani (ill.), 548; I sovrani a Porto Said con la missione turca (ill.), 626.
OLANDA: *Aja*: La visita del presidente Fallières (3 dis.) 59.
RUSSIA: *Pietroburgo*: Il matrimonio della principessa Elena di Serbia col Granduca Costantino (con ritr.), 264.
SVIZZERA: *Einsiedeln*: Arrivo del card. Rampolla (ill.), 219.
TURCHIA: *Albania*: L'insurrezione (3 dis.), 6; La visita del Sultano Mehmed V (4 dis.), 81; Incendio di Stambul (3 dis.), 114, 125.
— *Costantinopoli*: Durante la guerra (2 dis.), 459.
— La cerimonia del Curban (ill.), 665.
— *Gerusalemme*: Posa della prima pietra dell'Ospedale italiano (ill.), 57.
AFRICA: *Addis Abeba*: L'automobile di Ligg Jassu (ill.), 105.
— *Tripolitania*: **La guerra italo-turca**: Cronistoria della guerra, 356, 388, 390, 406, 450, 490, 524, 549. 575; 600; 628; 652, 700.
— La parola al cannone (ill.), 355; I profughi a Malta (ill.), 359; L'entusiasmo per la guerra a Napoli (ill.), 360; Il richiamo della classe 1888 e la partenza delle truppe a Roma e Milano (7 dis.), 365 a 367; La formazione della prima divisione navale italiana (ill.), 368-69; La prima bandiera italiana sul forte Gargaresk a Tripoli (ill.), 387; Durante il blocco di Tripoli (2 dis.), 389; I francescani inalberano la bandiera tedesca (ill.), 390; Le suore innalzano la bandiera della convenzione di Ginevra (ill.), 393; I prigionieri turchi a Taranto (ill.), 396; La lettera alla famiglia prima di partire per Tripoli (ill.), 397; La batteria al forte del faro distrutta dal bombardamento (ill.), 399; Il 68.° fanteria pronto per la partenza (ill.), 407; I nostri marinai agli avamposti (ill.), 417; La prima bandiera italiana innalzata a Tripoli, L'amm. Borea-Ricci si reca al Konak (2 dis.), 419; I marinai di guardia all'entrata del comando; Soldato turco ucciso a 60 metri dalle trincee (2 dis.), 420; Il bombardamento di Tripoli visto di notte (ill.), 421; I cannoni turchi sequestrati sulla spiaggia di Tripoli; Il forte Sultanié smantellato (2 dis.), 422; Tomba del marinaio ucciso a Gargaresch, Arabi che consegnano le armi (2 dis.), 423; Sbarco a Tripoli del secondo scaglione del primo corpo di spedizione (4 dis.), 428 29; Il governatore amm. Borea e il gen. Caneva scendono a Tripoli (ill.), 443; Il gen. Caneva ricevuto dalle autorità (ill.), 444; Operazioni militari a Tripoli (5 dis.), 446 a 449; I prigionieri Turchi in Italia (ill.), 453; Nelle trincee (ill.), 475; Sentinelle avanzate nel deserto (ill.), 476; Bengasi dopo il bombardamento (2 dis.), 483; Batterie di sbarco alla battaglia di Sciara-Sciat (ill.), 478; Moschea a Tripoli occupata militarmente (ill.), 479; Gli aereoplani, Trasporto di ufficiali morti, I bersaglieri a Homs (8 dis.), 480; Alla battaglia di Sciara-Sciat (ill.), 485; Fucilazioni di rivoltosi (2 dis.), 487; Episodio della battaglia del 26 ottobre a Tripoli (ill.), 488-89; Perquisizioni agli arabi sospettati di ritenere armi (ill.), 507; Faro provvisorio sul forte spagnuolo (ill.), 509; Effetti del bombardamento a Derna (9 dis.), 510; Le monache di Bengasi a bordo della "Pisa", Capi arabi in colloquio col cap. Orsini (2 dis.), 511; Tra obici e cannoni (2 dis.), 513; Prigionieri arabi a Tripoli (ill.), 515; Gli arabi sorpresi degli aereoplani in volo (ill.), 516-17; Fucilieri in una trincea provvisoria all'avanzata (ill.), 531; Il col. Fara scrive il rapporto sul campo subito dopo la battaglia (ill.), 533; Il col. Spinelli sul campo di Sciara Sciat (ill.), 533; Un pezzo d'artiglieria da montagna (ill.), 534; Ufficiale turco scoperto in un pozzo (ill.), 535; Prigionieri arabi nel cortile del Konak di Tripoli (ill.), 535; La vita dei prigionieri turchi a Caserta (5 dis.), 537; Imbarco e sbarco delle truppe per la guerra (2 dis.), 539; Un informatore sul limitare dell'oasi (ill.), 541; Gli zaptiè scortano un convoglio di prigionieri arabi (ill.), 555; Agli avamposti (ill.), 557; I marinai al lavoro nelle trincee; Perlustrazione in una casa sospetta a Tripoli (ill.), 558; Sbarco di artiglieria a Tripoli; Nel campo dei prigionieri arabi (2 dis.), 560; I prigionieri arabi alle isole Tremiti (3 dis.), 561; Le bombe per aereoplano (ill.), 562; La vita a Tripoli mentre si combatte nelle trincee (7 dis.), 568-69; Il nuovo equipaggiamento delle truppe a Tripoli (ill.), 575; Scene dell'inondazione a Tripoli (3 dis.), 590, 592; La tomba dei caduti a Sidi Messri (ill.), 591; Effetto del primo colpo nel bombardamento di Tobruk (ill.), 592; A Derna (2 dis.), 593; L'artiglieria in azione a Sciara Sciat (ill.), 596; L'epurazione dell'oasi di Tripoli (ill.), 597; La Croce Rossa a Tripoli (ill.), 599; I forni da campo in azione (ill.), 601; I granatieri perlustrano l'oasi (ill.), 611; L'avanzata nell'oasi del 26 novembre (10 dis.), 611 a 621; Posto di vedetta (ill.), 619; Alla presa di Ain-Zara (4 dis.), 635 a 645; Il nostro corrispondente agli avamposti (ill.), 636; La bandiera del 50.° fanteria (ill.), 640; Nelle trincee di Bengasi (2 dis.), 644; La vita al campo (3 dis.), 660 a 662; Il vettovagliamento dell'esercito in Tripolitania (2 dis.), 668; Il pallone-drago; Le retrovie sbarrate (2 dis.), 664; I cannoni conquistati ad Ain-Zara (ill.), 668; Il cuore dei nostri soldati (ill.), 669; Falò di cartucce nemiche (ill.), 666; A bordo d'una nave-ospedale (ill.), 684; L'insidia araba nell'oasi di Tripoli (ill.), 685; Il trasporto di un ferito (ill.), 686; Gli onori delle armi resi ai morti sul campo (ill.), 686; Le trincee di Bengasi (ill.), 687; In un ospedale militare a Tripoli (ill.), 688; L'oasi di Tripoli dopo l'epurazione (2 dis.), 689; La notte al campo (ill.), 693.
— *Tunisi*: La rivolta araba (3 dis.), 563.
AMERICA: *Buenos Aires*: Banchetto offerto al maestro Mascagni (ill.), 56.
— *Washington*: Firma del trattato d'arbitrato fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia (ill.), 216.
ASIA: *Persia*: La guerra civile (3 dis. e 3 ritr.), 344.

Teatri.

Rivista teatrale:

I. L'*Apostolo*, di Paolo Giacinto Loyson. *Edera*, di Grazia Deledda e C. Antona Traversi (con ritr.), 18.
II. *Conchita*, del maestro Zandonai (con ritr.), 432.
III. *Rosmunda*, di Sem Benelli (con ritr.), 670.

Conchita, del maestro Zandonai al Dal Verme (ill.), 433.
L'*Isabeau*, di Mascagni, a Buenos Aires (ill.), 56.
I teatri d'estate, 227.
La fine del patto d'alleanza, 227.
Armida alla Scala; Le prove (ill.), 649; Il trono (ill.), 671.
Rosmunda, di Sem Benelli (3 dis.), 691.
Tristano e Isotta, di Wagner, al Dal Verme, 505.

ALTRI AUTORI DRAMMATICI, MAESTRI, ARTISTI E LORO OPERE *di cui si è parlato in questo volume*:

maestro Alfano, 384. Antona-Traversi, 18, 407. Bataille, 567. Bellini, 299. Benelli, 384, 407, 670, 704. Bernstein, 299. Borelli (Lyda), 116, 567. Bourget, 628. Caillaveh, 407. Caramba, 672. Cenzato, 530: Darclée, 567. De Flers, 407. Deledda (Grazia), 18. Di Lorenzo (Tina), 116. Ducas, 299. Duse (Eleonora), 116. Falena, 384. Ferrari, 505. Garbin, 505. Giacosa, 407. maestro Giordano, 384. Gluck, 299, 647. Gozzi, 505. Gramatica (Emma), 116. Gramatica (Irma), 116, 407, 672. Hermant, 227. Humperdinck, 299, 704. Lavedan, 567. Loyson, 18, 628. Mariani (Teresina), 116. Mascagni, 299, 505, 567. Moschino, 299, 384, 466. Melato (Maria), 116. Novelli, 505, 567, Oliva, 678. Paoli (Evelina), 116. Pierre Louys, 432. Puccini, 299, 505. Rimsy Korsakow, 299. Reinach (Edvige), 116. Rosselli (Amalia), 227, 407. Rostand, 628. Rovetta, 407. Ruggeri, 628. Sainati (Bella), 116. Sanzi, 628. Shaw, 567. Severi (Elisa), 116. Simoni, 628. Stecchetti, 628. Strauss, 384, 567. Supervia (Concetta), 567. Testoni, 384. Toscanini, 384. Trovati, 647. Tumiati, 672. Vaucaire, 432. Wagner, 299. Zandonai, 384, 432. Zangarini, 432.

Sports.

Alla caccia dello stambecco in Valsavaranche (ill.), 145.
Al Grand Prix di Longchamp (5 dis.), 17.
As d'Atout, vincit. del Grand Prix di Longchamp (ill.), 17.
Dal Tevere al Tamigi a piedi (ill.), 251.
Gara ciclistica Parigi-Torino (ill.), 82.
Gare motonautiche da Fiumicino a Porto d'Anzio (8 dis.), 135.
Il circuito automobilistico della Sarthe: La vittoria della "Fiat" (2 dis.), 103.
Il dirigibile militare *P3* a Milano (2 dis.), 918.
Il dirigibile Usuelli che compì il viaggio da Torino a Milano (ill.), 553.
Il raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna (4 dis.), 310.
Il raid aereo Milano-Torino (ill.), 497.
La crociera motonautica Torino-Roma (7 dis.), 84-85, 104.
La proclamazione del re del Tevere (4 dis.), 246.
Le corse all'ippodromo dell'Ardenza a Livorno (ill.), 161.
Scene estive sulle spiaggie dell'Adriatico (ill.), 132-33.
Una vertiginosa discesa dall'Ortler (ill.), 154.

Varietà.

Due bellissime lettere di Giolitti, 426.
Fac-simili delle coperte: *Dalla Persia all'India, Bottega dello stregone, Principessa delle rose, Tripolitania* (4 dis.), 674.
Fac-simile della coperta dell'Album che le donne genovesi offrirono alla Duchessa Elena d'Aosta (ill.), 700.
Il centenario di Giorgio Vasari (con ritr.), 122.
Jean Carrère agli inglesi, 518.
La moda nel 1911 (ill.), 697.
La vita a Francavilla a Mare (ill.), 159.
La popolazione italiana dal 1770 al 1906, 114.
La popolazione della Gran Bretagna, 114.
L'incoronazione di Giorgio V negli schizzi d'un pittore italiano (3 dis.), 33.
Medaglia d'oro offerta ad Emilio Treves da autori e collaboratori (2 dis.), 40, 115.
Medaglia d'oro offerta a Carlo Vigliardi-Paravia (ill.), 115.
Medaglia del Cinquantenario (2 dis.), 322.
Referendum a Parigi sul cappello femminile (ill.), 60.
Saggio d'illustrazioni alle *Lettere di donne a Giacomo Casanova* (3 ritr.), 487.
Un record di bestialità, 567.
Saggio d'illustrazione di *La Tripolitania* (3 dis.), 602, *La bottega dello stregone* (ill.), 646, *Dalla Persia all'India* (3 dis.), 675, *Favole*, 675.